

LA JUGOSLAVIA DI NUOVO SOTTO CHOC: UN BOLLETTINO DENUNCIA COMPLICAZIONI DIGESTIVE E RENALI

Tito si è aggravato

Le scosse del declino

Forse il dopo Tito è già cominciato. E' incominciato il 3 gennaio, quando il Presidente della Jugoslavia è stato ricoverato nell'ospedale di Lubiana per accertamenti medici in seguito a disfunzioni della circolazione sanguigna della gamba sinistra. Si parlò di infarto. Il 6 venne a consulto dagli Stati Uniti il cardiologo De Bakke, che consigliò un tempestivo intervento sull'arteria femorale per impedire che un eventuale embolo potesse raggiungere organi vitali come il polmone, il cuore o il cervello.

Ognuno di noi ricorda la fotografia diffusa dalla Tanjug che mostrava Tito seduto in un letto in un salone del suo castello di Brdo, accanto a De Bakke e ad una équipe di medici di Lubiana, concordi nella diagnosi e nella decisione che lasciava addito a un sereno ottimismo. De Bakke tornava in America. L'indomani i chirurghi di Lubiana eseguivano il previsto intervento, bloccavano con un by-pass l'occlusione arteriosa ed annunciavano, forse un po' precipitosamente, che la robusta fibra del Maresciallo aveva superato la crisi. Per precauzione però il presidente Tito doveva rimanere nell'ospedale di Lubiana, per un breve periodo di convalescenza sotto controllo medico.

Per tutta la settimana i bollettini sanitari furono ottimisti. Poi quasi all'improvviso si avvertì un peggioramento: il maresciallo non si era ristabilito del tutto e i fenomeni di difficoltà nella circolazione sanguigna erano di nuovo insorti nella gamba sinistra. Nei giorni successivi i bollettini medici furono caratterizzati da cauti accenti ad una preoccupazione che aumentava. Le indiscrezioni filtrate dall'ospedale di Lubiana, attraverso la rigorosa cortina di vigilanza sulla stampa, segnalavano che lo stato della gamba non migliorava ed i sanitari temevano il manifestarsi di una cancrena.

In realtà l'infezione si rivelava quasi subito, tanto grave da far prevedere il pericolo imminente di un blocco renale. L'amputazione della gamba si rendeva indispensabile ed urgente. Informato della drammaticità delle sue condizioni, il vecchio Maresciallo aveva come un'improvvisa intuizione dichiarato che non intendeva sottostare alla mutilazione: preferiva che il suo organismo combattesse il male, pronto ad accettare evidentemente anche le conseguenze mortali della scelta. In sostanza - diceva Tito - preferisco morire in piedi, come per tutta la vita ho combattuto di fronte alle avversità. Toccò all'ultimo suo compagno della vecchia guardia, a Bakaric, convincerlo a subire l'amputazione.

Questa avvenne il 20 gennaio e clinicamente risultò perfetta. L'organismo del Maresciallo, malgrado l'età, sopportò l'intervento chirurgico e anche il trauma psicologico che sopravviene in ogni malato dopo una grave mutilazione. Quattro giorni più tardi la Tanjug diffuse già un bollettino medico nel quale le condizioni dell'infermo erano definite «molto soddisfacenti». L'indomani alcune fotografie facevano il giro del mondo. Tito, dichiarato fuori pericolo, si era alzato da letto ed aveva ricevuto la visita dei figli. In seguito un brevissimo comunicato annunciò l'uscita della convalescenza, ufficialmente calava il sipario.

La Jugoslavia aveva superato senza scosse anche le vicende politiche che avevano messo in allarme il mondo durante tutto il periodo dell'infermità di Tito: l'invasione sovietica dell'Afghanistan, le manovre di forze militari alle frontiere della federazione jugoslava con gli Stati satelliti dell'Urss, in particolare la Bulgaria.

Mercoledì sera improvvisamente dagli ambienti diplomatici di Belgrado si diffondevano segnali di inquietudine. Quel giorno nella capitale jugoslava era avvenuto l'incontro fra il ministro degli Esteri Vukobratovic e il suo collega francese François Poncet. Le segnalazioni giunsero al nostro ministero degli Esteri e furono anche captate da agenzie di stampa. L'incontro politico jugo-francese era previsto da tempo e non poteva suscitare preoccupazioni. L'apprensione si riferiva forse a Lubiana? Gli ambienti diplomatici ufficiali rispondevano che non c'erano motivi di allarme: la voce di un aggravamento delle condizioni di salute di Tito era nata probabilmente dalla presenza a Lubiana di una équipe di specialisti ortopedici tedeschi che dovevano preparare la protesi da applicare al Maresciallo.

Invece la verità era diversa. Mentre i sanitari tedeschi visitavano l'infermo, i medici di Lubiana constatavano che purtroppo il Presidente accusa disturbi di digestione, i quali l'indomani si complicavano

BELGRADO — La Jugoslavia è di nuovo sotto choc: Tito si è aggravato. Dopo molti giorni di silenzio che venivano interpretati come una garanzia per la stabilità delle condizioni fisiche dello statista dopo l'amputazione della gamba sinistra del 20 gennaio scorso, ieri è riapparso il bollettino medico con accenti negativi. «Nei giorni scorsi — si afferma

nel comunicato — disturbi digestivi e alcune difficoltà in connessione con la funzione renale hanno ritardato il recupero del paziente. Sono state intraprese opportune misure terapeutiche. La sorte di questo bollettino sottolinea da sé anche la necessità di informare l'opinione pubblica sui nuovi pericoli che incombono sulla vita del capo jugoslavo.

Secondo gli esperti belgradesi, la possibilità di una disfunzione renale, a seguito dell'intervento chirurgico era stata senza dubbio, calcolata, ma i primi giorni postoperatori permettevano di nutrire la speranza che sarebbe stato possibile evitare l'indebolimento del rene, che è una delle peggiori complicazioni possibili, anche se non si conoscono i particolari, gli esperti belgradesi ritengono che possa trattarsi di uremia. Specialmente se scoperta all'inizio, l'uremia può essere controllata, anche con l'uso dell'apparecchio di dialisi e può non rappresentare un immediato pericolo per la vita.

Un altro particolare che indica, anche se indirettamente, un effettivo peggioramento della salute del Maresciallo, è il fatto che la «Tanjug» ha cessato di trasmettere i telegrammi di felicitazioni che nei giorni scorsi, e più precisamente fino a ieri sera, arrivavano a migliaia. L'ultimo telegramma datato è stato quello inviato da Bled da una riunione dedicata alla funzione ed al ruolo della Lega dei comunisti nel sistema di autogestione. Alla riunione hanno partecipato ed hanno firmato il telegramma i più importanti dirigenti jugoslavi: Bakaric, Doronjski, Dolanc ed altri.

Gli jugoslavi tornano così di nuovo ad attendere con ansietà le notizie sulle condizioni di salute dello statista ed è comprensibile che l'attesa si accuisce anche in ambito internazionale. L'improvviso annuncio di un peggioramento dello stato di salute del presidente ha provocato una sorpresa generale. Né i giornali né gli ambienti responsabili erano preparati ad una simile notizia.

Il linguaggio del bollettino provoca, infatti, non poche perplessità ed incertezze. E ben noto che la malattia del presidente jugoslavo può avere

come una delle più gravi conseguenze proprio i disturbi renali, ma si era sperato che l'amputazione della gamba in cancrena avesse potuto evitare queste complicazioni.

L'atmosfera nella capitale rimane calma e la gran parte degli abitanti appena ieri sera è tornata in città dopo il week-end domenicale favorito da un magnifico sole. L'età del capo jugoslavo, il trauma dei due interventi chirurgici, il «by-pass» e l'amputazione, i disturbi digestionali e le complicazioni renali però creano notevoli apprensioni.

Così le preoccupazioni e i timori riaffiorano proprio nel momento in cui regnava una generale certezza che il vecchio maresciallo avesse vinto definitivamente ancora una delle sue battaglie.

Infatti migliaia e migliaia di telegrammi erano pervenuti in questi giorni nella clinica di Lubiana esprimendo la soddisfazione e la gioia per la sollecita ripresa del presidente.

L'ultimo dei dirigenti jugoslavi a vedere Tito è stato il presidente di turno della presi-

denza della Lega dei comunisti Sveran Koronjski che si è fermato per una visita lampo al Maresciallo prima di recarsi a Bled per partecipare alla conferenza della Lega.

L'impressione di una rapida e definitiva ripresa della salute di Tito è stata alimentata più volte dai medici che lo curano, ma anche da una generale atmosfera creata dalla stampa e dagli alti dirigenti. I comunicati, cessati di essere quotidiani, informavano che Tito addirittura incominciava ad interessarsi degli sviluppi della situazione internazionale e della interna, impegnata da una serie di misure restrittive per far fronte alla crisi economica. Ma alcune voci già dalle prime ore della mattina di giovedì scorso indicavano un peggioramento dello stato di salute del maresciallo; tuttavia non avevano trovato credito nella capitale.

Tito era stato ricoverato in clinica a Lubiana una prima volta subito dopo Capodanno per le «difficoltà circolatorie».

Dusan Pilic

(Continua in 2.a pagina)

Auto stritolata da un treno a Napoli: 5 morti e 2 feriti



Napoli — Un convoglio della «Circumvesuviana» ha stritolato ieri, poco prima dell'alba, una «Fiat 127» con sette persone a bordo: cinque le vittime, due persone ferite. Le sbarre del passaggio a livello erano state lasciate alzate. La casellante si è resa irreperibile. Sulla sciagura un servizio in seconda pagina. Nella telefoto Ansa l'impressionante immagine dell'auto schiacciata dal treno

SE I RUSSI NON LASCERANNO L'AFGHANISTAN IRREMOVIBILE IL «NO» ALLE OLIMPIADI

Vance: a Mosca vada chi vuole gli americani resteranno a casa

Inammissibile lo svolgimento dei Giochi in qualsiasi paese impegnato in un'invasione - «Implorazioni» di Lord Killanin

LAKE PLACID — Si sono aperti, in un'atmosfera che è difficile definire pesante, i lavori dell'82.a sessione del Comitato olimpico internazionale, convocato a Lake Placid in concomitanza con l'avvio dei Giochi olimpici invernali. Se da Washington, se entro quella data le truppe russe non avranno lasciato l'Afghanistan, l'America non invierà propri atleti a Mosca. «Occorre — ha preteso — che la posizione del mio governo sia chiara: noi siamo contrari all'invio di una squadra americana ai Giochi Olimpici che si svolgono nella capitale di un paese che ne ha invaso un altro».

Vance ha nuovamente proposto che i Giochi siano trasferiti in una o più località diverse,

rilevando che le difficoltà materiali potrebbero essere facilmente superate, e che l'ideale olimpico, al quale gli Stati Uniti sono profondamente attaccati, ne uscirebbe rafforzato. Egli ha ricordato che nell'antica Grecia, quando si svolgevano le Olimpiadi, erano vietate guerre da parte (o contro) la città ospitante: secondo il go-stato ospitante, la questione possono svolgersi in un paese che sta commettendo una seria violazione della pace internazionale».

Il discorso del segretario di stato americano è stato accolto da Ismet T. Novikov, presidente del comitato organizza-

zione dei Giochi in qualsiasi paese impegnato in un'invasione - «Implorazioni» di Lord Killanin

Breznev a Khomeini: «Amici e buoni vicini»

MOSCA — La «Pravda» ha scritto ieri che «l'Unione Sovietica ritirerà il suo limitato contingente di truppe in Afghanistan smesso di ingerirsi negli affari interni di questo paese. L'Afghanistan, in condizioni ancor più serene, proseguirà il suo sviluppo economico e attuerà riforme democratiche».

Il quotidiano riafferma che l'intervento sovietico «è stato soltanto una risposta all'invasione in Afghanistan degli Stati Uniti, aiutati da Pechino e dalle autorità pachistane». Esso denuncia, d'altro canto, «la grossolana pressione esercitata

dagli Stati Uniti sui loro alleati, affinché appoggino le mire egemoniche della politica americana. L'Unione Sovietica, che mantiene il suo sangue freddo, segue lo sviluppo degli avvenimenti, lasciando una porta aperta a un ritorno alla politica del buon senso», conclude la «Pravda».

In un messaggio inviato al ayatollah Khomeini in occasione del primo anniversario della rivoluzione islamica, il Presidente sovietico Breznev ha inteso sottolineare l'aspirazione del Cremlino a «rapporti di buona vicinato» con l'Iran. Nel messaggio, Breznev saluta la vittoria della rivoluzione «anti-monarchica e anti-imperialista» e augura al popolo iraniano e a Khomeini nuovi successi nella «lotta per l'indipendenza e l'integrità territoriale della repubblica islamica»; egli auspica che le relazioni tra l'Urss e l'Iran «siano fondate anche in futuro sui principi di amicizia e di buon vicinato, di eguaglianza e di non interferenza negli affari interni reciproci».

ORA GLI ULTRÀ DI SINISTRA «GAMBIZZANO» A DOMICILIO

Ferito in casa da terroristi esponente del Pdup milanese

La vittima è un dirigente d'azienda, Mario Miraglia: non è grave

MILANO — Ora i terroristi dell'ultrasinistra «gambizzano» a domicilio. È stato un dirigente d'azienda milanese, aderente al Pdup, il quarantasettenne Mario Miraglia, a venir aggredito e ferito ieri mattina, nella sua stessa abitazione, nella via di Mosca, capitale di un paese impegnato nell'invasione di un suo vicino, «significherebbe violare il fondamentale principio olimpico. La nostra posizione è ferma. Essa riflette la profonda convinzione del Congresso e del popolo degli Stati Uniti».

Il Comitato olimpico internazionale, ha sostenuto Vance, dovrebbe aderire alla condanna di Mosca espressa dall'assemblea generale delle Nazioni Unite: non fosse altro, ha detto, perché «la responsabilità di questa situazione non può essere addossata agli atleti. Sarebbe come costringerli a portare un

Mal finora nella pur lunga e contorta storia del terrorismo italiano, si era verificato il caso di un'irruzione con ferimento nell'appartamento stesso della vittima, mentre fatti analoghi si erano avuti — come si sa — in sedi di aziende e di uffici. Miraglia, che è un ricercatore della «Gegos Italia» (Centro europeo di gestione e organizzazione scientifica), è stato centrato da un solo proiettile di pistola alla gamba sinistra: dovrebbe guarire in una quindicina di giorni.

La coppia di terroristi — lui con un giubbotto, lei in pantaloni ed impermeabile beige, e una pettinatura a coda di cavallo — è entrata ieri mattina prima delle 10 nell'edificio al numero 118 di via Archimede, in cui abita la famiglia Miraglia: marito, moglie e due figli maschi, di 17 e 13 anni. Dopo aver sostato per qualche minuto sulle scale, i due sono saliti al settimo piano e, facendosi passare per diffusori domotici del settimanale cattolico «Famiglia cristiana», ne avevano con sé alcune copie, hanno suonato alla porta di Miraglia e sono riusciti a entrare nell'abitazione.

Qui, hanno subito aggredito la moglie del professionista e uno dei figli, legandoli assieme e i bambini, poi, mentre l'altro figlio che era ancora a letto non si accorgeva di nulla, hanno chiesto a Mario Miraglia di consegnare loro alcuni documenti di lavoro. L'uomo si è rifiutato, e i due gli hanno sparato alle gambe due colpi di pistola (uno solo dei quali andato a segno) tracciando poi frettolosamente sul muro dell'anticamera tre stelle a cinque punte e il nome della loro organizzazione terroristica: «reparti comunisti d'attacco».

Furtiva, sia nel volantino lasciato sul posto dai terroristi



prima di darsi alla fuga sia in un altro comunicato lasciato più tardi in una cabina telefonica, l'attentato risulta firmato «ufficialmente» dall'«organizzazione comunista combattente», già responsabile — nel novembre '78 — del ferimento alle gambe del prof. Mario Miraglia, ex direttore del centro clinico del carcere di San Vittorino, si definisce Miraglia un «anonimo figura, consulente di alcune delle principali imprese nazionali nel campo delle ricerche e della pianificazione aziendale a lungo termine».

Miraglia è, del 1976, membro del direttivo provinciale milanese del partito democratico di unità proletaria per il comunismo, e nelle liste del Pdup è stato candidato alle europee dello scorso anno. Egli iniziò la sua militanza politica nel Psi, e passò quindi nel Psdup, fu poi, nel '70 uno dei fondatori del centro de «Il Manifesto» di Milano.

IL PARERE DEL PROF. SALVATORE ROCCA ROSSETTI

Di natura drammatica le terapie annunciate

Abbiamo interpellato il prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore della clinica urologica dell'università di Trieste e della divisione urologica dell'ospedale di Trieste, in relazione alle notizie di un aggravamento delle condizioni di salute del Presidente jugoslavo Tito.

«Del bollettino medici si parla di disturbi digestivi e di disturbi della diuresi, può spiegare questi termini? «Disturbi digestivi» sono facilmente comprensibili, anche se non indicano né una malattia in particolare, né un gruppo di malattie che hanno in comune il sintomo «disturbo digestivo». Sono termini vaghi che fanno pensare a digestione prolungata e difficile, a lievi dolori addominali con senso di ripiena dello stomaco, a sensazione di sconcerto o di nausea dopo i pasti, a sonnolenza eccitata dopo i pasti, a disordini intestinali. Dopo un'operazione, di qualsiasi natura, questi sintomi non sono rari, perché legati all'immobilità prolungata che interviene le funzioni digestive, all'alimentazione scorretta e a inusuale cui si è costretti, agli effetti collaterali dei farmaci assunti e particolarmente degli antibiotici. Ma questo tipo di disturbi, generalmente lievi e non preoccupanti, non credo meriti di essere citato in un bollettino medico, relativo a un così alto personaggio.

L'altro termine è «diuresi»: diuresi significa praticamente la quantità di urina emessa e viene riferita alle 24 ore della giornata; diuresi normale è quella grossa modo di un metro cubico (c.c.) per ora e per chilogrammo di peso corporeo; ossia un individuo di 70 chilogrammi emette comunemente 1800 c.c. d'urina; questa è la diuresi abituale. Il rene è capace di concentrare le scorie in una minore quantità d'urina quando si deve poco, si suda molto, eccetera, senza sofferenze per l'organismo, oppure di diluire le scorie in abbondante quantità di liquido nelle condizioni opposte. «Disturbi della diuresi» fa pensare a una contrazione della diuresi, cioè ad una scarsa urinazione. Supponendo che un paziente riceve dopo un intervento chirur-

gico venga mantenuto a temperatura costante e ad alimentazione ed idratazione controllata, si è portati a dedurre che i disturbi della diuresi, cui allude il bollettino, siano un'impressione dovuta a disfunzione seria dell'apparato urinario.

In una persona anziana si possono avanzare due ipotesi per spiegare tale disfunzione: o i reni non producono la quantità dovuta di urina o la vescica non è in grado di espellerla. Nel primo caso si parla di oliguria se l'urina prodotta è scarsa, di anuria se è scarsissima (meno di 200 c.c. nelle 24 ore) o nulla; nel secondo caso si parla di ritenzione vescicale per indicare che l'urina è stata prodotta dai reni ma è rimasta totalmente o parzialmente in vescica.

Quest'ultima evenienza è molto frequente nelle persone anziane e si verifica o per ostruzione meccanica della prostata o per debolezza della muscolatura vescicale o per entrambe le cause. Generalmente però la ritenzione vescicale si verifica nel primo decorso postoperatorio.

La domanda che dobbiamo porci è che rapporto può esistere tra i disturbi digestivi e quelli della diuresi. Il rapporto esiste e si verifica frequentemente. Il vomito, la scarsa alimentazione, l'impossibilità ad ingerire liquidi a sufficienza fanno contrarre la diuresi fino a pochi c.c. al giorno. All'opposto Salvatore Rocca Rossetti

(Continua in 2.a pagina)

Triestina: ben tornata alla vittoria

SERIE A
L'Inter continua nel lungo volo
«No» del Milan all'assalto di Rossi a S. Siro

BASKET
Pagnossin al fianco dell'Hurlingham sulla poltronissima

OLIMPIADI
Vigilia azzurra a Lake Placid



La Triestina è tornata alla vittoria. 1 a 0 sull'Alessandria con questa rete di Franca realizzata già al secondo minuto di gioco. Gli alabardati tornano così al secondo posto (Itaifoto)

BERLINGUER ALLA CONFERENZA DEI GIOVANI COMUNISTI

Pci: «no» a trattative che non contempleranno l'entrata al governo

Signorile: sia Pertini a designare il nuovo capo di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo di unità nazionale non sembra ancora alle porte ma il pentapartito senza il Pci appare politicamente improponibile: c'è una strada per sbloccare la situazione politica senza scivolare verso lo scioglimento anticipato del Parlamento. Secondo il vicesegretario del Psi Signorile c'è. Si tratta — è la proposta che ha rilanciato in un'intervista a «Repubblica» — di affidarsi alla «indicazione autonoma del Capo dello Stato di un presidente del Consiglio che si avvalga pienamente dei suoi poteri di scelta» e dunque componga una lista di ministri di tutte le forze costituzionali disponibili, senza paralizzanti trattative preventive tra i partiti.

Ovviamente non si tratterebbe di dare carta bianca in senso assoluto a chi deve fare un governo in quanto — come precisa Signorile — «ogni ipotesi deve muoversi nella logica e secondo l'ispirazione della politica di emergenza e di solidarietà democratica». Se la cornice politica è questa, il presidente del Consiglio designato deve però poter utilizzare appieno le sue prerogative costituzionali per cercare di mettere in piedi un governo che consenta alle forze essenziali della Democrazia italiana di riannodare in qualche modo i loro rapporti. E' un'ipotesi di lavoro — quella di Signorile — che non sembra esclusa nemmeno da Craxi. Anche secondo il segretario del Psi — che ha tenuto a difendere l'unità del partito almeno sulle questioni di fondo — la «tragedia» è praticabile finché con il congresso Dc — «ora è giunto il momento» — ha sostenuto infatti Craxi — di una chiarificazione politica. Il Psi manterrà una linea e una impostazione costruttiva ma non potrebbe avallare le indecisioni e le ambiguità, le responsabilità negative di altri.

Molte altre vie per sbloccare la situazione politica non se ne vedono. Parlando a conclusione della conferenza nazionale dei giovani comunisti, Berlinguer è stato infatti esplicito. «Affinché nessun democristiano cada in equivoco e non prenda abbagli o inganni se dimostra di aver fatto un passo verso la partecipazione al governo, il Pci non parteciperà ad alcuna trattativa che non contempli la partecipazione al governo, con pari dignità, dei partiti che si incontrano».

In altre parole, se esiste la disponibilità degli altri partiti a mettere nel conto l'ipotesi concreta di un ingresso a pieno titolo dei comunisti nel governo, allora il Pci è pronto a discutere l'eventuale piattaforma programmatica, altrimenti «è inutile che si facciano proposte di incontro». Questo è un «dato di fatto» ha insistito il segretario del Pci — di cui invitiamo tutti a prendere atto.

Dopo aver accusato la Dc di mantenere un atteggiamento sgradevole di fronte al nodo della diretta partecipazione comunista al governo, Berlinguer si è a lungo soffermato sui problemi delle nuove generazioni, non senza tornare sui capisaldi di tutta la linea strategica del Pci. In particolare ha voluto ribadire — in politica estera — la condanna per lo sviluppo della «confezione fra le massime potenze» non risparmiando critiche tanto agli Usa quanto all'Urss e rilanciando l'obiet-

tivo di una nuova politica di

distensione. Sul piano interno Berlinguer è tornato invece, tra l'altro, sull'approvazione del decreto antiterrorismo — che aveva suscitato qualche malumore nelle file dei giovani comunisti — spiegando come il «sì» del Pci — che non attenua l'opposizione generale al governo — è diventato obbligatorio di fronte all'ostruzionismo radicale: viceversa ci sarebbe stata una «capitolazione di tutto il Parlamento» che avrebbe segnato un punto a favore dei terroristi.

Badando bene a non letargia né all'astrosia delle scadenze né alla cabala delle formule, il segretario del Pri Spadolini rilancia comunque la sua proposta per un confronto programmatico fra le forze costituzionali. «Un confronto sui fatti», precisa Spadolini, alludendo ai temi brucianti della politica

economica ed internazionale, da sviluppare «nelle norme e nei modi del dopo-congresso Dc» con l'obiettivo di adottare e di vista di sbocchi che non possono essere rigidamente predefiniti.

Inutile dire che l'eventualità di un'apertura a sinistra del congresso Dc spaventa socialdemocratici e liberali, che ieri si sono letteralmente avventati sul vicesegretario dello scudo crociato De Mita accusato da Preti (Psd) e da Bozzi (Pli) di assumere «un atteggiamento di abdicazione che dà al Pci un'apertura di credito ingiustificata».

Sul fronte opposto, invece, il segretario del Pdup Lucio Magri insiste perché le sinistre si presentino in un partito nella presentazione di una mozione di sfiducia al governo.

R. R.

CONVOGLIO FERROVIARIO TRAVOLGE UNA VETTURA AD UN PASSAGGIO A LIVELLO

Schianto sulla Circumvesuviana

Cinque morti, tra cui due ragazzine - Le sbarre non sono state abbassate dalla casellante



Napoli — I tre fratelli Avino coinvolti nell'incidente: da sinistra Olga (morta), Umberto (ferito) e Adriana (morta) (Ansa)

na, morirono 15 persone ed altre 80 rimasero ferite. I morti sono: Annamaria Frizzi, di 36 anni, le figlie Adriana e Olga Avino, rispettivamente di 11 e 9 anni, la nipote Olga Avino, di 11, tutte di Cercola, e Luigi Cennamo, di 26 anni, il quale era al volante della «127» di Napoli. Sono rimaste ferite Rosaiba Avino, di 21 anni, anch'essa nipote della Frizzi e sorella di Olga, nonché Umberto Avino, di 4 anni, figlio di Annamaria Frizzi. Rosaiba Avino è stata ricoverata nell'ospedale «Loreto Mare» e giudicata guaribile in un mese, per ferite multiple, il cugino Umberto Avino è stato portato all'ospedale per bambini «Santobono». Le sue condizioni non sono gravi.

L'incidente è avvenuto per una tragica fatalità. Il macchinista del convoglio, Gennaro Turi, ed il capotreno, Gaetano Secondarulo, si sarebbero accorti che il passaggio a livello non era stato chiuso a tempo, ma solo a metà. Il convoglio, guidato dal treno 150 metri sui binari, prima che il treno si fermasse, le cinque vittime sono morte all'istante. I due feriti, invece, non sono in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto in curva a pochi metri di distanza dal punto in cui, il 10 luglio dello scorso anno, nello scontro tra due treni della Circumvesuviana, morirono 15 persone ed altre 80 rimasero ferite.

stati portati da persone del posto. In un primo momento i cugini Rosaiba ed Umberto Avino sono stati ricoverati all'ospedale di Poggioreale, e successivamente, trasferiti all'ospedale di Cercola.

Dopo tre ore di lavoro, tagliando le lamiere contorte dell'auto, i pompieri hanno estratto i corpi delle vittime. I cadaveri sono stati portati nell'istituto di medicina legale del 11 policlinico di Napoli.

A quanto si è appreso, il casello di via Dante Alighieri, dove è avvenuto l'incidente, non ha contatti telefonici con le stazioni vicine. La chiusura del passaggio a livello, che è provvista di sbarre orizzontali, da chiudere manualmente, è affidata al casellante, il quale deve provvedere basandosi soltanto sull'orario di arrivo del treno.

Per i convogli che viaggiano a due, è prevista una segnalazione luminosa di via libera, fatta dal casellante al macchinista. In assenza di tale segnalazione, il treno dovrebbe essere fermato.

Non è ancora chiaro il motivo per il quale Concetta Pignatelli, che abita nel piccolo edificio del casello con il marito, Antonio Attimo, di 66 anni, e tre figli, non abbia chiuso le sbarre. Secondo le testimonianze di uno dei figli, nel momento in cui è transitato il convoglio la donna ha aperto l'uscio di casa. A quanto si è appreso, il convoglio «604», il primo della giornata, avrebbe avuto l'obbligo di camminare «a vista» per tutto il percorso.

ghisa sistemato sotto il cancello di ferro di un orto annesso alla caserma.

Il comandante della piccola stazione, maresciallo Pietro Malaspina, ed una donna, Maria Concetta Sinicropi, sono rimasti feriti.

Assessore della Dc

in arresto a Treviso

TREVISO — Mario Ferrarelli, presidente del consiglio di amministrazione della Cassa rurale di Preganziola e assessore democristiano all'istruzione pubblica del comune di Treviso, è stato arrestato per peculato dai carabinieri, per ordine della procura.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, Ferrarelli è stato posto sotto inchiesta per un «buco» in bilancio di 875 milioni, tanto che la Banca d'Italia ha provveduto il 6 dicembre dello scorso anno a sciogliere il consiglio di amministrazione e a nominare un commissario, il dott. Filippo Duodo.

Non è ancora chiaro il motivo per il quale Concetta Pignatelli, che abita nel piccolo edificio del casello con il marito, Antonio Attimo, di 66 anni, e tre figli, non abbia chiuso le sbarre. Secondo le testimonianze di uno dei figli, nel momento in cui è transitato il convoglio la donna ha aperto l'uscio di casa. A quanto si è appreso, il convoglio «604», il primo della giornata, avrebbe avuto l'obbligo di camminare «a vista» per tutto il percorso.

CONTRO I CARABINIERI

Attentato in Calabria

ferite due persone

REGGIO CALABRIA — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro la caserma dei carabinieri di Calanna, un paese di tremila abitanti, posto lungo la strada dell'Aspromonte, a 500 metri di altezza ed a pochi chilometri dal capoluogo. Alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere un rudimentale ma potente ordigno in un tubo di

Dalla prima pagina

un'insufficienza renale o una ritenzione vescicale, che si esprimono con «disturbi della diuresi», danno «disturbi digestivi» a volte anche molto marcati. Dalla la sorveglianza medica cui certamente è sottoposto il Maresciallo Tito non è immaginabile che egli abbia avuto «disturbi digestivi» non corretti dalle cure e tali da compromettere la funzione renale; e dunque molto probabile che si sia verificato l'opposto.

Altre ipotesi di «disturbi renali», a che cosa si può pensare? Se i termini riportati sono esatti si deve dunque escludere che i disturbi della diuresi siano causati da ritenzione vescicale, bensì da lesione della malattia o della disfunzione è il rene. Sempre prendendo per esatti i termini usati dalle agenzie di stampa, associando «disturbi della diuresi» con «disturbi renali» si deve dedurre che i reni producono poca urina, in pratica si è verificata un'insufficienza renale, con la conseguenza «intossicazione» dell'organismo per accumulo di scorie non più eliminate con le urine, donde i disturbi digestivi cui si è fatto cenno. Quale può essere stata la causa dell'insufficienza renale? In una persona molto

anziana, sottoposta recentemente ad intervento chirurgico, due ipotesi vanno poste come più probabili: o si è trattato di una complicanza legata all'atto operatorio, oppure della stessa malattia che ha richiesto l'amputazione dell'arto, manifestatasi ora nel rene.

Secondo la prima ipotesi il rene ha subito un danno dal lato operatorio; ciò si può verificare o per effetto di una prolungata diminuzione della pressione arteriosa o da un aggravio delle condizioni renali pre-operatorie, dovuto ai farmaci che si è costretti ad usare; basti pensare che ad indicare l'amputazione dell'arto è stata la cancrena che per molti giorni ha messo a dura prova le resistenze dei singoli organi e dell'intero organismo e che l'amputazione è stata fatta come secondo intervento, dunque in condizioni di debolezza dell'organismo stesso; non è da escludere che la pressione arteriosa sia stata a lungo più bassa dell'abitudine; ciò potrebbe aver comportato un flusso scadente di sangue nel rene, con conseguente danno lentamente insorgente.

Come si è accennato anche i farmaci possono aver giocato un ruolo più o meno spiccato. Si pensi ad esempio agli antibiotici, di cui quasi sicuramente non si sarà potuto fare a

meno, che possano essere nefrotossici, ossia danneggiare il rene, soprattutto se già compromesso dalla malattia.

L'altra ipotesi non va esclusa: la cancrena dell'arto è stata sostenuta, con ogni verosimiglianza, da occlusione delle arterie; all'età del Maresciallo Tito ciò accade per arteriosclerosi o per diabete o per entrambe le cause. Queste raramente si localizzano soltanto a un arto, bensì in genere interessano, anche se meno pericolosamente, anche altri distretti e il rene è uno di questi. L'insufficienza renale può essere dovuta a uno scompenso di un equilibrio precario al quale il rene già lesa da arteriosclerosi o da diabete si era faticosamente adattato. Va ricordato che la funzione del rene senile è ben minore di quella del giovane e dell'adulto e che dunque a farla precipitare può bastare la cancrena, con relativo affaticamento fessico del rene, i due interventi subiti dal Maresciallo e i farmaci adoperati.

In qualche bollettino si è parlato di rene bloccato, che cosa significa?

Significa un rene che non funziona o che non può funzionare perché il suo scarico (uretere) è ostruito. Ciò può accadere da un solo lato, nonostante quando si parla di blocco renale si intende l'assenza di funzione di entrambi i reni. Le cause sono molteplici: «retrazione» del rene, «ripeto, attendendosi a quanto sembra che la funzione del rene sia compromessa dalle condizioni del Maresciallo Tito, si deve pensare piuttosto a uno dei fenomeni anzidetti.

— Si è anche parlato di dialisi che significa questo termine?

Significa depurazione del sangue da parte di una macchina che sostituisce il rene che, per motivi vari, non è in grado di assolvere alla sua funzione, il che equivale a dire che l'organo è in stato di uremia (questo termine etimologicamente significa passaggio di urina nel sangue). Devo qui aggiungere che se il Maresciallo Tito è stato sottoposto a dialisi, l'ipotesi di un danno renale serio non è più un'ipotesi ma una certezza, poiché questo tipo di terapia in un paziente di 87 anni, di recente operato da un'arto, rientra nei tentativi estremi per salvare la vita.

S. R. R.

Fiat-Finmeccanica: accordo nucleare e per motori avio

ROMA — La Fiat e la Finmeccanica (gruppo Iri) — come informa un comunicato congiunto delle due società — hanno firmato l'accordo industriale che regola i reciproci rapporti nelle aree delle centrali nucleari e dei motori aeronautici, al

fini di una più razionale ed efficace utilizzazione delle risorse. In base a tale accordo, la Finmeccanica — attraverso la controllata Ansaldo — assume il ruolo di capofila nell'area delle centrali nucleari, acquisendo la maggioranza azionaria nelle società Siget e Sopren, detentrici della tecnologia Westinghouse per i reattori ad acqua leggera in pressione, conservando la Fiat Tg il ruolo di fornitore di qualificati componenti nucleari.

La Fiat — attraverso la controllata Fiat Aviazione — assume il ruolo di capofila nell'area dei motori aeronautici militari, conservando l'Alfa Romeo le sue attuali attività di fornitore e costruttore, nell'ambito di una struttura consortile che verrà posta in essere tra le parti per la progettazione e la commercializzazione di tali motori. L'accordo è stato firmato da Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, e da Franco Viezzoli, i quali hanno sottolineato l'importanza della razionalizzazione in tal modo attuata in due settori ad alto contenuto tecnologico, che potrà facilitare la realizzazione dei programmi del governo in questi settori, con evidente beneficio per lo sviluppo di tutta l'industria italiana interessata.

Dalla prima pagina

vare: con l'attuale ricaduta il

dopo Tito è realmente incominciato.

f. b.

Dopo tre giorni era tornato nella sua residenza di Brdo in Slovenia dove aveva avuto consultazioni con i massimi dirigenti del partito e della Repubblica ed era stato visitato dai famosi esperti, l'americano Bakke e il russo Knaizhev. Dopo i due interventi chirurgici, l'amputazione della gamba ammalata si spera che le difficoltà fossero superate.

D. P.

Declino

ne artificiale, per scongiurare il rischio di una infezione uricemica.

La dialisi è nota in tutto il mondo come un procedimento abbastanza consueto in organismi colpiti da insufficienza renale. Con la dialisi si può vivere anche per anni. L'unica preoccupazione è l'avanzata età del Maresciallo. Tuttavia i medici curanti si dimostrano ancora fiduciosi: Tito può superare anche questa prova. Questo è l'augurio che gli rivolgono non soltanto le popolazioni jugoslave, ma anche coloro che risiedono nei paesi confinanti o seguono le vicende politiche del mondo. Una cosa soltanto è da rife-

Dalla prima pagina

vare: con l'attuale ricaduta il

dopo Tito è realmente incominciato.

f. b.

Firenze: attentato a caserma carabinieri

FIRENZE — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro una caserma dei carabinieri a Firenze, in via Marconi. Alcuni sconosciuti hanno deposto una bottiglia con innesci chimico e contenente liquido infiammabile nei pressi dell'ingresso della caserma.

L'ordigno poco dopo è esploso, provocando un incendio che ha danneggiato gravemente il portone in legno dell'edificio e annerito il muro circostante. Esperti dei carabinieri e della polizia scientifica hanno effettuato una serie di rilievi, mentre sono in corso indagini per identificare gli autori del gesto, che non è stato ancora rivendicato.

Nixon ha lasciato l'esilio in California: abiterà a New York

NEW YORK — Dopo cinque anni e mezzo di volontario isolamento sulla costa californiana, l'ex presidente statunitense Richard Nixon ha lasciato definitivamente la «Casa del Pacifico» di San Clemente per venire a prendere possesso della sua nuova residenza nuoviorchesse, una casa di tre piani nel cuore di Manhattan, che gli è costata circa 750 mila dollari.

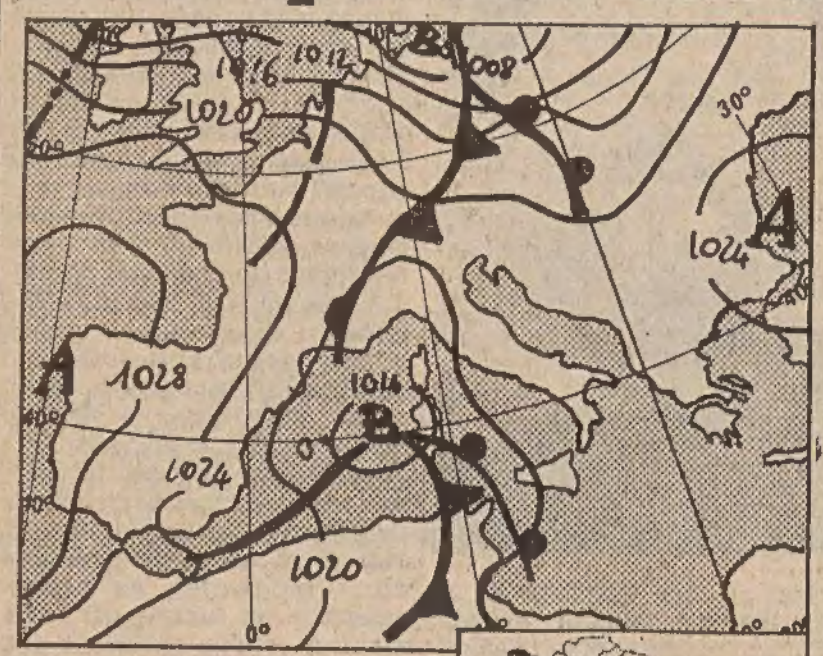
Accompagnato dalla moglie Pat Nixon, che però voluto far precedere il suo arrivo a New York — città nella quale esercitò la professione di avvocato prima di venire eletto nel 1968 alla Casa Bianca — da una scorta di quattro giorni a Key Biscayne, nei pressi di Miami, ospite del suo vecchio amico Bebe Rebozo.

Alla partenza da San Clemente, Nixon è stato salutato da gruppetti di abitanti, per i quali la vicinanza dell'ex presidente, anche dopo il dramma delle dimissioni provocate dal Watergate, ha significato notorietà e qualche vantaggio sul piano dei valori immobiliari.

I 14 ettari della villa finora occupata dal Nixon verranno lottizzati, ma il viale che vi conduce continuerà a portare il nome «Avenue del Presidente», mentre sul vicino «Camino Real» sorgerà un «Nixon Museum».

BOMBE — Bombe incendiarie sono state lanciate a Salisbury all'interno della abitazione di Mohit Chikwa, un dirigente del partito rhodesiano Zanu di Robert Mugabe, ferendo gravemente Chikwa, sua moglie e il figlioletto di tre mesi.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso ma con deboli estese sulla pianura Padana. Sulle regioni Centro-meridionali e sulle isole maggiori annuvolamenti irregolari più accentuati sulle regioni tirreniche e sulle Sicilie, ove saranno possibili deboli piogge. Dal pomeriggio tendenza a schiarite sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna mentre la nuvolosità e le piogge si concentreranno sulle regioni meridionali. Foschie dense nelle valli e lungo i litorali della penisola con banchi di nebbia in formazione dopo il tramonto.

Temperatura: diminuirà debolmente sulle regioni settentrionali e sulla Toscana mentre sulle altre regioni non dovrebbe subire variazioni.

Venti: sulle regioni settentrionali e sulle Toscana saranno deboli da Nord-Est mentre su tutte le altre regioni si conserveranno meridionali e generalmente moderati.

Mari: poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso su quelli meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Venezia 4, 5; Bolzano 3, 9; Verona 2, 4; Milano 2, 5; Torino 0, 9; Cuneo 2, 7; Genova 9, 13; Bologna 0, 4; Firenze 1, 14; Pisa 3, 15; Ancona Fiumicino 2, 8; Perugia 0, 16; L'Aquila 3, 11; Roma Urbe 3, 12; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 6, 13; Bari 4, 15; Napoli 3, 14; Potenza 4, 11; 8; Maria di Leuca 8, 14; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 16; Palermo 11, 15; Catania 5, 17; Alghero 5, 14; Cagliari 10, 16.

IL PROBLEMA AFFRONTATO A ROMA IN UNA CONFERENZA

Scuola: una vita difficile per gli organi collegiali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In Italia, come in molti altri paesi occidentali, gli organi collegiali della scuola sono guardati ancora con incredulità. E' quanto hanno detto ieri l'inglese Edmund King e il belga Jean Carlier, due tra i massimi esperti europei di problemi educativi. Si potrebbe scorgere un certo parallelismo tra la nostra esperienza e quella vissuta dall'Inghilterra e dal Belgio in materia di partecipazione scolastica. Stessa data di nascita, stesso entusiasmo iniziale, stessa caduta di interesse.

Per quanto riguarda l'Inghilterra, le riflessioni più recenti sul problema della partecipazione sono contenute nel celebre rapporto Taylor, del 1977, frutto dello studio di una commissione di esperti che ha impiegato due anni a elaborarlo. Il tema è il seguente: quali debbono essere i lineamenti principali di una nuova partnership nella scuola.

La proposta centrale di questo rapporto è la seguente: che in ogni istituto operi un «gruppo dirigente» in cui siano presenti rappresentanti del Lea (autorità scolastica locale), del comune, dei docenti, dei genitori, degli studenti. Il gruppo abbia poteri su finalità e metodi di gestione della scuola, possa nominare gli insegnanti e partecipare alla scelta del preside.

In Belgio, una circolare mini-

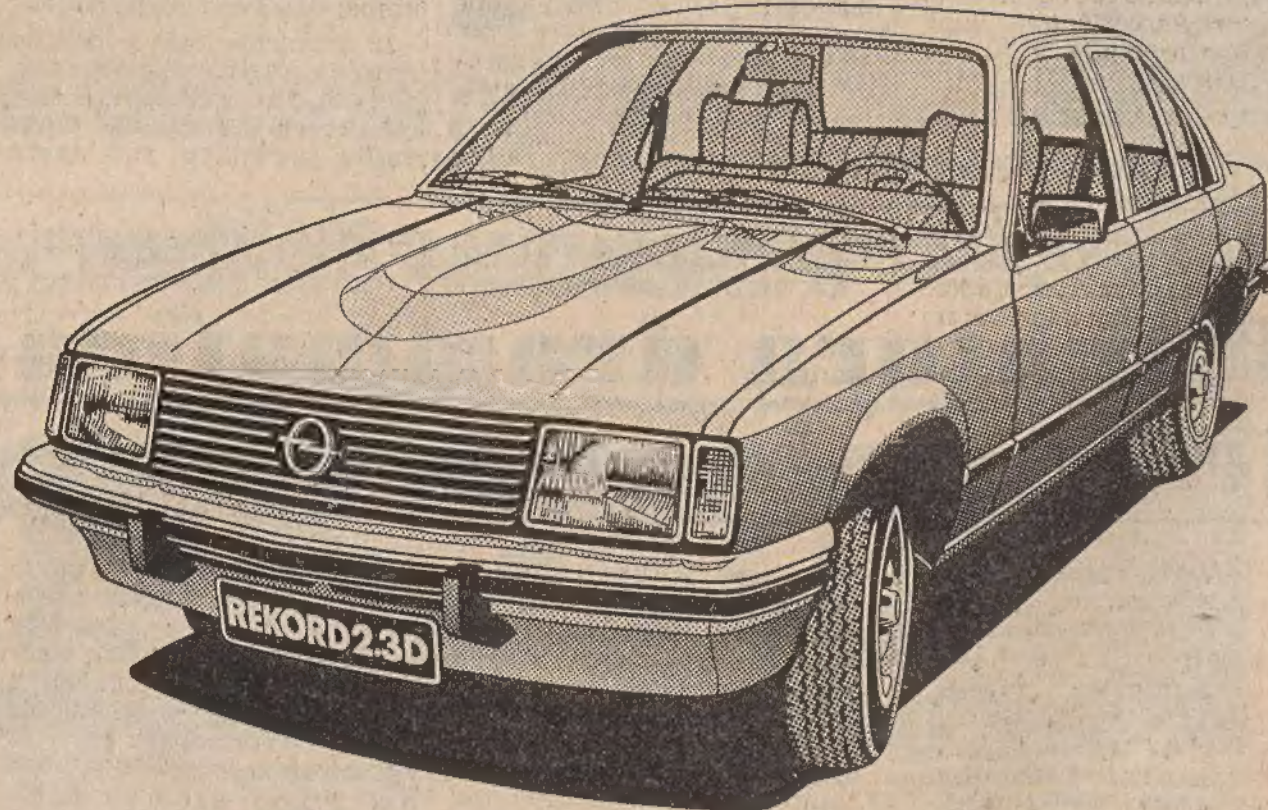
steriale ha creato nel '77 i «comitati di gestione» negli istituti. Accanto a questi ci sono gli studenti, i genitori, il personale della scuola. Ma si sono creati anche altri organi (comitati studenteschi e di genitori) in grado di organizzare le varie componenti. In quest'ottica il responsabile dell'istituto rimane il direttore, ma assistito dalle varie componenti.

Il taglio «tecnico» di questa conferenza ha sollevato polemiche che molte polemiche. In una torrenziale e vaga allocuzione, il responsabile dell'ufficio scuola del Psi, Benadus, ha contestato il modo e i tempi di convocazione della conferenza, che è giunta in ritardo rispetto alle esigenze della scuola, e che è stata di taglio «poco politico». Benadus ha quindi preannunciato la prossima presentazione da parte del Psi di una proposta di legge di riforma degli organi collegiali di base.

Critico anche l'intervento del responsabile ufficio scuola del Psi, Bompard, che come il suo predecessore ha lamentato il tono poco politico e il distacco dalla realtà della scuola, di questa conferenza.

Come già nella prima giornata dei lavori, gli studenti non hanno risposto all'appello. Unico sempre presente, il repubblicano Davide Giacalone, responsabile nazionale della federazione giovanile repubblicana.

M. Regina Perissinotto



Rekord. Il comfort del Diesel è Opel.

Questo è il comfort che ti dà Opel Rekord Diesel: come la prima classe in aereo, ma più silenzioso. Potente come poche, con una cilindrata di 2300 cc, 65 CV DIN e una velocità di crociera di 140 km/h, Opel Rekord Diesel risparmia solo nel consumo: ben 13 chilometri con un litro di gasolio.

Oltre 100.000 motori Opel Diesel venduti finora in Italia ne garantiscono la affidabilità.

Con le vantaggiosissime condizioni che il tuo Concessionario Opel-General Motors è oggi in grado di offrirti, puoi permetterti un'automobile potente, prestigiosa, elegante, confortevole e sicura. Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato, finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.

VERIFICA LE ATTUALI VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI DI ACQUISTO DAL TUO CONCESSIONARIO OPEL-GENERAL MOTORS.



IN VISTA DEL CONGRESSO PROVINCIALE

Il documento socialista della «quarta posizione»

Orario Acega — Oggi, giornata semifestiva, all'Acega gli sportelli dell'ufficio utenti, cassa e preventivi, gas-acqua, elettricità saranno aperti dal mattino dalle 7.25 alle 9.30.

FESTOSA MANIFESTAZIONE CARNEVALESCA CON LA Banda «REFOLO»

«Pupazzi di neve» nelle vie cittadine



Aeroporto di Ronchi del Legonari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

TRIESTE SI INSERISCE NEL GIRO DEL TERRORISMO

Staffa stamane a Matera per interrogare Fioroni

Si troverebbe in Austria l'assistente presso la nostra Università

«Per l'acquisto delle armi - prosegue il memoriale di Carlo Florini — vennero compiuti due viaggi: uno di questi fu fatto da Marco Bellavita e dalla sua donna, che erano passati

Intanto, dopo lo svolgimento della prima metà delle assemblee sezionali, si registra un sostanziale parità di suffragi a favore delle mozioni di cui sono capilista rispettivamente Pittino, Seghene e D'Amore, mentre più distanziato appare quella che fa capo a Malutta: le prime tre totalizzano ciascuna intorno al 28 per cento dei voti, la quarta circa il 16 per cento; ma si tratta di dati tanto più provvisori, a metà strada, nell'attesa dell'assemblea di città-centro, che è considerata la più rappresentativa anche per il numero degli iscritti.

I INSERISCE NEL GIRO DEL TERRORISMO

stamane a Matera interrogare Fioroni

Austria l'assistente presso la nostra Università

CALENDARIETTO

Tiziano Vecello 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 798212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761972.

IL GRAVE INCIDENTE STRADALE DELL'ALTRA SERA

«Avanti», ma per i pedoni



Staffa aveva recentemente in-

residente a Zagabria, è stata sorpresa con le mani nella borsetta di una cliente. Mentre la neo derubata si allontanava di corsa per lo spavento subito, la straniera è stata bloccata. Il titolare del negozio, Silvano Bi-

oltre mezzo milione in banco-

Nel tentativo di fare da paciere tra alcuni litiganti, Roberto Cannavaro, di 19 anni, abitante in via Vasari 11, si è buscato due pugni in faccia riportando lesioni giudicate guaribili in una settimana.

ieri, un autopullman jugoslavo diretto al teatro sloveno di via

**SPECIALISTA
PELLE E VENEREE**
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30

Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

corsi di serbo-croato

— Moderno, pratico metodo audiovisivo, con insegnanti

- Numero limitato di allievi per corso.
- Particolarmente indicati per operatori/lavoratori del commercio.
- Corsi individuali, personalizzati, per particolari esigenze, in orari da concordare.

Iscrizioni: «Centro Scambi Culturali», via Valdirivo 30, dalle 17 alle 20, telefono 64459.

dentiere rotte?

Riparazioni **IMMEDIATE**

LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

**ANCORA
A PREZZI
1979**

ANCORA
A PREZZI 1979
LE VETTURE
DISPONIBILI
PRESSO DI NOI

127 4P.

**127 CL - 127 TOP. - 127 4P.
RITMO 3P. - 131 CL 4P.**

CHIEDI INFORMAZIONI
ALLA SUCCURSALE DI TRIESTE
VIA DI CAMPO MARZIO 8 - TEL. 7693

FIAT

GIORNALE DI TRIESTE

IN CERCA DI COMPRATORE IL TERRENO MESSO IN VENDITA DA UN CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE

Via del Molino a immondizie

Regno dei topi, dei cani randagi e dei mosconi l'area sulla quale sorgeva uno stabile abbattuto da anni

(Ro. Ca.) Sopra il mucchio di spazzatura una mano e un sacchetto contenente immondizie viene fatto volare là dove un tempo sorgeva un edificio. Siamo in via del Molino a vento e allo spettacolo, ormai abituale, si può assistere nell'area già occupata dallo stabile numero 35. Gatti, topi e cani randagi fanno da padroni. All'altezza di una brigata s'aggiunge ogni notte qualche «clochard». La situazione è diventata negli ultimi tempi insopportabile, anche perché la bora ha abbattuto la palizzata che chiudeva l'accesso dalla via del Molino a vento, danneggiando alcune auto in sosta e lasciando libero transito a vagabondi e a seminatori d'immondizie.

Perché si è arrivati a questo punto? Tutto ebbe inizio nel 1971, quando il Consorzio delle cooperative edificatrici di Trieste con sede in via Rosmini 16 acquistò gran parte dello stabile, oltre a un paio di casette lungo la via del Muraglione. Qualche tempo dopo l'edificio venne abbattuto e da allora lo spazio, per tre quarti di proprietà del consorzio e per il resto di privati, è stato abbandonato.

Poi il Consorzio delle cooperative edificatrici si è messo in liquidazione volontaria affidando al dott. Nicola Maggì e al rag. Renato Ban, la cura dei propri interessi, i quali hanno venduto tutte le proprietà dell'ente, meno il terreno in questione. E intanto su quell'area si accatastano materassi e divani vecchi.

«Il Consorzio, appunto perché in liquidazione — ci ha detto il dott. Maggì — non dispone di denaro liquido e quindi non siamo in grado di mantenere pulita la zona. Non almeno noi liquidatori abbiamo provveduto alle pratiche assicuratrici: infatti i proprietari delle vetture danneggiate dal crollo della staccionata verranno risarciti».

«Stiamo facendo ogni sforzo per vendere quel fazzoletto di terra — continua il dott. Maggì — ma nessuno vuol comprarlo. Ultimamente abbiamo incaricato un legale di metterlo all'asta».

Come mai per tanti anni non si è costruito nulla e nessuno è interessato all'acquisto del terreno?

«L'area dovrebbe essere vincolata dalla variante dei servizi al piano urbanistico generale del Comune — prosegue il dott. Maggì — e quindi non è edificabile».

«A noi interessa a chi appartiene il terreno — dice con enfasi un abitante della zona — ma esigiamo che intervenga l'Ufficio igiene poiché questo scontro deve finire».

Via del Molino a vento non si è mai rassegnata a lasciare quello che ormai viene chiamato da tutti «l'immondicezzo» e infatti nel novembre di due anni fa venne inviato un esposto alla ripartizione lavori pubblici.

«Nessuno sa che fine abbia fatto quello scritto firmato da una cinquantina di persone ma le cose — dice Claudio Beriot — parlano da sé».

Beriot, commerciante, e promotore di quel ricorso alle autorità ricorda che nelle giornate di bora le immondizie si sollevano andando a depositarsi sui balconi e auto.

«D'estate la situazione non migliora — continua il commerciante — poiché veniamo assaliti da sciami di mosconi». A tutto ciò si aggiunge il pericolo d'incendi. La via del Molino a vento e la via del Muraglione, con le loro decine di abitazioni abbandonate, sono diventate altrettanti posti di lavoro per i vigili del fuoco.

A parlare con la gente del rione si ha, insomma, la netta sensazione che quel terreno sia diventato un simbolo di quella Trieste fatiscente per la quale tutti spremono parole d'impiego ma che sembra destinata a una lenta agonia. Quei luoghi abbandonati fanno nascere di certo, racconti anche sinistri. Si parla della minaccia che lo scorso anno subì violenza proprio in un angolo di quel terreno e si ricorda l'omicidio di via del Muraglione, dove fu barbaramente uccisa una donna anziana. Il mucchio d'immondizie e di catapecchie diventa motivo di chiacchiere fra comari.

Per il resto tutto tace. E la solita manina civile continua a lanciare furiva il sacchetto d'immondizie.

Un convegno Cgil

sulla parità della donna

Si tiene a Udine, con inizio alle 9 di stamane, nella sala del Dopolavoro ferroviario, un convegno regionale della Cgil sull'applicazione della legge di parità.

La relazione introduttiva sarà svolta dalla prof. Assunta del Istituto del diritto del lavoro dell'Università studi di Trieste. Interverranno Maria Lorini, responsabile nazionale dell'ufficio problemi delle lavoratrici, dirigenti sindacali e di categoria.

Il pianista Battel

stasera alla SdC

Questa sera, con inizio alle 20.30, al politeama Rossetti per la Società del Concerto suonerà il pianista Giovanni Umberto Battel. Il programma comprende «Miroires» di Ravel, due Sonate di Scarlatti e le Variazioni su un tema di Paganini di Brahms.



Il terreno diventato ricettacolo di rifiuti d'ogni genere visto dall'alto. Nell'immagine qui sotto un particolare che rispecchia le condizioni antieigieniche della zona.



Conferenze

Arrigo Polacco al Rotary su «Lo sci visto da un medico»

(L.O.) I primi capitoli «sportivi» sulla neve risalgono probabilmente alla preistoria e, con certezza, a 2500-3000 anni fa, come si può dedurre da reperti archeologici norvegesi. Da queste remotissime testimonianze ha preso l'avvio il prof. Arrigo Polacco, per intrattenere, con il consueto brio, non disgiunto dall'esattezza dell'informazione scientifica, i consoci del Rotary club «Trieste» sul tema «Lo sci visto da un medico».

Dopo aver rifatto la storia dello sci attraverso i secoli, il relatore si è soffermato su alcuni aspetti di traumatologia connessi con la pratica di questo sport. Diverse, naturalmente, erano le lesioni caratteristiche del cosiddetto periodo «arcaico» dello sci da quelle più comuni ai giorni nostri.

Dopo il 1960, ha osservato il prof. Polacco, l'uso dell'attacco di sicurezza ha fatto diminuire il rischio globale di lesione, ma non il numero delle tipiche fratture di gamba.

Secondo i calcoli di un esperto svizzero, il 60% delle fratture di gamba denunciano un mancato sganciamento dell'attacco di sicurezza. Questo ha una sua particolare incidenza, che non può essere sempre in equilibrio tra il peso dello sciatore e la forza impressa nell'esercizio che si sta eseguendo.

Le statistiche in relazione all'età rivelano che il maggior contributo all'aumento delle fratture è pagato da sciatori di età inferiore ai 15 anni: il 22,8 per cento.

Con l'avvento della tecnica dello «sciolino» e l'adozione degli scarponi alti, completamente bloccati sugli sci, sono comparse le prime fratture trasversali della tibia. Infatti, quando il movimento in avanti dello sciatore si interrompe bruscamente, il piede è bloccato e il corpo, per inerzia, cade in avanti mentre il terzo medio della gamba preme sul bordo superiore dello scarponi. In tal caso, se la forza è tale da non essere ammortizzata dall'elasticità dell'osso, si produce la frattura trasversale a livello del fulcro con tipico frammento distale spostato all'indietro. Si può quindi ben dire che la frattura trasversale di tibia è una diretta conseguenza dello scarponi alto.

Significativo il confronto statistico del '67 all'87: le fratture di tibia erano circa del 9 per cento, mentre nel '67-'69 erano salite al 29, per aumentare nel '72-'73 al 37,16. Quindi, nel cosiddetto secondo periodo, tali lesioni hanno avuto un notevolissimo incremento. Buona norma preventiva è non usare scarponi eccessivamente alti, avere attenti di sicurezza di ottima qualità e perfettamente regolati.

Le lesioni tipiche delle caviglie sono date dalla rottura legamentosa esterna, dalla rottura delle sinistre tibio-peronee e dalle fratture del malleolo. Si può dire che l'evoluzione della calzatura ha favorito, in modo determinante, la riduzione delle lesioni alla tibio-tarsale. Infatti, con l'uso di scarponi che seguono al terzo medio della gamba, indeformabili, con un'imbottitura interna perfettamente aderente, si ottiene una salda fissazione della caviglia.

che impedisce tutti i movimenti di rotazione del piede. La caviglia è efficacemente protetta, non ha più il controllo dello sci, ha quasi totalmente perso la funzione di stabilizzatore, mentre la virata avviene attraverso la pressione sui talloni e l'appoggio alternato della gamba sul bordo anteriore della calzatura. Completamente le lesioni della caviglia sono diminuite di circa la metà: della quota media del 40 per cento si è accesi a circa il 18-20 per cento. Ancora più notevole è stata la diminuzione delle fratture del malleolo peroneo: da valori medi del 23 per cento si è passati al 5 per cento.

«Lo sci ha concluso il prof. Polacco — è uno sport che acquista una crescente popolarità e ha indubbiamente un grande avvenire, anche sotto il profilo agonistico. Ma a parità di condizioni, è proprio la differenza, con una durata non superiore al 10 per cento, di una civiltà che tende a dimenticare i limiti umani».

I partecipanti alla riunione triestina presieduta dal dott. Motta hanno seguito con vivo interesse e infine cordialmente approvato il relatore.

Rutteri alla Lega

parla di Oberdan

Giovedì prossimo 14, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, Silvio Rutteri, per il ciclo di manifestazioni patriottiche e culturali promosse dal sodalizio, evocerà la figura e il sacrificio di Guglielmo Oberdan.

L'ingresso sarà libero a tutti.

LE ORE DELLA CITTA'

Grisanich alla Sal

Protagonista dell'incontro del lunedì della Sal «Società artistica letteraria», nelle sale del «Tommaso», è il poeta compositore Claudio Grisani.

L'autore di «Nol vegnaremo», «Donna de pugna», due delle raccolte più significative della lirica in dialetto triestino, presenterà una scelta della sua più recente produzione poetica e leggerà un racconto inedito. L'appuntamento è per le 19.

Alto corso triestino

Per domenica prossima, 17, con partenza alle 13.30, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a San Giovanni di Duino, da dove, con una bella traversata lungo insoliti sentieri dell'alto corso triestino, si raggiungerà il villaggio di Ruppelknecht. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza S. Maria 9 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Jole Silvani al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il cantautore Umberto Lupi presenterà il disco «Ei tristin in carega», di cui è interprete Jole Silvani, che sarà presente all'incontro.

Amici dei funghi

L'incontro del lunedì alle 19 del gruppo micologico «Giuseppe Bresciani» nella sala delle conferenze di via Ciampan 5 del museo di Storia naturale è dedicato al tema «Riproduzione degli ascometi e dei basidiomyceti».

STRASCICHI DEL VOTO SULL'EX SEDE DAZIARIA DI VIA FLAVIA

Lo spirito della polemica abita la casa abbandonata

Una nota dell'assessore al bilancio sulla parte giuridica e contabile della deliberazione della Provincia di affittare l'edificio alla Cgil

È divenuto subito motivo di polemiche, come è stato rilevato in sede di cronaca, l'esito della votazione del Consiglio provinciale sulla delibera relativa alla cessione in affitto alla Cgil dell'ex casa - dazio di via Flavia: la delibera non è stata approvata. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

«La delibera non è stata approvata, ma non è stata respinta. Il risultato è stato ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; in una nota sindacale è stato vivacemente criticato il voto contrario della Dc, il gruppo consiliare della stessa Dc ha replicato esponendo le ragioni del proprio atteggiamento e contestando di «rovesciare» la nota della Cgil. Ora il presentatore della delibera, l'assessore al bilancio Martone contrapparte alla Dc con un'ampia precisazione.

TORNANO I CORSI PER RAGAZZI PROMOSSI DA «L'ORA DEL RACCONTO»

Lezioni di storia viva impartite dai giornali

Valore educativo e scopi pratici degli incontri con la carta stampata giunti alla terza edizione che prenderanno l'avvio domani sera al Cds

Giunti alla terza edizione, i corsi di giornalismo per ragazzi promossi dalla rivista «L'Or del racconto» prenderanno l'avvio domani sera nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa con l'annuncio di un incontro in programma per le 17.30, al quale sono invitati, oltre agli iscritti, ai loro genitori e insegnanti tutti i giovani interessati a questa lodevole iniziativa.

Presenti autorità scolastiche e figure rappresentative dell'ambiente culturale, il dott. Tullio Bressan, direttore e fondatore de «L'Or del racconto» terrà il discorso inaugurale, al quale farà seguito la conversazione del giornalista Ranieri Ponis, capocronista del «Piccolo» sul tema «Fascino della notizia».

In una nota illustrativa degli scopi che essi si prefiggono, gli organizzatori dei corsi osservano quanto segue:

«Senza che la collettività ne abbia pienamente coscienza, senza che molti uomini di scienza e di cultura, lo avvertano in tutte le sue piene conseguenze, una grande rivoluzione sta sconvolgendo e cambiando il nostro mondo. E non si tratta della rivoluzione sociale o politica, ma soprattutto di quella culturale, prodotta da mezzi di informazione e di comunicazione che ci assalgono da più direzioni e con la più pressante intensità. Questi mezzi ci rendono diversi, in come siamo e in come ci poniamo in relazione con gli altri.

«La mutazione si accelera sempre più intorno a noi: gli audiovisivi della seconda generazione, come ripetitori nazionali ed esteri, Tv a colori, Tv cavo, videocassette, satelliti artificiali, radio e televisioni private, vanno piombando da qualche anno sul nostro mondo tradizionale: la famiglia, la

scuola, i gruppi giovanili, senza che si possano percepire esattamente le conseguenze che si ripercuotono su tutti i momenti della nostra giornata, nelle strade e nelle famiglie, nella vita cittadina e nelle scuole.

«È vero che è più facile diffondere slogan che formare coscienza; è vero che è più facile abbagliare con immagini allucinanti, con canti e suoni, con spettacoli e pubblicità, che convincere con le nude parole: ma è vero anche che ci sono tante energie disperse e scarsa visione d'insieme del grosso problema; non c'è nessuna possibilità di difendersi dalle manipolazioni, e sempre più compresse le scelte personali.

«Tra i fini più importanti per la sopravvivenza spirituale e morale dell'uomo, c'è quello della formazione del senso critico, e quindi di personalità critica, capace di cogliere fra diversi aspetti della realtà, i messaggi di ampiezza universale e di essenza più profonda e umana.

«Questa rivoluzione è soprattutto un'industria culturale, un affare commerciale, che travolge nelle sue spire i più deboli, i meno dotati, i meno difesi, i meno razionali; e la scuola deve sentire l'imperativo categorico e l'impegno etico di comprendere anzitutto questo complesso fenomeno moderno, e poi consolidare le menti e le volontà dei nostri ragazzi, spiegar loro il perché delle situazioni, penetrare in profondità nel cosa succede intorno a noi, e del come difendersi.

«Alla scuola è demandata questa supremazia, e la rivista «L'Or del racconto» vi si affianca con tutte le sue energie, valorizzando la parola parlata e scritta in opposizione all'immagine, il ragionamento e l'irrazionalismo, il buon senso contro l'avventatezza, e aiutando i ragazzi a interpretare con il pensiero la vita moderna che ci è imposta di vivere, per rendersene decisamente conto.

«L'incontro con la carta stampata è naturale, da qui i corsi di giornalismo per ragazzi: il giornale bisogna saperlo leggere, saper come è formato, quali sono le sue caratteristiche, quali sono le sue finalità, anche i suoi stessi limiti.

«Il giornale — conclude la nota — non è una banderuola di carta da stracciare appena letto, ma uno stimolo alla meditazione, un richiamo alla critica e alla partecipazione. Il giornale è questo strumento che informa e che forma, e come tale si affianca all'azione educativa e creativa della scuola: uno strumento da usare nel suo giusto verso per conoscere i molteplici aspetti della storia contemporanea, per seguire gli avvenimenti e i fatti del giorno, per apprezzare e difendere e trasmettere i valori umani assoluti».

Per quanto riguarda il ricorso alla trattativa privata, dopo che la gara d'asta era andata deserta, la nota ricorda che essa «ha luogo quando, per un'intermediazione, se ciò sia ritenuto conveniente, più persone o ditte, si tratta con una di esse (art. 93 del R.D. 23.5.1929 n. 827)».

«In conclusione, nel corso degli incontri informali sulla base del dibattito costituiranno, a favore della Provincia: 1) approvazione del progetto con 177.376.949 lire da rimborsare (27,3 per cento in più rispetto all'offerta originaria); 2) 29.148.318 lire a carico del conduttore (57,8 per cento in più); 3) 33.774.733 lire a carico del conduttore (somma reale, non indicata nell'offerta originaria); 4) aggiornamento immediato e poi annuale del canone offerto, pari all'11,17 per cento (lire 469.350 annue) a favore di entrambi i contraenti figurano gli aumenti del canone in conto ammortamento; ed a favore del conduttore la durata trentennale della locazione e il diritto di prelazione nel caso di nuova locazione o vendita».

Ultimo osservato dal conduttore rappresentato dal suo ufficio è permesso un pronto utilizzo da parte della Provincia alla fine della locazione, mentre in caso d'altra destinazione l'ad esempio per attività industriale sarebbe necessario un adeguato e la spesa per tale ristrutturazione per uso proprio risulterebbe indubbiamente rilevante e inoltre si conclude la nota 3 il rimborso trentennale senza interessi della somma di 177.376.949 lire anticipata immediatamente dal conduttore rappresenta il tipico mutuo gratuito attualmente del tutto scomparso (l'ultima anticipazione bancaria alla Provincia è costata un'interesse passivo di circa il 20 per cento annuo).

UNA NOVITÀ PER TUTTE LE SORDITÀ

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno oggi 11, 12, 13, 14 e 15 febbraio presso la sede Maico di Trieste, via Maicolica 1 (laterale Mercato coperto) tel. 793490

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto insoluto fino ad oggi.

La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole, e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, della televisione e del cinema, la voce del sacerdote in chiesa e nella confessione. E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE.

Visitateci i giorni 11, 12, 13, 14 e 15 febbraio.

Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume, arrecando fastidi ai vicini.

La MAICO in occasione delle dimostrazioni speciali concederà uno sconto speciale a condizioni di pagamento rateali senza interessi e senza altre spese. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi speciali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello potranno restituirla in permuta e pagare una piccola differenza.

ATTENZIONE: è un'occasione unica da non perdere per cui visitateci senza impegno a:

MAICO - Trieste

VIA MAIOLICA n. 1 (laterale Mercato coperto) Telefono 793490

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI, 32

Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA

DATILOGRAFIA

CONTABILITÀ

PAGHE - CONTRIBUTI

LIBRI I.V.A.

OPERATORI IBM

PROGRAMMATORI

PERFORTRICIC

TAGLIO CUCITO

ESTETISTE

MASSAGGIATRICI

MANI - PEDICURE

GINNASTICA

DOPOSCUOLA

UNA MODERNA

ASSOCIAZIONE AL

SERVIZIO DEI

GIOVANI DOGGI

Pasqua a

Parigi e

Castelli della Loira

5-13 aprile

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA DODICESIMA NOTTE» DELLA COMPAGNIA DEL TEATRO ELISEO

Shakespeare 'nnammurato

Massimo Ranieri molto simpatico ma poco «matto» nella parte di Feste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MILANO — Alla sua seconda stagione, lo spettacolo «La dodicesima notte», presentato dalla Compagnia del Teatro Eliseo, non sembra avere ancora perso lo smalto. E si sa che, per una produzione teatrale, gli anni passano ancor più impetuosamente che per una bella donna.

Uno Shakespeare, dunque: una commedia, un testo di una levità di un tale divertimento come poche altre nel repertorio leggero di questo autore. Proprio dal titolo stesso si scopre l'intima natura del testo: la notte dell'Epifania, la notte della trasgressione, del travestimento autorizzato, dello sbrigliarsi della fantasia, degli inganni e degli scherzi risolti e sviluppati con brillantissime invenzioni.

Riassumere la trama, con Shakespeare, è impresa alquanto improba, ma ci viene in aiuto la notorietà della commedia, forse una delle più rappresentate nel secolo. Viola, Sebastiano sono due gemelli di fattezze identiche, che appaiono in Illiria dopo un naufragio, senza sapere l'uno della salvezza dell'altro. Viola entrerà in servizio del duca Orsino, sotto le spoglie del paggio Cesario, innamorandosi ben presto del suo padrone, ma soffrendo in silenzio perché viene impiegato dal Duca come «messenger d'amore» nel corteggiamento della bella Olivia.

Il minimo che possa succedere è che Olivia si innamori per errore di Viola-Cesario e che tenti tutte le vie per sedurre; il minimo che possa ancora accadere, per completare le cose, è che Sebastiano giunga nella stessa città e che si incontrino casualmente con Olivia e che costei lo sposi e poi se lo sposi, senza accorgersi dello scambio.

Naturalmente i due fratelli affronteranno le identiche situazioni, in tempi sfalsati, per dar luogo a ben noti imbarazzi e momenti di suspense. Ma, sembra inutile dirlo, il finale avrà le coppie composte nel modo giusto (anche sessualmente): Viola - Orsino e Olivia - Sebastiano, tutti felici e contenti e più innamorati che mai, con quella deliziosa mancanza di logica negli abbandoni e nelle scene commoventi, tipiche delle commedie di Shakespeare (o dell'animo umano, meravigliosamente scandagliato dall'impareggiabile Maestro?).

All'interno della vicenda principale, si snoda poi il «divertissement», costituito dagli scherzi di Sir Tobia, il buffone Feste, la serva Maria e Sir Andrea, ai danni del povero Malvolio, maggiordomo impettito al servizio della bella Olivia.

Questo in poche parole, il materiale su cui ha lavorato Giorgio De Lullo: un pozzo di S. Patrizio di occasioni, spunti e trucchi su cui sbizzarrirne una smaltita fantasia.

All'aprirsi del sipario, la scenografia di Pier Luigi Pizzi ci proietta in un'Illiria assolutamente italiana, con un accento di pronao greco, che potrebbe benissimo essere preso da Paestum. Il resto è una spiaggia, con dune di vera sabbia, un cielo azzurrissimo, pieno di sole e un pennone a cui sta abbarbicato il buffone Feste. La scena rimarrà immutata per tutto lo spettacolo, prestandosi benissimo a tutti gli scherzi, i nascondimenti e i vari personaggi a cui giocano i vari personaggi, coscienti o incoscienti delle peripezie che stanno vivendo.

Tutto il gioco è condotto a ritmo leggero e con mano esperta e, certamente, l'aria che si respira è quella dello spettacolo di gran classe. Però, anche nella perfezione, ci sono i sassolini che inceppano il meccanismo. Non si tratta di peccati e di «colvolini» e d'altronde, nel caso di De Lullo, sarebbe cosa più che insolita, ma di perplessità per quanto riguarda la regia. Proprio l'assoluto cielo, così simile a quello napoletano, l'interpretazione del buffone Feste (e si sa quanto sia problematica la figura del fool) affidata ad un Massimo Ranieri, peraltro bravissimo, e quindi impostata tutta sulla napoletanità, fanno sorgere il sospetto che prima sia venuto l'attore, e poi, in un secondo tempo, la regia, cucita su misura. Ci spiace, per sfruttare appieno le capacità di Massimo Ranieri, forse De Lullo gli ha subordinato la costruzione stessa dello spettacolo, o per lo meno quella della parte che lo riguarda, cioè il divertissement e tutto lo scherzo di Malvolio. Ma non si può fare il processo alle intenzioni, per cui bisogna accontentarsi dei risultati e del loro valore assoluto. Massimo Ranieri canta, si muove benissimo, con solo un vaghissimo ricordo del giovane cantante dei tempi di Canzonissima e compagnia bella, e anche questo sporadico e quasi del tutto «perdonato». Certo che Feste perde tutta l'ambiguità e il dolore di alcune battute sulla pazzia e sul concetto di «matto», per diventare piuttosto sciatissimo scugnizzo trasandato simpatico.

Gli altri attori sono affiatissimi e ormai collaudati da tante repliche e tanto successo. Fra i migliori ricordiamo Mont-

za Guerriero, nella parte di Viola-Cesario, con un sospetto di drammaticità alla Duse in più, rispetto al suo personaggio. Ma si riscatta benissimo nelle scene comiche, sfoderando un'aggressiva presenza scenica. Ezio Marano (Malvolio) passa un po' sotto silenzio la gignoliera, ormai da manuale, che dovrebbe caratterizzare il suo personaggio, per privilegiarne la drammaticità alla fine, quando, scornato, sarà esposto al delirio di tutti. Altri attori da ricordare sono: Gianna Giacchetti (Maria), Gino Pernice (Sir Andrea), Anita Bartolucci (Viola). Per tutti ci sono stati applausi frenetici da parte del pubblico che affollava il Teatro Nuovo.

Chiara Vatteroni

Carnevale alla «Fenice»

VENEZIA — Con tre manifestazioni il teatro «La Fenice» s'inscrive nel carnevale di Venezia, realizzato dalla biennale nella settimana 14-19 febbraio. Si tratta di tre spettacoli di carattere diverso e di particolare interesse.

La manifestazione sarà la rappresentazione dell'opera di Ermanno Wolf Ferrari «Il quattro rughe», che andrà in scena venerdì 15 febbraio (alle 20.30), sabato 16 febbraio (alle 17.30) e domenica 17 febbraio (alle 19.30). L'opera è concertata e diretta da Maximiliano Valdes avrà quali interpreti principali: Alfredo Mariotti, Rosa Laghezza, Mariella Adani, Giovanni Antonini e Mario Guggia. Regia di Paolo Travisi. Scene e costumi di Giuseppe Gambino.

Il 17 febbraio alla «Fenice» sarà ospitato un concerto per pianoforte a rulli. Si potranno ascoltare musiche di eccezionale interesse storico: Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Liszt, Grieg, Debussy e saranno eseguite da D'Albert, Busoni, Debussy, Dohnanyi, Essipov, Fischer, Grieg, Hoffmann e altri.

La terza manifestazione sarà un «recital» di Michael Aspinall, «Salotto umbertino e vittoriano».

Tutto il gioco è condotto a ritmo leggero e con mano esperta e, certamente, l'aria che si respira è quella dello spettacolo di gran classe. Però, anche nella perfezione, ci sono i sassolini che inceppano il meccanismo. Non si tratta di peccati e di «colvolini» e d'altronde, nel caso di De Lullo, sarebbe cosa più che insolita, ma di perplessità per quanto riguarda la regia. Proprio l'assoluto cielo, così simile a quello napoletano, l'interpretazione del buffone Feste (e si sa quanto sia problematica la figura del fool) affidata ad un Massimo Ranieri, peraltro bravissimo, e quindi impostata tutta sulla napoletanità, fanno sorgere il sospetto che prima sia venuto l'attore, e poi, in un secondo tempo, la regia, cucita su misura. Ci spiace, per sfruttare appieno le capacità di Massimo Ranieri, forse De Lullo gli ha subordinato la costruzione stessa dello spettacolo, o per lo meno quella della parte che lo riguarda, cioè il divertissement e tutto lo scherzo di Malvolio. Ma non si può fare il processo alle intenzioni, per cui bisogna accontentarsi dei risultati e del loro valore assoluto. Massimo Ranieri canta, si muove benissimo, con solo un vaghissimo ricordo del giovane cantante dei tempi di Canzonissima e compagnia bella, e anche questo sporadico e quasi del tutto «perdonato». Certo che Feste perde tutta l'ambiguità e il dolore di alcune battute sulla pazzia e sul concetto di «matto», per diventare piuttosto sciatissimo scugnizzo trasandato simpatico.

Gli altri attori sono affiatissimi e ormai collaudati da tante repliche e tanto successo. Fra i migliori ricordiamo Mont-

za Guerriero, nella parte di Viola-Cesario, con un sospetto di drammaticità alla Duse in più, rispetto al suo personaggio. Ma si riscatta benissimo nelle scene comiche, sfoderando un'aggressiva presenza scenica. Ezio Marano (Malvolio) passa un po' sotto silenzio la gignoliera, ormai da manuale, che dovrebbe caratterizzare il suo personaggio, per privilegiarne la drammaticità alla fine, quando, scornato, sarà esposto al delirio di tutti. Altri attori da ricordare sono: Gianna Giacchetti (Maria), Gino Pernice (Sir Andrea), Anita Bartolucci (Viola). Per tutti ci sono stati applausi frenetici da parte del pubblico che affollava il Teatro Nuovo.

Chiara Vatteroni

Carnevale alla «Fenice»

VENEZIA — Con tre manifestazioni il teatro «La Fenice» s'inscrive nel carnevale di Venezia, realizzato dalla biennale nella settimana 14-19 febbraio. Si tratta di tre spettacoli di carattere diverso e di particolare interesse.

La manifestazione sarà la rappresentazione dell'opera di Ermanno Wolf Ferrari «Il quattro rughe», che andrà in scena venerdì 15 febbraio (alle 20.30), sabato 16 febbraio (alle 17.30) e domenica 17 febbraio (alle 19.30). L'opera è concertata e diretta da Maximiliano Valdes avrà quali interpreti principali: Alfredo Mariotti, Rosa Laghezza, Mariella Adani, Giovanni Antonini e Mario Guggia. Regia di Paolo Travisi. Scene e costumi di Giuseppe Gambino.

Il 17 febbraio alla «Fenice» sarà ospitato un concerto per pianoforte a rulli. Si potranno ascoltare musiche di eccezionale interesse storico: Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Liszt, Grieg, Debussy e saranno eseguite da D'Albert, Busoni, Debussy, Dohnanyi, Essipov, Fischer, Grieg, Hoffmann e altri.

La terza manifestazione sarà un «recital» di Michael Aspinall, «Salotto umbertino e vittoriano».

Tutto il gioco è condotto a ritmo leggero e con mano esperta e, certamente, l'aria che si respira è quella dello spettacolo di gran classe. Però, anche nella perfezione, ci sono i sassolini che inceppano il meccanismo. Non si tratta di peccati e di «colvolini» e d'altronde, nel caso di De Lullo, sarebbe cosa più che insolita, ma di perplessità per quanto riguarda la regia. Proprio l'assoluto cielo, così simile a quello napoletano, l'interpretazione del buffone Feste (e si sa quanto sia problematica la figura del fool) affidata ad un Massimo Ranieri, peraltro bravissimo, e quindi impostata tutta sulla napoletanità, fanno sorgere il sospetto che prima sia venuto l'attore, e poi, in un secondo tempo, la regia, cucita su misura. Ci spiace, per sfruttare appieno le capacità di Massimo Ranieri, forse De Lullo gli ha subordinato la costruzione stessa dello spettacolo, o per lo meno quella della parte che lo riguarda, cioè il divertissement e tutto lo scherzo di Malvolio. Ma non si può fare il processo alle intenzioni, per cui bisogna accontentarsi dei risultati e del loro valore assoluto. Massimo Ranieri canta, si muove benissimo, con solo un vaghissimo ricordo del giovane cantante dei tempi di Canzonissima e compagnia bella, e anche questo sporadico e quasi del tutto «perdonato». Certo che Feste perde tutta l'ambiguità e il dolore di alcune battute sulla pazzia e sul concetto di «matto», per diventare piuttosto sciatissimo scugnizzo trasandato simpatico.

Gli altri attori sono affiatissimi e ormai collaudati da tante repliche e tanto successo. Fra i migliori ricordiamo Mont-

za Guerriero, nella parte di Viola-Cesario, con un sospetto di drammaticità alla Duse in più, rispetto al suo personaggio. Ma si riscatta benissimo nelle scene comiche, sfoderando un'aggressiva presenza scenica. Ezio Marano (Malvolio) passa un po' sotto silenzio la gignoliera, ormai da manuale, che dovrebbe caratterizzare il suo personaggio, per privilegiarne la drammaticità alla fine, quando, scornato, sarà esposto al delirio di tutti. Altri attori da ricordare sono: Gianna Giacchetti (Maria), Gino Pernice (Sir Andrea), Anita Bartolucci (Viola). Per tutti ci sono stati applausi frenetici da parte del pubblico che affollava il Teatro Nuovo.

Chiara Vatteroni

LUCIANO TAJOLI

Sulla breccia da quarant'anni il «piccolo Gigli»

MILANO — Il cantante di musica leggera Luciano Tajoli ha festeggiato i suoi quarant'anni di professione con uno spettacolo al «Teatro Nazionale» a totale beneficio della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

«Mattatore» della serata è stato lo stesso Tajoli, il quale ha proposto al pubblico presente in sala, che lo ha lungamente applaudito, le note melodiche delle sue canzoni, da «Villa Trieste» a «Balocchi e profumi», «Mamma» e «Aldilà», che gli diedero successo e lo resero popolare anche all'estero, particolarmente in Australia e nelle Americhe, dove andò diverse volte in tournée.

In Germania lo chiamavano «il piccolo Gigli» e in Svizzera vinse un concorso internazionale che lo definiva «il migliore cantante del mondo». Dopo la guerra partecipò a numerosi film musicali che ottennero un grande successo di cassa.

Nel corso dei suoi quarant'anni di attività Tajoli ha inciso migliaia di dischi con vendite che hanno superato i dieci milioni di copie.

Il cantante, il quale nonostante abbia compiuto sessant'anni conserva ancora una voce limpida, ha dichiarato recentemente che non ha alcuna intenzione di ritirarsi. In primavera andrà in Canada per una lunga tournée. Intanto ha inciso un altro disco che uscirà in questi giorni.

Gassman a Radiodue

FIRENZE — Mercoledì alle 18.30 Radiodue trasmetterà una puntata di «A tutto spettacolo», realizzata dalla sede regionale di Firenze con Vittorio Gassman. L'attore parlerà della «bottega dell'attore» che ha aperto al teatro della Pergola e alla quale partecipano cento giovani aspiranti attori.

Al programma, condotto da Paolo Lucchesini, prendono parte anche cinque giovani, due dei quali, Nono Prestes e Francesca Ventura, già recitano con Gassman in «Fa male, il teatro» che ha cominciato da Firenze una lunga «tournée» nei teatri italiani.

IN UN CICLO DI COMMEDIE DAL 16 FEBBRAIO

Peppino De Filippo ritornerà sul video



Il compianto Peppino De Filippo con il figlio Luigi e la moglie Lella Mangano durante le riprese del suo ciclo televisivo (Ansa)

ROMA — La Tv renderà omaggio a Peppino De Filippo dedicandogli un ciclo di commedie che l'autore scomparso nei giorni scorsi scrisse negli anni Quaranta. La serie, che andrà in onda il sabato, alle 20.40, sulla Rete 1, a partire dal 16 febbraio, comprende «Non è vero ma me lo credo», «La lettera di mamma», «Quaranta ma non li dimostra», «Spacca il centesimo», «Pranziando insieme». La regia televisiva è di Giancarlo Nicotera.

L'ultimo ingresso in milioni di case (si è calcolato l'ascolto medio dell'altro ciclo) di commedie registrate per la Tv di

circa dodici milioni di spettatori, più di quanti anche il miglior attore del mondo, recitando a teatro, non potrebbe mai avere in tutta la vita). Peppino lo fece con due sue commedie: «Un ragazzo di campagna», «Per me come se fosse» e con un lavoro di suo figlio Luigi «Strana storia di una terrazza romana».

Ma le commedie invecchiano? Gli è stato chiesto, mentre registrava questi suoi lavori per la televisione: «Queste commedie hanno quaranta-quarant'anni. E resistono, altro che. I giovani corrono a vederle e ci ritornano. Il che significa qualcosa».

«Non è vero ma ci credo» (1941) è una farsa sulla superstizione, così valida che se ne sta trasmettendo un'edizione televisiva in lingua tedesca. «La lettera di mamma» (1932) è stata ambientata agli inizi del secolo per rendere verosimile l'atteggiamento di un diciottenne suggestionato, nei riguardi delle donne, da un'errata interpretazione di una lettera scritta dalla madre prima di morire.

Anche «Quaranta ma non li dimostra» ha subito un'analoga operazione, essendo stata retrodata: la vicenda scritta nel 1935 viene fatta risalire al 1920 (Esclusa, da parte di Peppino, una allusione a Mussolini raffigurato in un padre dittatore). «Anche se se bene per chi votare, come attore e come autore, non ho mai fatto politica. Un «commediante» deve restare al di fuori della mischia», sosteneva.

Peppino credeva fermamente nella televisione come mezzo del futuro. «Forse perché anche lei come suo fratello vuole consegnare ai posteri i suoi lavori — gli è stato chiesto nel corso di una delle sue ultime interviste — «Io ai posteri non ci credo».

«E dopo di lei, del teatro napoletano che cosa resta?». Resta Napoli, un grandissimo sipario che si alza ogni mattina e cala ogni sera, da sempre».

Peppino credeva fermamente nella televisione come mezzo del futuro. «Forse perché anche lei come suo fratello vuole consegnare ai posteri i suoi lavori — gli è stato chiesto nel corso di una delle sue ultime interviste — «Io ai posteri non ci credo».

«E dopo di lei, del teatro napoletano che cosa resta?». Resta Napoli, un grandissimo sipario che si alza ogni mattina e cala ogni sera, da sempre».

Peppino credeva fermamente nella televisione come mezzo del futuro. «Forse perché anche lei come suo fratello vuole consegnare ai posteri i suoi lavori — gli è stato chiesto nel corso di una delle sue ultime interviste — «Io ai posteri non ci credo».

«E dopo di lei, del teatro napoletano che cosa resta?». Resta Napoli, un grandissimo sipario che si alza ogni mattina e cala ogni sera, da sempre».

Peppino credeva fermamente nella televisione come mezzo del futuro. «Forse perché anche lei come suo fratello vuole consegnare ai posteri i suoi lavori — gli è stato chiesto nel corso di una delle sue ultime interviste — «Io ai posteri non ci credo».

«E dopo di lei, del teatro napoletano che cosa resta?». Resta Napoli, un grandissimo sipario che si alza ogni mattina e cala ogni sera, da sempre».

Peppino credeva fermamente nella televisione come mezzo del futuro. «Forse perché anche lei come suo fratello vuole consegnare ai posteri i suoi lavori — gli è stato chiesto nel corso di una delle sue ultime interviste — «Io ai posteri non ci credo».

«E dopo di lei, del teatro napoletano che cosa resta?». Resta Napoli, un grandissimo sipario che si alza ogni mattina e cala ogni sera, da sempre».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE - G. VERDI - Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 20.30 (turni F/C) de «I quattro mugghi» di E. Wolf Ferrari. Direttore O. de Fabritis, regia di F. Crivelli. Sabato alle ore 18. Ultima (turno S).

TEATRO AUDITORIUM di via Torbiana. 1. Concerti della domenica. Domenica alle ore 11.30 concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani il Teatro Stabile di Catania in «Pipino il Breve» di Tony Cuccarella. In abbonamento, tagliando 7 (allegato).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980. Da mercoledì del Teatro Gerolamo di Milano presenta «Mi voleva Strehler» con Maurizio Michel.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 12 febbraio dalle 16 in poi due spettacoli: il continuo di cinema-variété con l'eccezionale rivista: «Fantastico striptease» con il sexy-cabaret di Claudio Pellegrini e le sue vedettes per la prima volta a Trieste. Sullo schermo: «Il fantasma della libertà» con M. Vitti, A. Celli, A. Asti, J.C. Brialy. V.m. 18. Sospeso qualsiasi tipo di spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Fara 17, tel. 764327, per soci). Ancora oggi, a grande richiesta eccezionale concerto-revival, in anteprima per Trieste. Ore 18.20 e 22. «New Sounds» (1968) con i Beatles ed i Rolling Stones. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16, 18, 20, 22.15. «L'immondizia» di Massimo Piri, con Lisa Gastoni, Mel Ferrer, H. Ross. Prima visione. Colore. Severamente vietata ai minori di 18 anni.

ARISTON-L.N.C. 16, 18, 20, 22. Dopo «Nashville» e «Un matrimonio» Robert Altman propone la storia esilarante di una coppia «condannata» al successo nel suo ultimo film: «Una coppia perfetta», con Paul Dooley e Martha Heflin. Due ore di divertimento e di musica. Prima visione. Colore. Per tutti.

KIDEN. 16, 18, 20, 22.15. Seconda settimana di successo. «Amityville horror». Per l'amor di Dio andatevene. Tratto dall'omonimo romanzo di J. Anson, con Rod Steiger, James Brolin, Margot Kidder. Technicolor. V.m. 14 anni. Regia di Stuart Rosenberg. Sospeso qualsiasi tipo di spettacolo.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Il più spettacolare film di fantascienza: «Galactica: l'attacco del Cyclon» di R. Hatch e B. Benedict.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il terrore viene ancora dal profondo dell'Oceano. «Squali» con Lee Majors e Pamela Hensley.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 15.30, ult. 22. «Confessioni di un porno-hostess». Il porno-capopolavoro del regista di «Satisfaction love». Sev. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Fabio Testi con Vittorio Mezzogiorno interpretano «Speed cross». Imbattibili con le moto, insuperabili in amore, sono i guerrieri del motocross. Viet. min. 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Il ritorno di Palma d'acciaio», un formidabile film di karate con Bruce Lee.

NAZIONALE. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15. «Interceptor» con Mel Gibson. Dopo «Arancia meccanica» di guerrieri della notte, l'ultra-violenza ha raggiunto il suo apice. V.m. 14 anni. Seconda settimana. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. «Il cacciatore di squali» con F. Nero. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.15. Nella tradizione dei grandi film d'avventura americani lo spettacolo technicolor «Caravans» di M. Sarazin, O'Neil e A. Quinn. Il film è per tutti.

CRISTALLO. 16. Due ore di commedie risate con «L'imbranato». Il film super-divertimento dell'anno con Pippo Franco e Laura Trovati. Per tutti. Colore.

CRISTALLO. Ogni martedì due spettacoli di cinema-variété con striptease.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 16, 18, 20, 22.15. 2a settimana! Proseguono le repliche del colosso da trenta miliardi: «Apocalypse now» di F. Ford Coppola con M. Sheen, M. Brando e E. Duval. Lo sconvolgente realismo, la tensione visiva d'alta classe e l'indimenticabile bellezza di certe scene sono le componenti di questo eccezionale successo di pubblico e critica. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. «Preparate i fazzoletti». Gerard Depardieu, Patrick Dewaere, Carole Laure. Scritto e diretto da Bertrand Blier. Il più comico del film. Premio Oscar per il miglior film straniero dell'anno. V.m. 14 anni.

ABBZIA. D'essai Alace. 15.30, 17.15, ult. 20.45. «L'istomania» di K. Russell con Roger Daltrey e Ringo Starr. La vita e gli amori del grande compositore ungherese. V.m. 18 anni. Colore. Solo oggi.

ALCIONE (tel. 796182, 16). «Porza 10 da Navarone». Il manipolo di coraggiosi protagonisti del film «I cannoni di Navarone» di nuovo all'attacco di un difficile obiettivo di guerra in un nuovo spettacolare film d'azione realizzato con mezzi eccezionali. Scopeloro con Robert Shaw, Barbara Bush e Franco Nero.

LUMIERE (via Flavia 9). «Scandalo» di Salvatore Samperi con Franco Nero, Lisa Gastoni e Paolo Bonolis. V.m. 18 anni. Technicolor.

Tournée italiana degli ex «Byrds»

ROMA — Roger McGuinn, Gene Clark e Chris Hillman (i tre musicisti che con David Crosby e Michael Clarke dettero vita negli anni Sessanta a uno dei più popolari complessi rock americani, i «Byrds») saranno in Italia per una breve «tournée» all'inizio della prossima settimana: l'11 febbraio suoneranno a Torino, il 12 a Milano, il 13 a Parma.

«McGuinn, Clark e Hillman» — questo ora il nome del complesso — presenteranno per l'occasione il loro ultimo lp «City» il secondo da quando i tre sono tornati a suonare insieme, da un paio di anni, dopo le immerevoli scissioni e riappacificazioni che hanno caratterizzato la storia dei «Byrds» nel corso di 15 anni.

Gruppo prettamente californiano, «McGuinn, Clark e Hillman» non si discostano molto dal tipo di musica (la «West Coast») che ha reso famosi i «Byrds», almeno nella loro formazione originale: un tipo di musica «rivitalizzata» alla luce delle nuove tendenze, anche commerciali.

«Finché dura la memoria» (Rete 2 - ore 20.05 - colore) — Montecassino: Documenti e testimonianze di Nelo Risi.

«Sport» — Nel corso del Tg 2 delle 23.25 da Milano: Sei giorni ciclistica a colori.

«Sport» — Nel corso del Tg 2 delle 23.25 da Milano: Sei giorni ciclistica a colori.

«Sport» — Nel corso del Tg 2 delle 23.25 da Milano: Sei giorni ciclistica a colori.

«Sport» — Nel corso del Tg 2 delle 23.25 da Milano: Sei giorni ciclistica a colori.

«Sport» — Nel corso del Tg 2 delle 23.25 da Milano: Sei giorni ciclistica a colori.

«Sport» — Nel corso del Tg 2 delle 23.25 da Milano: Sei giorni ciclistica a colori.

«Sport» — Nel corso del Tg 2 delle 23.25 da Milano: Sei giorni ciclistica a colori.

«Sport» — Nel corso del Tg 2 delle 23.25 da Milano: Sei giorni ciclistica a colori.

«Sport» — Nel corso del Tg 2 delle 23.25 da Milano: Sei giorni ciclistica a colori.

«Sport» — Nel corso del Tg 2 delle 23.25 da Milano: Sei giorni ciclistica a colori.

SOCIETÀ DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 Giovanni Umberto Batti PIANISTA

In programma: Ravel, Scarlatti, Brahms

Posteggio gratuito al Giardino pubblico

RADIO. 16. In proseguimento di prima visione: «Vacanze erotiche di una minorenne». V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA. VOLTA. 15. «Il ladro di Bagdad» con Kabir Bedi e Peter Ustinov. Fantasia e realtà in un film delizioso. V.m. 18 anni.

VERDI. Oggi riposo. Giovedì 14.30 ballo dei bambini con l'orchestra e lotteria gratuita; dalle ore 20.30 ballo per tutti con l'orchestra e la banda Ongia.

UDINE. ARISTON. 16. «Tesoromio». PUCINI. 16. «The wanderers» - I nuovi guerrieri. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30. «Donne in amore». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. «Dracula». ODEON. 16. «American graffiti n. 2».

CRISTALLO. 16. «Sex parlous». V.m. 18 anni.

DIANA. 18. «Peccati, jeans e...». V.m. 18 anni.

PALMANOVA. ITALIA. Riposo.

GARIBOLDI. 20. «A cena con la signora omicida». V.m. 18 anni.

TARCENTO. MARGHERITA. Riposo.

Al porno Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

Il regista dell'indimenticabile «Satisfaction love» presenta il suo ultimo porno-capopolavoro

Confessioni di una Porno Hostess

Colore della TELECOLOR

Inserzione pubblicitaria

SEA

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A. Via Udine 11 - Tel. 418841

offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18. Divertirsi a mangiare, rubrica di cucina (replica); 18.30. Jeep robot uomo d'acciaio, cartoni animati (replica); 18.55. Captain Luckner, telefilm avventuroso; 19.20. Il mondo è anche loro, documentario sugli animali; 19.50. Convoluto città, rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusa; 20.15. Fatti e commenti, notiziario; 20.50. Dottor Kidder, telefilm; 21.20. Telecronaca basket: Hony, Wear Fabiano - Hurlingham Trieste; 22.35. Rapporto agli elettori; in chiusura: Trieste domani.

** a colori - * parzialmente a colori

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA MARINELLA». Viale Miramare 323. Tel. 410986. Tradizionale ballo mascherato dei bambini nei seguenti giorni: martedì 12, mercoledì 13, venerdì 15, sabato 16, finalissima martedì 19 inizio alle ore 16. Orchestra, ricchi premi, crostoli e le immancabili pizzette.

«BALLO DELLA SIMPATIA». Oggi al Teatro Servola di via Soncini 187, tel. 829085. Inizio ore 21. Ogni giorno balli di Carnevale. Domani inizio ore 20.30.

DANCING PARADISO

TRIESTE — Via Flavia — Bus 20 - 23 - 48

Telefoni 812391 — 812359

BAMBINI

Martedì 12, mercoledì 13, venerdì 15 febbraio dalle 15 alle 19

Ingressi: LIRE 1500 (indistintamente)</

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI Joseph Roth



Riassunto delle puntate precedenti

Continua la parabola discendente di Carlo Giuseppe Trotta, nipote dell'eroe che a Solferino salvò la vita all'imperatore Francesco Giuseppe. Il giovane, che milita con il grado di tenente in un reggimento di fanteria ai confini nord-orientali della monarchia, bevendo e giocando a d'azzardo si è indebitato fino al collo con due loschi bizzocchieri, Kapturak e Brodnitzky, ai quali dovrebbe restituire entro una settimana 7250 corone. Carlo Giuseppe chiede aiuto al padre, il quale, non avendo a sua volta di che pagare il debito, prende una decisione che potrebbe apparire sorprendente, ma, conoscendo il barone Trotta di Sipolje, non lo è poi tanto: si rivolgerà all'imperatore in persona.

Il sottoprefetto, malato di una travolgente sicurezza, va a Vienna e, superata in pochi giorni anche la barriera del protocollo di corte, riesce a ottenere un'udienza con Sua Maestà. L'incontro è narrato da Roth in pagine memorabili nelle quali le due personalità, quella dell'imperatore e quella del suo fedelissimo suddito e funzionario, si fondono in una sola: un'ideale persona che sta morendo assieme a un'epoca.

L'imperatore Francesco Giuseppe, memore (vagamente) di Solferino e di un altro Trotta, ascolta la richiesta del sottoprefetto e alla fine gli garantisce che sarà tutto accomodato. Il debito infatti viene dimenticato, e la bisca di Kapturak viene definitivamente chiusa.

La festa dei dragoni

XL
Qualche volta si accendevano tra loro anche delle violente discussioni a proposito di stilistica. Così, per esempio, il colonnello trovava giusta la locuzione: «e il reggimento si permette rispettosamente», mentre il capitano era di opinione che fosse scorretto, e che anche il «rispettosamente» non fosse troppo felice. Avevano deciso di compilare due frasi al giorno e vi richiedevano. Ognuno di loro dettava a uno scrivano, il capitano a un appuntato, il colonnello a un capo plotone. Poi confrontavano le frasi. E tutti e due si prodigavano elogi esagerati, poi il colonnello riponeva le sue minute, un armadio della segreteria di cui egli aveva le chiavi. Metteva, insieme con gli altri, piani di schizzi che già aveva fatti per grande rivista e per il torneo tanto degli ufficiali che dei soldati. Tutti i piani stavano l'uno alla grande e sinistra busta, nella quale erano nascosti gli ordini per il caso di una mobilitazione.

Dopo che il capitano ebbe annunciato la sua geniale idea, fu iniziata la compilazione della lettera al principe e si pensò di inviare, invece, degli inviti in tutte le quattro direzioni del mondo. Questi inviti brevi richiesero una minore fatica e in pochi giorni furono pronti. Non vi furono che poche discussioni sul grado degli ospiti, poiché, a differenza del colonnello Festschick, il conte Zschoch era di opinione che gli inviti dovevano essere inviati per posta agli altri.

«Tutti allo stesso tempo», disse il colonnello. «Gliele comandi!».

E sebbene i Festschicks appartenessero a una delle migliori famiglie ungheresi, il conte Zschoch credé di poter dedurre dal comando una limitata tendenza democratica del colonnello. Arrivò il giorno quando tutti gli inviti allo stesso tempo.

Fu chiamato l'ufficio di mobilitazione. Nelle sue mani si trovarono gli indirizzi di tutti gli ufficiali della riserva e di quelli mandati in congedo. Tutti furono invitati. Furono poi invitati i parenti e gli amici degli ufficiali del reggimento. A questi fu annunciato che si trattava di una prova per le feste del centenario e si fece loro capire che avrebbero avuto la probabilità d'incontrarsi col principe tedesco, di un ramo, a dire il vero, disgraziatamente un po' troppo in vista.

Alcuni degli invitati erano di una nobiltà più antica di quella del colonnello onorario, tuttavia tenevano a mettersi in contatto col principe spodestato. Fu deciso, poiché si trattava di una festa elvetica, di servirsi del boschetto del conte Chojnicki. Il boschetto si distingueva dagli altri boschi del conte Chojnicki perché sembrava destinato dalla natura stessa e dal suo proprietario per delle feste. Era giovane. Consisteva di piccoli e allegri abeti rossi, offrivano un fresco e l'ombra, viali pianeggianti e un paio di piccole radure che, evidentemente, non potevano servire ad altro che a piste da biathlon.

Fu dunque preso in questo boschetto e si deplorò nuovamente questa occasione l'assenza del principe. Tuttavia anche Chojnicki fu invitato, sia speranza che egli non potesse opporre un rifiuto all'invito per una festa del reggimento dragoni, e che porterebbe magari con sé un paio di simpatici amici, come Festschick si esprime. Furono invitati gli Hulin, i Benksky, i Podstatzki e gli Schönborn, la famiglia di Alberto Tassilo Larisch, i Kirch, i Welssehorn e i Babenhause, i Benksky, i Benksky, i Benksky e i Dietrichstein. Ognuno di essi aveva dei rapporti col reggimento dragoni. Quando il capitano Zschoch ricevette un'altra volta la lista degli invitati, disse: «Accidenti, signore Idio del cielo jactantur!» e ripeté questa originale esclamazione un paio di volte.

Era seccante, ma inevitabile, che ad una festa così grandiosa si dovessero invitare anche i semplici ufficiali del battaglione cacciatori. «Si piglieranno in fondo al muro», pensò il colonnello Zschoch. E lo stesso pensò il capitano Zschoch. E mentre dettavano il capitolo 2 del regolamento dei cacciatori, uno all'appuntato, l'altro al capo plotone, si guardavano i cacciatori. E ognuno di essi riteneva l'altro responsabile del dovere d'invitare il battaglione dei cacciatori.

I loro visi si scurirono quando venne il turno del barone Trotta di Sipolje.

che si tenesse una sentinella fissa nel boschetto, il cui compito era di staccare le ghirlande e i lampioni al minimo accenno di un temporale vicino.

«Anche i fili?» domandò previdentemente il capitano, perché sapeva bene che i grandi uomini ascoltavano volentieri il consiglio dei loro piccoli aiutanti.

«Ai fili non fa nulla», disse il colonnello.

E furono così lasciati agli alberi.

Il temporale non venne. L'aria rimaneva afosa e pesante. Per contro si seppe, da alcuni rifiuti degli invitati, che nella stessa domenica in cui avrebbe avuto luogo la festa dei dragoni, veniva data anche una gran festa da un conosciuto club di nobili a Vienna. Alcuni degli invitati oscillavano tra il desiderio di conoscere tutte le novità della società viennese (cioè che è possibile soltanto a una festa da ballo in un club) e lo straordinario piacere di visitare i confini quasi leggendari. L'escursionismo sembrava così seducente come il pettegolezzo, come l'occasione di spiare una buona o cattiva intenzione, di spiegare una protezione di cui si è stati pregati da poco, o di ottenerne altre di cui si ha bisogno. Alcuni promisero che ad ogni modo avrebbero mandato un telegramma. Queste risposte e la probabilità di ricevere ancora dei telegrammi annientarono quasi completamente la sicurezza che il colonnello Festschick aveva acquistato negli ultimi giorni.

«È una disgrazia!» disse.

«È una disgrazia!» ripeté il capitano e tutti e due abbassarono la testa scoraggiati.

Quante stanze si dovevano preparare? Cento o soltanto cinquanta? E dove? All'albergo? In casa Chojnicki? Il conte non c'era, purtroppo, e non aveva neppure risposto.

«È furbo, quel Chojnicki. Non mi sono mai fidato di lui!» disse il capitano.

«Hai perfettamente ragione», confermò il colonnello.

Ma in quel momento bussarono e l'ordinanza annunciò il conte Chojnicki.

«Che ragazzo magnifico!» esclamarono a un tempo.

L'accoglienza fu cordiale. In cuor suo il colonnello sentiva che il suo genio aveva perduto tutte le sue risorse e che aveva bisogno di un aiuto. Anche il capitano Zschoch sentiva che il suo genio si era esaurito. Abbracciarono l'ospite, uno alla volta e tre volte per ciascuno.

Tutte le loro preoccupazioni si erano trasformate ad un tratto in immaginazioni facilissime e graziose. Quando Chojnicki diceva «per esempio»:

«Ordineremo allora cento camere e se cinquanta rimangono vuote, pazienza! tutti e due gridavano ad una voce:

«Geniale!» e abbracciavano di nuovo l'amico.

Nella settimana che precedé la festa non piovve ancora. Tutte le ghirlande rimasero attaccate, insieme con tutti i lampioni. Qual-



Il capitano dei dragoni conte Zschoch aveva avuto la geniale idea di organizzare una

che volta il sottufficiale e i quattro uomini che stavano al margine del bosco, accampati come un picchetto e intenti a spiare il cielo da Ovest, verso il nemico celeste, venivano spaventati da un brontolio lontano, eco di un tuono lontano. Qualche volta, di sera, un pallido baleno solcava le nebbie grigie che si addensavano verso Occidente per coprire dolcemente il sole rosso vicino al suo tramonto. Lontano di là, come in un altro mondo, dovevano scaricarsi i temporali.

Nel boschetto muto si sentiva lo scricchiolio delle foglie secche di abete e lo scoppiettio delle cortecce asciutte degli alberi. Gli uccelli cinguettavano stanchi e sonnecchiati. Il terreno scabioso tra gli alberi era infuocato. Il temporale non veniva e le ghirlande rimasero attaccate ai fili.

Il venerdì arrivarono alcuni ospiti. Dei telegrammi li avevano annunciati. L'ufficiale di servizio andò a prenderli. E nelle due caserme l'eccitazione cresceva di ora in ora. Nel caffè Brodnitzky i cavalleggieri facevano discussioni coi soldati di fanteria per questioni da nulla e unicamente allo scopo di aumentare la confusione. A nessuno riusciva possibile di rimanere solo. L'impazienza spingeva l'uno verso l'altro. Sussurravano, raccontavano improvvisamente strani segreti che avevano taciuto per degli anni. Avevano una fiducia illimitata gli uni degli altri, si amavano. E sudavano concordemente nella comune attesa.

La festa copriva l'orizzonte come una montagna potente e solenne. Tutti erano convinti che essa fosse non soltanto un diversivo, ma che significasse anche un completo cambiamento della loro vita. Nell'ultimo momento cominciarono a spaventarsi della propria opera. La festa cominciò automaticamente a sorridere piacevolmente e a minacciare. Oscurava il cielo e lo rischiarava. I soldati e gli ufficiali spazzolavano le loro uniformi di parata, e perfino il capitano

grande festa estiva». Nella fotografia, scattata a Frauenberg, in Boemia, nel 1907, il

Lorenz non osò più giocare al biliardo in quei giorni. La benefica tranquillità in cui egli aveva deciso di passare il resto della sua vita militare era distrutta. Egli considerava la sua giacca di parata con uno sguardo diffidente e somigliava a un grosso cavallo, che è stato per degli anni all'ombra fresca della stalla e che, all'improvviso, è obbligato a prender parte a una corsa al trotto.

La domenica venne finalmente. Si contarono cinquantaquattro ospiti.

«Accidenti! Per bacchissimo!» disse un paio di volte il conte Zschoch.

Sapeva bene in che reggimento serviva, ma nel vedere quei cinquantaquattro nomi rimbombanti sulla lista degli ospiti gli parve di non essere stato fino allora abbastanza superbo del suo reggimento.

All'una dopo mezzogiorno cominciò la festa, con una rivista di un'ora sulla piazza d'armi. Due bande militari erano state fatte venire da grandi guarnigioni. Esse suonavano in due padiglioni di legno, rotondi e aperti, nel boschetto. Le signore erano sedute su carri delle salmerie protetti da tende, indossavano degli abiti estivi su busti stretti e avevano in testa dei cappelli grandi come ruote, su cui si arruolavano uccelli imbalsamati. Sebbene avessero caldo, sorridevano e ogni sorriso sembrava una allegria brezza. Sorridevano con le labbra, con gli occhi, coi petti che erano rinchiusi nei vestiti odorosi e rigidi, coi guanti traforati che arrivavano loro fino al gomito, coi fazzoletti minuscoli che tenevano in mano coi quali ogni tanto si toccavano piano piano il naso per non rompere. Vendevano caramelle, sèti e biglietti per la ruota della fortuna, che era manovrata personalmente dall'ufficiale di mobilitazione, e sacchetti colorati di coriandoli di cui erano tutti coperte e che esse, appuntando le labbra, cercavano di soffiare via. E non mancavano neppure le stelle filanti. Esse legavano i colli e le gambe, rimanevano appese agli alberi e trasformavano in un attimo tutti gli abeti naturali in artificiali. Perché erano più folti e più convincenti del verde della natura.

Intanto le nubi tanto temute si erano ora addensate nel cielo. Il tuono si avvicinava sempre più, ma le musiche del reggimento lo ricoprivano. Quando la sera scese sulle tende, sui carri, sui coriandoli e sulle danze, furono accesi i lampioni e nessuno osservò che essi venivano scossi da improvvise raffiche di vento più forte che non si addicesse a lampioni festivi. I lampi che rischiavano sempre più violentemente il cielo non si potevano certo paragonare ai fuochi d'artificio che i soldati mandavano in aria dietro il boschetto. E tutti erano generalmente disposti a prendere i lampi che vedevano per caso per razzi mal riusciti.

«Si prepara un temporale!» disse ad un tratto uno, e la voce cominciò a spandersi nel boschetto.

Tutti allora si prepararono per la partenza e parte a piedi, parte a cavallo, parte in carrozza, si diressero verso la casa di Chojnicki.

Tutte le finestre erano aperte. Lo splendore delle candele si spandeva libero, in possenti fasci di luce verso il grande viale dorava il suolo e gli alberi e le foglie sembravano di metallo. Era ancora abbastanza presto, ma già buio, grazie alle schiere di nubi che salivano da tutte le parti e che si riunivano. Davanti all'ingresso del castello nel viale largo e sul piazzale ovale e coperto di ghiaia si adunavano ora i cavalli, le carrozze, le signore vestite di vivaci colori, gli ufficiali ancora più variopinti, gli ospiti.

I cavalli da sella, tenuti dai soldati per la briglia, e i cavalli delle carrozze faticosamente

corteo degli invitati alla festa per le nozze d'oro del principe Schwarzenberg

te tenuti a freno dai vetturini, cominciavano a impazientirsi; come un pettine elettrico il vento passava sui loro dorsi splendidi e le povere bestie nitivano e grattavano la ghiaia con lo zoccolo tremante. Presto l'eccitazione della natura e degli animali sembrò comunicarsi anche agli uomini. Le grida allegre che si erano gettati gli uni contro gli altri pochi minuti prima morirono. Tutti guardavano un po' sbigottiti verso le porte e verso le finestre.

Finalmente la grande porta a due battenti si aprì e tutti cominciarono ad avvicinarsi in gruppi all'ingresso. Sia che tutti fossero troppo preoccupati di quel temporale, che realmente in sé non aveva nulla di straordinario, ma che sempre eccita un poco gli animi, o sia che i suoni confusi delle due bande militari, le quali nell'interno della casa avevano già cominciato ad accordare i loro strumenti, avessero sviato l'attenzione di tutti, il fatto si è che nessuno sentì il rapido galoppo dell'ordinanza che in quel momento irrompeva sul piazzale, si fermava improvvisamente e nella sua uniforme di servizio, con l'elmo scintillante, la carabina a tracolla e le cartucce alla cintura, circondato dai lampi e ombreggiato dalle nubi violente, non era molto dissimile da un teatrale messaggero di guerra.

Il dragone scese da cavallo e chiese del colonnello Festschick. Gli fu risposto che il colonnello era già entrato. Un momento dopo il colonnello usciva, prendeva una lettera che l'ordinanza gli consegnava e ritornava in casa. Nell'anticamera dove non c'era una lumiera appesa al soffitto, si fermò. Un servitore gli si mise alle spalle con un candelabro in mano. Il colonnello strappò la busta.

Il servitore, per quanto educato fin dalla sua più giovane età nella difficile arte del servire, non poté dominare il tremore della sua mano. Le candele che teneva cominciavano a vacillare. Senza che egli avesse affatto cercato di leggere al disopra delle spalle del colonnello, il testo della lettera cadeva nel campo visivo dei suoi occhi bene educati, un'unica frase di poche parole scritte con lapis turchino a lettere grandi e distinte. E come non avrebbe potuto non sentire sulle palpebre chiuse uno dei lampi che ora, sempre con maggior frequenza, guizzavano in tutte le direzioni del cielo, così gli sarebbe stato ora impossibile togliere lo sguardo da quelle terribili parole turchine: «Corre voce succedere al trono ucciso a Sarajevo», dicevano le lettere.

Le parole penetravano compatte, senza pausa, nella coscienza del colonnello e negli occhi del servitore che gli stava dietro. Il colonnello lasciò cadere la busta. Il servitore, col candelabro nella sinistra, si chinò per raccattarla con la destra. Quando si rialzò il suo sguardo incontrò il viso del colonnello Festschick, che era voltato verso di lui.

Il servitore fece un passo indietro. Teneva il candelabro in una mano, la busta nell'altra, e tutt'e due le sue mani tremavano. Il riflesso delle candele ondeggiava sul viso del colonnello e lo rischiarava o lo lasciava nell'ombra. E quel viso generalmente arrossato e guarnito da un paio di baffi biondi sembrava ora violetto, ora bianco come un panno. Le labbra tremavano un poco, e i baffi fremevano. All'interno del servitore e del colonnello non c'era nessuno nell'anticamera. Dall'interno della casa venivano già le note del primo valzer suonato dalle due bande militari, il tintinnio dei bicchieri e il mormorio delle voci. Attraverso la porta che metteva nel piazzale si vedeva il riflesso dei lampi lontani, si sentiva l'eco dei tuoni lontani. Il colonnello Festschick guardò il servitore.

(Continua)



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

È RIMASTO IMMUTATO IL FASCINO DI MADERA

Un ricamo di paesaggi
l'arcipelago fantasma

Nella cappella di Monte le spoglie di Carlo d'Asburgo

Un arcipelago fantasma: così doveva apparire Madera ai primi navigatori che, avventurandosi verso Sud-Ovest, al di là delle colonne d'Ercole, ebbero la ventura di scorgere tra i primi queste isole sparse nell'Atlantico. A volte infatti le brume che evaporano dal mare velano completamente l'immagine di queste terre e, provenendo da Nord, si può avere l'impressione che esse siano scomparse, o forse che non siano mai esistite.

Anche per noi che arriviamo dal cielo la visione è surreale perché Madera non spunta dal mare, ma da un basso banco di nuvole come non abbiamo mai visto: regolari, quasi geometriche, con delle sottili strature da Nord-Ovest a Sud-Est, che lasciano intravedere chiazze di luce diafana sul mare. Forse abbiamo il piacere di conoscere personalmente proprio una di quelle «perturbazioni» provenienti dall'Atlantico, di cui sentiamo spesso parlare la sera alla Tv, nelle previsioni del tempo.

Sorvolato Capo S. Lorenzo, l'estrema punta orientale dell'isola dall'aspetto drammaticamente lunare, ci dirigiamo verso l'aeroporto di Santa Cruz. Mal tanto accizzata l'ispirazione religiosa di un nome! Subito dopo la baia di Machico, infatti, scorgiamo una specie di troncone di autostrada, costruito longitudinalmente alla costa, su terreno da riparo. L'aereo verso l'800. Dico, non sarà mica quello...? E invece sì, è proprio quello. Il tempo per pensarlo è

già il Boeing 727 inizia il suo atterraggio sul mare, per poi incontrare una specie di pista su cui traballa per qualche istante, sino a fermarsi proprio al limite dello spazio utile.

Io ho affidato le mie sensazioni alla macchina da presa, mentre chi mi accompagna, dopo essersi comportato più che dignitosamente, giura che in quell'aeroporto non atterrerà più. Il che significa che rinunciamo all'idea di sorvolare a bassa quota l'arcipelago con il Piper che collega Madera alla seconda isola del gruppo, Porto Santo. Sceglieremo la via antica del mare, quella che portò qui ad approdare per la prima volta João Gonçalves Zarco, nel 1419.

Visitando in lungo e in largo l'isola nei giorni successivi, penso allo sgomento degli antichi navigatori, che vedevano davanti a sé questa terra disabitata e inaccessibile, irta di neri scogli e di promontori a picco sul mare, sui quali era molto più facile sfasciarsi che approdare. Il primo scalo avvenne nella breve spiaggia di Machico, mentre successivamente fu scoperta la baia di Funchal, sulla costa Sud-Est dell'isola, più riparata dai venti e dall'umidità. Immagino anche un'enorme torcia nell'Atlantico, durata per ben sette anni: i portoghesi, le cui esplorazioni avevano tra i principali obiettivi quello di reperire nuova terra per l'agricoltura, decisero di incendiare Madera (il cui nome significa «bosco», «giardino») per poi coltivarla. Così oggi l'isola è quasi del tutto priva della vegetazione originaria, ma in compenso, sia per la fertilità del terreno che per la bellezza del clima, vi sono attecchiti fiori e piante di ogni genere.

Il fascino di Madera, che ha trovato tante interpretazioni retoriche, sta soprattutto nella eccezionale varietà dei paesaggi in una superficie di soli 740 km. Le coste sono talmente accidentate che per raggiungere da Funchal le altre località marittime, bisogna salire e scendere in continuazione; tant'è che, alla fine di un lungo giro che ci conduce a Port Moniz, all'estremità nord-occidentale, l'impressione sarà quella di aver scalato... quanto meno l'Erebor.

Dall'alto dei promontori (uno dei quali, Cabo Girão, sfiora i 600 metri e si dice che è il secondo del mondo), maestosi strapiombi di basalto formano un suggestivo contrasto con le dolci valli che declinano verso minuscole baie. E dovunque, anche nei luoghi che sembrano più inaccessibili, si aggrappano le coltivazioni a terrazze, in un accostamento di toni di verde, a seconda che si tratti di bananeti, di canna da zucchero, di frumento, di patate dolci, di vite. Sparse un po' dappertutto, piccole case ad un piano, che

assumono aspetti molto diversi da un versante all'altro dell'isola: ora variopinte e col tetto a terrazza; ora bianche e raggruppate intorno ad una chiesetta in stile coloniale; ora capanne di legno e paglia; ora simili ai disegni di una fiaba, col tetto spiovente fino a terra.

A dispetto della difficoltà di approdo e della montuosità, Madera ha oggi una popolazione di 300.000 abitanti, di cui circa 100.000 a Funchal. Per raggiungere il versante settentrionale si superano i mille metri di altitudine.

Prima di lasciare l'isola, una visita a Monte, la bella località a pochi chilometri da Funchal, dove morì Carlo, ultimo imperatore d'Austria. La modesta bara si trova in una cappella di Nostra Signora di Monte, la chiesa più antica e più venerata dell'isola. Sul sagrato alcuni bambini porgono degli agapanti appena raccolti e chiedono qualche soldo. Così anch'io porto il mio fiore all'ultimo protagonista della grande e tragica storia degli Asburgo. Visitiamo poi la Quinta Gordon, la villa in cui egli trascorse gli ultimi della sua vita in esilio e in povertà.

Qui ormai non viene quasi nessuno e perciò ci siamo quasi annunciate: ci attende una piccola scura vestita di celeste, un po' sorda e che non parla altra lingua che il portoghese. Ci mostra le stanze disadornate, la cappella in cui Carlo pregava, le fotografie inornate della famiglia imperiale. Ci affacciamo alle finestre spalancate che danno sul parco e anche qui l'immagine è decadente o forse i nostri occhi la vedono tale. Mentre ci allontaniamo, la piccola suora vestita di celeste si saluta con la mano: abbiamo colto l'unica pagina malinconica del nostro soggiorno a Madera.

Maria Grazia Pasutto

Il quiz
per un libro
al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Decifrò i caratteri cuneiformi sulle antiche iscrizioni persiane degli Achemeni di Persopoli. Chi era questo illustre filologo e archeologo dell'altro secolo?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso 4 febbraio è: «E l'insonnia». Ha vinto il libro il sig. Lino Chersi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

CLASSIFICA FEMMINILE DI PLAYBOY

Adriano Celentano
è l'uomo preferito

Adriano Celentano, Miguel Bosé (orlundo), Renato Zero, Enrico Montesano, Gianni Agnelli, Luca di Montezemolo, Marco Pannella, Fabio Testi, Paolo Rossi, Francesco De Gregori: questa curiosa classifica viene pubblicata sul numero di febbraio di «Playboy» ed è il risultato di un'inchiesta condotta dal periodico che, da un gruppo di donne, famose e non, ha rivolto una domanda: «Quale uomo italiano vorreste per un week-end indimenticabile?».

Il servizio è impostato sulle opinioni che alcune tra le attrici più note hanno espresso su Celentano, ritenuto l'uomo più simpatico e seducente d'Italia, sia sui commenti che il celebre personaggio riserva a queste opinioni. «Playboy» dedica a Celentano anche la copertina ed è la prima volta che sull'edizione italiana della rivista compare un uomo in copertina, accompagnato per l'occasione dalla schietta bellezza mediterranea di Pamela Prati, «Playmate dell'anno».

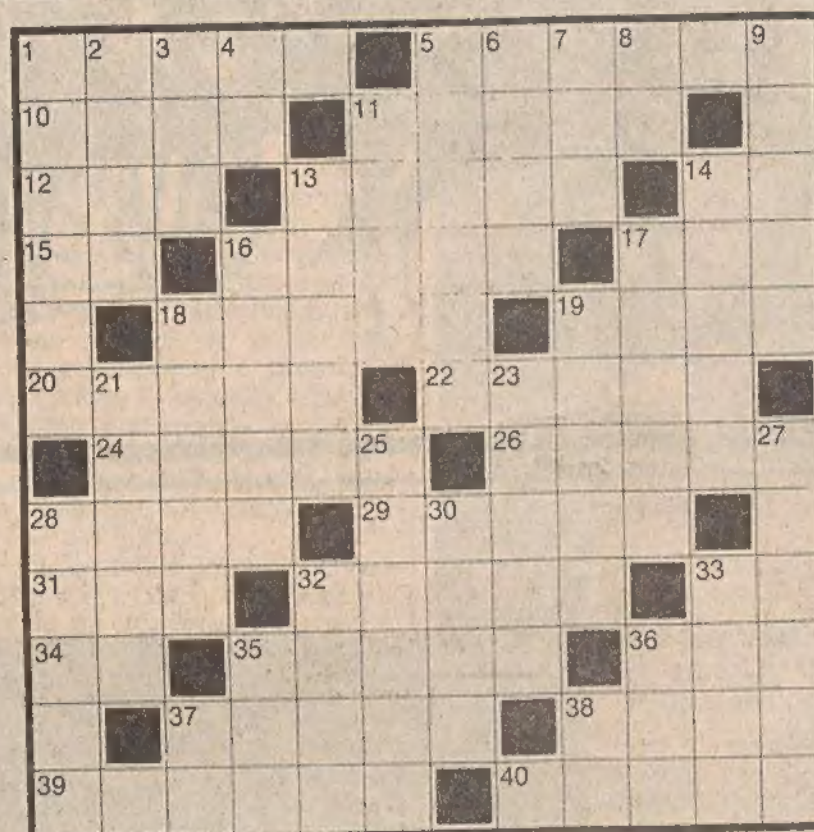
L'incontro con Adriano si chiude con una serie di botte e

risposte sulle soddisfazioni e sui sacrifici del mestiere. Dice Celentano: «Questa è un mestiere pericoloso, che non lascia intimità. Quante volte Claudia mi ha rimproverato di non essere affatto «suo» ma di tutti. E infatti quando mai noi facciamo una passeggiata soli e senza che qualcuno non urli il mio nome? Io ormai nel lavoro ci sono a capofitto, sono contento di tutto, però penso che la famiglia, l'amore siano più importanti di qualsiasi carriera».

«Ma il successo ti piace». Celentano risponde: «È un divertimento. Ma il vero divertimento è l'amore. La possibilità di accorgerti che è bello il sole, il mare, la vita, te la dà l'amore. La voglia di costruire una carriera, di fare qualsiasi cosa, te la dà l'amore. L'amore per una persona. Io se non fossi da quindici anni innamorato di Claudia, che cosa sarei? Che cosa avrei fatto? Sono felice di quanto ho, è vero, ma quante cose ho perso, di intimità, di sentimenti, di piccoli desideri, di pensieri dei miei figli e della mia donna...».

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 René, il regista di «Il silenzio è d'oro» - 5 Animale che grugnisce - 10 L'atrio dell'hotel - 11 La Odissea della rivista - 12 Il nome della Zanichelli - 13 Tesson trappole per mosche - 14 Bevanda ambrata - 15 Fine di odessa - 16 Stanzetta di frate - 17 Liqueur per cocktail - 18 Pierino calciatore - 19 Il nome della Vertmuller - 20 Assicura gli infortunati sul lavoro (sigla) - 22 Scosse - Assassino nella cattedrale - 24 La città con le acciaierie Krupp - 25 Claudine del cinema - 28 La poesia e la danza tra quelle belle - 29 Un tipo di angolo - 31 Avverbo di luogo - 32 Operazione che si effettua con un ferro caldo - 33 Simbolo del centimetro - 34 Risposta affermativa - 35 L'insieme degli animali - 36 Giardino che può ospitare gru e gru - 37 Fa rizzare i capelli - 38 Sigla di un sindacato - 39 Lo Stato africano con capitale Luanda - 40 Un bel pasticcio.

VERTICALI: 1 La provincia con Lanciano - 2 Cola dal cratere del vulcano - 3 Arto di volatile - 4 Articolo maschile - 5 Gli anelli della catena - 6 Il nome della Oxa - 7 Quelle di marzo furono fatali a Cesare - 8 Iniziali di Aleardi - 9 Fu rapita da Paride - 11 Il nome di

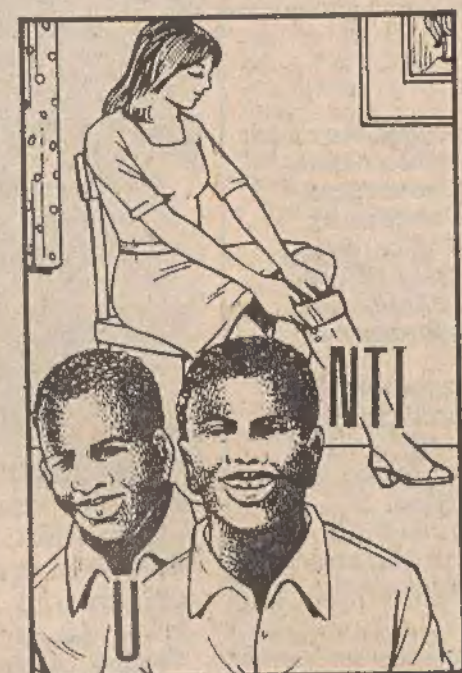
Disney - 13 Sovrano... effettivo - 14 Colori o colorate - 16 Periodo difficile - 17 Accoppiata di buoi - 18 Dolci come i bigli e i cannoli - 19 Strumento musicale a corde - 21 Saltano facilmente all'eccitabile - 23 Il nome della Enrikan - 25 Ha tre regni - 27 Il gemello di Remo - 28 Una valle autonoma - 30 Il maggior Stato asiatico - 32 Tragedia di Vittorio Alfieri - 33 Liliana che danza - 35 Organismo dell'Onu che ha sede a Roma - 36 Una parente - 37 Sigla di Perugia - 38 Simbolo chimico del rame.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Galles; 6 bontà; 11 Erel; 12 Maurois; 14 nei; 15 solidi; 16 EA; 17 Pordoli; 18 Er; 19 salto; 20 Naro; 22 Aroldo; 24 Caron; 25 liece; 26 torcia; 27 mai; 28 Lelio; 29 ES; 30 tuono; 32 JT; 33 sistro; 34 poi; 35 trancio; 37 crac; 38 erbal; 39 rapina.

VERTICALI: 1 generalmente; 2 area; 3 lei; 4 li; 5 smorto; 6 buio; 7 ordinario; 8 noi; 9 ti; 10 astronautica; 13 Aldo; 15 soldo; 17 Palestina; 18 eroi; 19 soci; 21 arco; 23 rias; 24 collo; 26 Terror; 28 Loti; 31 usci; 32 Joan; 33 sala; 34 Pri; 36 RR; 37 CP.

REBUS (Frase: 8, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
SP ava; LD ara; G'azza - spavalda ragazza

OFFERTA SPECIALE

PFAFF
MACCHINA DA CUCIRE
superautomatica con punti stretch
Lire 280.000
(valigia e IVA comprese)

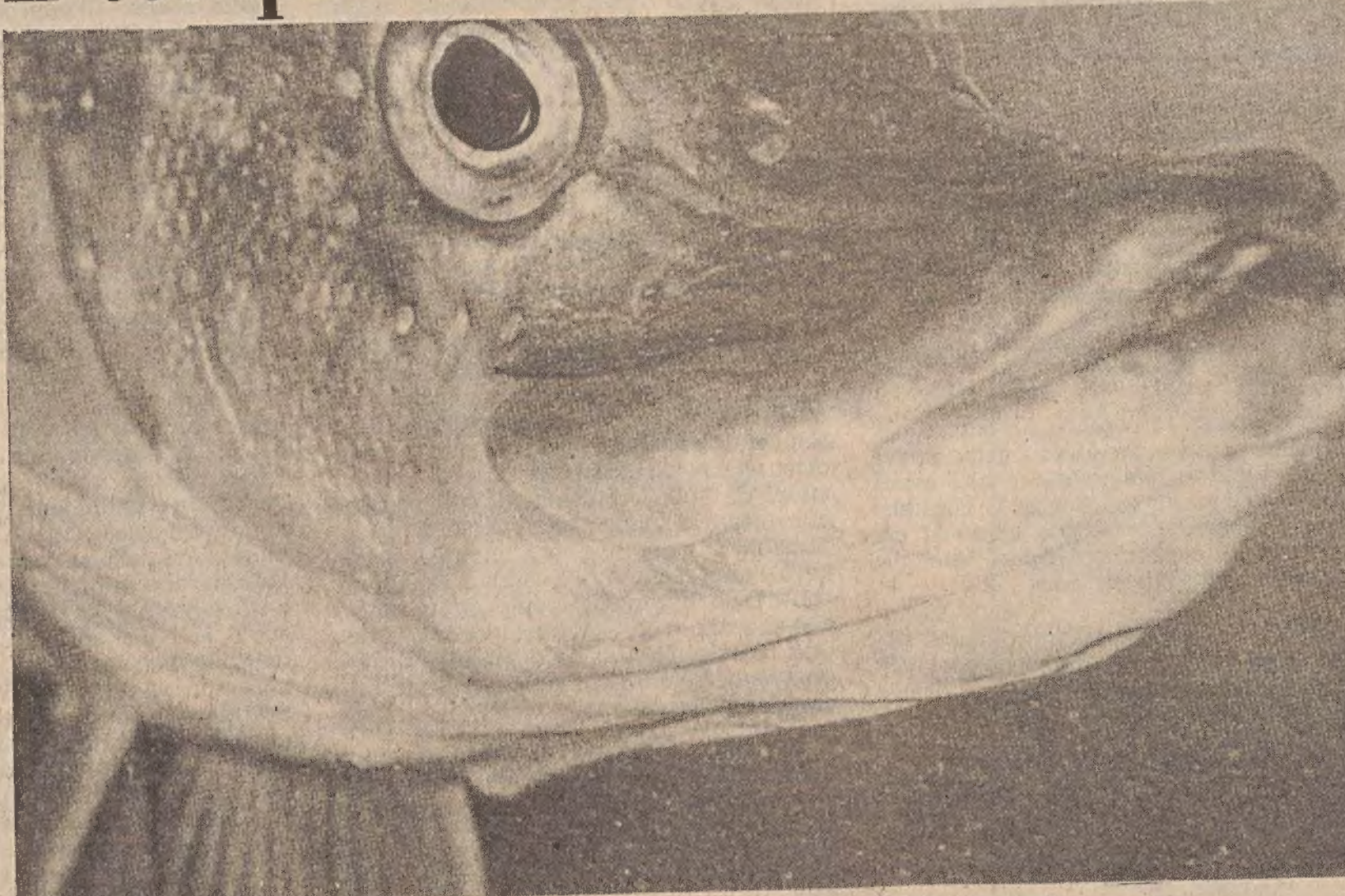
maler
TARCSIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5
let. Piazza Garibaldi - Tel. 790322

Autonautica Roiano

34135 Trieste - P.zza tra i Rivi lang. via Barbarigo - Tel. (040) 410456
Concessionaria motori: Carniti, Volvopenta, Leyland, Hydro Marine
Abbigliamento: Tute impermeabili, Giubbotti, Pantaloni, Calzature e Maglierie
Accessori: Cordami, Salvagenti, Strumenti, Zattere di Salvataggio, Gommoni
Pesca: Multinetti Mitchell, Olmer, Fisherman, Canne Abu, Garbolino, Lerc, Vermis su ordinazione

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

È tempo di catturare il luccio



Le minacciose fauci del luccio, armate di ben 800 denti aguzzi

Sono pochi i corsi d'acqua dove si può pescare, in Friuli - Venezia Giulia, dopo la chiusura del 30 settembre: la legge infatti consente di continuare a pescare solo nei fiumi e risorgive della Bassa, a Sud della statale 14.

I quali fiumi, per fortuna nostra, sono anche gli unici della regione ad ospitare il pesce che per eccellenza si pesca d'inverno, il predone per eccellenza: il luccio.

Infatti, è col sopraggiungere del freddo che i «luciatoli» risfoderano i loro artigli: per avere buone probabilità infatti, è necessario attendere che il gelo abbia scacciato tutta la minaccia che nei mesi caldi ha sguazzato nel fiume.

A questo punto il voracissimo predone deve darsi un

gran da fare per procurarsi il cibo, ed è qui che lo aspettiamo al varco.

L'esca regina dell'inverno non sarà quindi il grosso cucchiaino ondulato, buono nei mesi caldi per «solleticare» gli istinti rapaci dei lucci sornioni, ma un povero ed intirizzato pesciolino, vivo, che solo soletto si arrischierà a girare fra canneti e lanche del fiume votato a sicura morte da divoramento prima che da congelamento.

La prima cosa da fare, se si vuole prendere i lucci, è di coprire, come è fatto il letto del fiume, se è libero da ostacoli o meno, se è di livello costante o presenta buche e fosse, e tante altre cose ancora.

Per esempio, calare il nostro pesciolino in una lanca

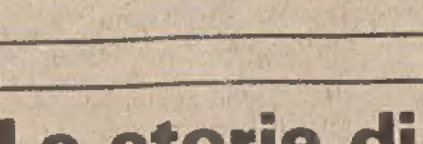
il cui fondo è infestato da alghe ed erbe che lo farebbero scomparire alla vista del luccio, è del tutto superfluo.

Di questa stagione, i lucci se ne stanno acquattati lungo i margini del fiume, dove la corrente è meno intensa e dove si formano anse, insenature, specchi d'acqua ferma, e dove si potrebbe infatti rifugiare anche qualche ignaro pesciolino.

Ricordando quindi che dovete adottare di volta in volta la nostra tecnica di pesca in relazione ai luoghi prescelti, vi consiglieremo una montatura che vi consentirà di passare rapidamente dalla pesca a fondo alla pesca col galleggiante, e viceversa, senza che dobbiate perdere tempo prezioso a cineschiare con ami e fili sulla sponda del fiume ad ogni momento, magari con le dita rese dure ed insensibili dal freddo.

Sul monofilo portante del

SCHEMA NODO CON FILO DI LANA PER BLOCCARE LO SCORREVOLE.



multinello, (almeno uno 0,30 di ottima marca), dopo aver inserito un galleggiante scorrevole a pera di colori sgargianti, bloccato un'ovatta sui 20 grammi tra un pallino spaccato ed una girella a cui sarà collegato il finale in treccia d'acciaio (coi suoi 800 denti il luccio trancia il monofilo di nylon in un attimo) portante una robusta ancorotta del 5.

In questa maniera, potrete pescare a fondo lasciando il galleggiante libero mentre in un attimo potrete cambiare tecnica bloccando alla profondità desiderata con un fiocco di lana lo scorrevole e passando così alla tecnica col galleggiante.

Il pesciolino vivo va innescato per entrambe le labbra e basta: così resterà vivo a lungo, cioè finché il luccio, speriamo, non lo ucciderà fra i suoi denti condannando a sua volta se medesimo.

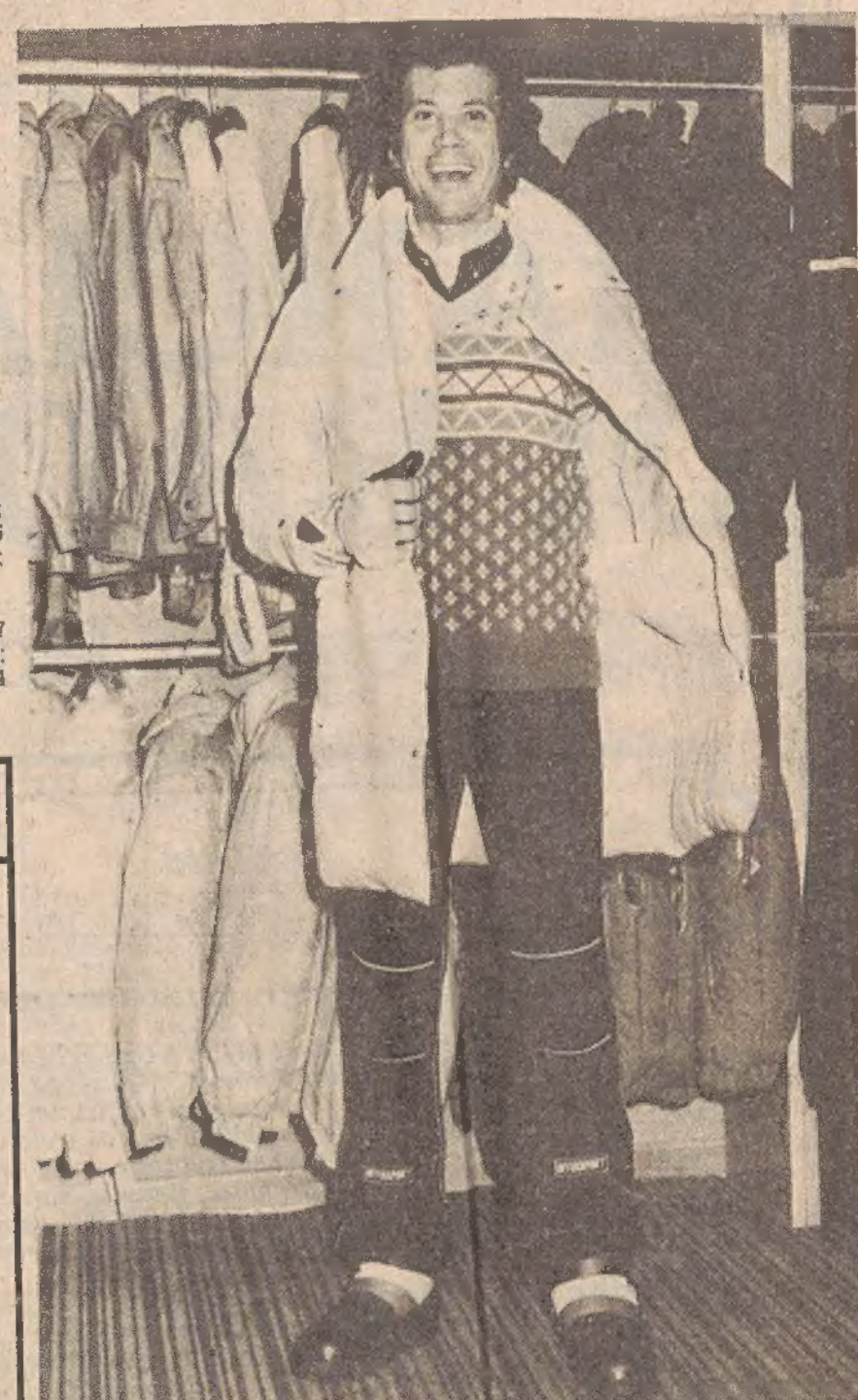
Quando sentite la ferrata dell'esca, (o vedete il galleggiante sprofondare), attendete con calma alcuni secondi per dare il tempo al predatore di afferrare per bene l'esca e l'ancorotto, poi paratevi ad una lunga battaglia, perché un luccio da un chilo è da considerare un pesce piccolo.

Le esche migliori sono piccoli pesci d'acqua dolce: scardole e cavedanelli, presenti dovunque. Nei nostri fiumi è proibito pescare dalla barca, e questo è un handicap notevole se cerchiamo gli esodi nei corsi maggiori come lo Stella: se invece batteremo i canali minori, peraltro a mio avviso ancor più pescosi, la barca non ci sarà d'impaccio.

Dovremo però stare attenti a non fare alcun rumore né a proiettare la nostra ombra sull'acqua: il luccio, quando è fermo dietro un tronco sommerso o un ciuffo di canne in attesa della preda, ha tutti i sensi all'erta ed è quindi sospettosissimo.

Livio Missio

I volti della vita

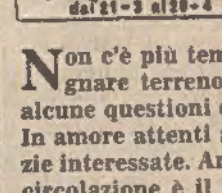


C'è chi è contento pensando che tra non molto si potrà dire «del inverno semo fora»; invece questo giovanotto sorride all'idea che «del inverno semo drento» e che ancora un bel po' di tempo per sfoggiare, alla fine della settimana, la sua «toilette» da sciatore nuova di zecca sui campi di neve della nostra regione. (Itafofo)

OROSCOPO DI OGGI



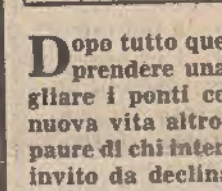
Non siate tropposicuri delle vostre idee e non sottovalutate sferzamenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di sottoporlo al vaglio di chi deve approvare. Evitate di sperare denaro ed energie in questioni marginali. Salute: disturbi al fegato.



Non c'è più tempo da perdere se volete guadagnare terreno: concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attendi alle trappole insidiose di amicizie interessate. Arriva una lieta notizia. Salute: la circolazione è il vostro punto debole.



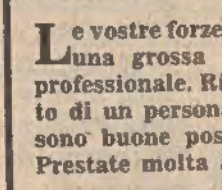
Shadi di umore in famiglia e nell'ambiente di lavoro a causa di alcune contrarietà: occorre mutare tattica per raggiungere il traguardo della vita più facile. Dovete essere più fiduciosi in amore: smettetela di ossessionare la persona amata con sospetti infondati. Salute: qualche allergia.



Dopo tutto quello che vi è accaduto non sapete prendere una decisione drastica: letteralmente tagliare i ponti con il passato e ricostruirvi una nuova vita altrove. Non fatevi influenzare dalle paure di chi intendete tenervi legati alle antiche. Un invito da declinare. Salute: buona.



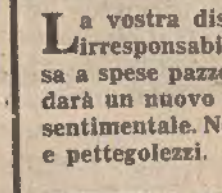
Non parlate di progetti di lavoro, specie quando sono in fase di elaborazione. Il loro successo è legato in gran parte al fattore sorpresa. State cauti nella scelta degli amici che frequentate nelle ore di svago. Possibili liti in famiglia. Salute: dieta povera di grassi.



Le vostre forze non sono sufficienti per superare Luna grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricreare tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Per i giovani ci sono buone possibilità in campo sentimentale. Prestate molta attenzione alla salute.



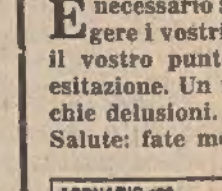
Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale: controllatevi soprattutto nei rapporti con i nuovi collaboratori. Ci sarà molta tensione in famiglia e a causa di una questione di interesse. Un invito da accettare. Salute: discreta.



La vostra disinvoltura sta scombinate nella disresponsabilità: frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non prestate orecchio ai chiacchiere e pettegolezzi.



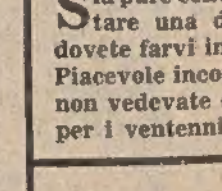
A avete tutte le carte in regola per spuntarla. Soprattutto nell'ambiente di lavoro: cercate di far valere le vostre ragioni, evitando pericolose polemiche. Arriva da lontano una cara amico. Insieme trascorrete ore piacevoli. Salute: qualche seria preoccupazione per un familiare.



È necessario aggiustare il tiro se volete raggiungere i vostri obiettivi nell'ambiente di lavoro: il vostro punto di vista va manifestato senza esitazione. Un nuovo amore vi ripagherà di vecchie delusioni. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: fate molta attenzione alla guida.



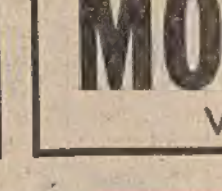
Chi attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si rivolgeranno a vostro danno se non vi muoverete con tempestività e sferza per neutralizzare infidi trabocchetti. Situazione piacevole e senza scosse in amore. Prendetevi pure una giornata di vacanza.



Sia pure contro volontà siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. Non dovete farvi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacete incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. All'arrivo nonate puppi flirti per i ventenni. Salute: eliminate la dicità.



Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno. PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE ARMADI GUARDAROBA ecc.



MOBILI MORGAN
Via Nordio, 4 - Tel. 755211

ULTIMI GIORNI
DI SVENDITA
ED IN PIÙ
UN REGALO PER VOI
**Buono sconto
di Lire 5000**
per i nuovi acquisti
primaverili

**Calzature
Erika**
Via Caruocci 12, tel. 755088

Le storie di Wiz il mago



La Juve sorride e l'Udinese piange

LA VITTORIA INTERISTA PROPIZIATA DA DUE ERRORI DEL PORTIERE

Scardinata da Muraro la porta di Castellini

Inter - *Napoli 4-3 (2-2)

Juventus - *Udinese 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 28' Bettega; al 63' Marocchino, al 67' Bettega, all'86' Ulivieri.

UDINESE: Galli; Osti, Arrigoni (dal 46' Bressani); Leonarduzzi, Fellet, Catellani; Pianca, Cupini, Vriz, Del Neri, Ulivieri; a disposizione Della Corna e Sparbosco.

GOLE: 1-0 Cuccureddu, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Prandelli, Marocchino (dal 63' Fanna); a disposizione Bodini e Cabrini.

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: Giornata grigia, terreno di gioco buono ma leggermente scivoloso. Spettatori paganti 23796, per un incasso di 151 milioni 428 mila lire, alle quali va aggiunta la somma di 48 milioni 636.897 alla quota-partita dal 6901 abbonati. Angoli 6-5 (3-3) per la Juventus. Ammoniti Causio per un fallo scorretto, Osti e Gori. Lievi incidenti di gioco al 37' e 49', al 49' a Brio e al 56' a Osti.

UDINE — Untran bel collettivo, tanta volontà di correre su ogni pallone, gioco d'anticipo riuscito pressoché sempre, in difesa, a centrocampo e perfino in attacco, schemi elementari ma efficaci, un'ottima difesa per l'inventiva di qualche giocatore, puntigliosità su ogni pallone ed estremo rigore nel raddoppio dei marcamenti, nonché tanto « mestiere », sono state le armi in virtù delle quali l'Udinese è passata a Udine, legittimando con la sua prestazione non solo la vittoria ma forse anche il risultato finale, anch'orché forse troppo

se non per punire Juventus, né per non punire Juventus, quindi, ma una squadra in netta ascesa, riaricata nel morale dalle tre vittorie consecutive, ultima delle quali a spese dei campioni d'Italia, sorniona ma vivace, sempre presente, a trattare spregiudicato, che ha avuto il compito facilitato dal vantaggio acquisito in maniera abbastanza fortunosa e dalla conseguente possibilità di controllare la partita quasi a piacere.

come al

Naturalmente, quando si fanno queste considerazioni, è sempre necessario tenere presente che non esiste un confine preciso e ben definito tra i "cattolici" e i "non cattolici" di quella che le sta di fronte. Sta di fatto che l'Udinese, ancora una volta, è stata costretta a rimontare, e quindi a schierarsi in avanti, creando in questo modo le premesse di un'altra possibile avversari, che, specie se di una certa levatura, non si lasciano certo sfuggire l'occasione per sfruttarli. Oltretutto i brulani

ben più praticamente in dieci uomini. Arrigoni, sul quale Orro contava molto per conferire maggiore spinta offensiva alla squadra con lo sfruttamento della fascia laterale sinistra (che infatti è rimasta sempre inutilizzata) è stato addirittura paralizzato dall'emozione, concedendo un vantaggio forse determinante all'avversario e limitandosi ad aspettare Cucureddu a sua volta in proiezione

Nonostante tutto, il risultato è stato sbloccato dalla Juventus, che ha fatto il gol che avrebbe potuto benissimo essere evitato: al 28' Causio calciava dalla trequarti, sulla destra, una punizione per fallo di Arrigoni sul tesso Causio, facendo splovere in area un pallone sul quale scivolò la testa di Vitto. Il gol sorprendeva, perché, in quel quale si faceva inflare nell'angolo destro.

Il primo tempo, fino a quel momento, aveva fatto registrare solo un tiro di Gentile, all'11', bloccato con sicurezza da Galli, e un'occasione per il Milan, rovente, sempre per gli juventini, all'8'. Marochchino per un rimpallo favorevole si trovava solo e in buona posizione con il pallone a portata di... piede, ma Galli era pronto e parava in due

In sostanza un risultato di cui il Milan non ha mai avuto tempo, non avrebbe certo fatto gridare allo scandalo, pur in presenza di una superiorità in fatto di gioco da parte degli ospiti. La ripresa si apriva invece sotto ottimi auspici per i bianconeri friulani (gli azzurri avevano già segnato un gol) che sembravano magli blu trasformati

Ancora una volta però emergeva la grande esperienza dei torinesi, volta in questo frangente a spezzare con ogni mezzo il gioco e con esso il ritmo del campionato. E' così che, dopo una quarta d'ora davvero chiari sintomi di cedimento, forse psicologico prima ancora che atletico; ma non per questo rinunciavano a cercare la porta avversaria, facendosi però un po' più cauti, infine, per l'inevitabile calo di temperatura.

In avanti, al 18°, da una classica azione di contropiede propiziata da un'incredibile povertà di iniziativa (nessuno ha saputo cosa fare su una punizione che nella realtà era favorevole del tutto alla difesa), si è passati a un altrettanto sconcertante «buco» difensivo. Marocchio, ricevuto il pallone, si involava verso la porta bianconera, superando Cupini e Fellet e lo stesso Galli in uscita per inflare nell'angolino opposto con una rasatura lasciata partire dalla

Quasi patetico, al 41', il gol di Ulivieri che raccoglieva di testa un cross di Pianca, insaccando da breve distanza alla destra di Zoff. Una rete che ha costituito il primo vantaggio della Lazio, non molto diversa dall'ancora unico a servire di «prima» i compagni, che per Ulivieri il quale è stato annullato da Brio.

I migliori dell'Udinese ci sono sembrati comunque Osti, con una bella prova su una scatenata Marocchio, e Marocchio stesso. Neri, il primo per il dinamismo con il quale ha disputato tutti i

La partita a questo punto si poteva considerare chiusa, troppo facile risultando per una squadra del calibro della Juventus cercare di addormentare il gioco, ma riservandosi la «zampata» appena se ne fosse presentata l'occasione. Accadde infatti solo quattro minuti

Giorgio Verbi

PRESIDENTE E ALLENATORE DELUSI E AMAREGGIATI

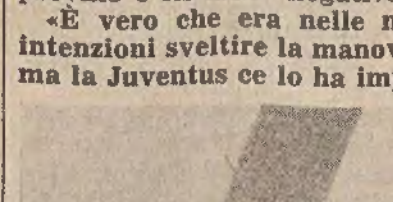
Orrico: «Continueremo a lottare come abbiamo fatto fino a oggi»

UDINE — Teofilo Sanson esce con il capo chino dallo spogliatoio dell'Udinese. Non dice una parola, ma sul volto gli sono stampate tutta la delusione e l'amarezza per la quarta sconfitta consecutiva dell'Udinese.

«Solo la matematica — esordisce l'allenatore Orrico, che si presenta all'appuntamento con i giornalisti avvilito e adducato — non ci condanna; per cui continueremo a lottare ancora come abbiamo fatto oggi, a cominciare dal prossimo turno. Chiaramente non possiamo arrenderci anche se la situazione è quasi disperata; eppure i ragazzi anche oggi, contro un avversario di gran lunga superiore, si sono battuti con slancio, con grinta e con determinazione. Purtroppo ci siamo trovati di fronte una squadra "monstre", impeccabile, grintosa, perfetta quasi in ogni settore che ci ha battuto

alla manovra dei suoi, ma il provino è risultato negativo.

«È vero che era nelle mie intenzioni sveltire la manovra ma la Juventus ce lo ha impe-



con pieno merito».

Il primo gol però è stato forse un regalo della difesa friulana...

«Andiamo cauti con questi giudizi; perché invece non diciamo chiaro e tondo che la rete è scaturita da un calcio di punizione inesistente. Sia ben chiaro che con questa affermazione non voglio criticare l'operato dell'arbitro, ma deside-

Udine — Bettega sorprende pe-
nalmente in alto

dito giocando più... velocemente di noi. Per quanto concerne le ragioni per le quali il debutto al fronte al proprio pubblico lo ha condizionato; senza contare che il ragazzo, che nel corso della settimana si era ben comportato, era alla sua seconda partita nella massima serie».

Sul fronte opposto si esulta. Trapattoni elogia tutti i suoi. —E sempre convinto che la lotta conclusa la lotta per lo scudetto».

G. V.

Juventus sia fuori gioco per quanto concerne il discorso scudetto?

«Sì. Oggi noi abbiamo vinto ma anche l'Inter ha ottenuto i due punti andando ad espugnare il difficile campo di Napoli. In cuor mio speravo in un passo falso della capolista, nel qual caso non avrei considerato conclusa la lotta per lo scudetto».

G. V. t

Udine — Bettega sorprende per la seconda volta la difesa friulana e segna con un forte tiro dal basso in alto
(Foto Pino)

COLLOVATI HA VINTO IL DUELLO INGAGGIATO CON PAOLO ROSSI

Milan: il suo gol sotto accusa

MILANO - I soli due posti riservati da quest'anno all'Italia in Coppa Uefa danno mordente alla bagarre in corso intorno al trionfo nazionale. Ma c'è un'inter sempre più imprevedibile. Milano e Perugia si sono affrontate avendo questo toro di un'occasione per il passaggio. L'ha spuntata il Mi-

lan un po' fortunatamente, con un gol che i perugini hanno messo sotto accusa, sostenendo che era viziato da un vistoso fallo commesso da Baresi ai danni di Rossi. Immediatamente prima del passaggio decisivo verso Antonelli».

Il Milan aveva espresso il meglio di sé nel primo tempo, così che al momento del gol sembrava in fase di regresso. Quando, invece, si cominciò a rinculare, il centrocampista più lucido, Lo zero a zero sembrava ormai il risultato sottoscrivibile da entrambe le squadre, quando il Milan ha trovato inaspettatamente quel gol che non aveva saputo realizzare in precedenza, nel primo tempo, quando si era affacciato varie volte in maniera baldanzosa in area avversaria, colpendo anche una traversa con Romulo, il loggione di Romulo lasciò l'amaro in bocca nel Perugia, che le concomitanti vittorie

Perugia tiene particolarmente in quanto è ad essa e ai relativi incassi che appare legata la possibilità di rinnovare il prestito di Rossi, sborsando al Vicenza un altro mezzo miliardo di tondo. Il Perugia, oltre a prendersela con l'arbitro, deve comunque recitare un «mea culpa» per i diversi palloni buttati in campo, e per la troppa precipitazione, lasciando il vantaggio Rossi senza rifornimenti.

Particolare motivo di interesse hanno rappresentato in questa partita le prestazioni di coloro che sono in predicato di vestire la maglia azzurra. In primo luogo vi è stato il duello

che non fanno male, ma che sono comunque sufficienti per sbilanciare l'avversario.

Una telefonata da Bearzari in tribuna a San Siro, l'attende anche Buriani che però ieri ha mostrato minore scioltezza del solito. Sempre elevato comunque il suo impegno di corsore da centrocampo. Appena prima aveva Malara, che ormai disputando una stagione sottopunto.

Già all'inizio vi è un episodio che desta le proteste del Perugia. Su uno splovento davanti alla sua porta, Albertosi in uscita perde la palla, sta per riprenderla Bagni ma il portiere gli

arriva addosso: Bagni sostiene di essere stato afferrato per una gamba in piena area.

Al 6' vi è una bella azione in profondità sviluppata da Buriani, Novellino e Antonelli il cui destro conclusivo è parato da Mancini. Al 24' Frosio respinge sulla linea di porta un pallonetto con cui Chioldi aveva

Un'avventurosa uscita fuori area di Albertosi potrebbe costare cara al Milan al 54' ma Bagni non sa approfittarne. Esce Romano al 60' per una

contrattura muscolare e due minuti dopo Rossi ha l'unica palla gol della partita su traversone di Ceccarini: arriva per sbilanciato e l'occasione sfuma.

Al 73' il gol risolutore. L'azione si sviluppa fra Maldera, De Vecchi e Baresi, il quale allontana con un braccio Rossi che lo aveva rincorso e lancia in area verso Antonicelli, pronto a infilare in rete. Invano protesta il Perugia, con Rossi e capitano Frosio in testa. E nulla poi cambia anche con l'inserimento di Calloni come punta in più.

Bologna	20	4	4	3	2	5	2	18	15	21	-9
Florentina	20	5	4	0	1	4	6	20	17	20	-10
Cagliari	20	5	4	1	1	4	5	14	15	20	-10
Torino	20	3	6	2	3	2	4	15	12	20	-11
Lazio	20	4	5	1	0	6	4	15	14	19	-11
Napoli	20	4	5	2	1	4	4	13	12	19	-12
Catanzaro	20	3	6	1	0	5	5	14	22	17	-13
Udinese	20	2	4	4	0	6	4	16	25	14	-16
Pescara	20	2	4	4	0	1	9	11	32	9	-21

RISULTATI	Le partite del 24
------------------	--------------------------

Bologna - Avellino	1-0	Ascoli - Milan
Catanzaro - Cagliari	1-0	Avellino - Pescara
Ascoli - *Lazio	1-0	Cagliari - Lazio
Milan - Perugia	1-0	Fiorentina - Bologna
Inter - *Napoli	4-3	Inter - Catanzaro
Fiorentina - *Pescara	2-1	Juventus - Torino
Torino - Roma	2-0	Perugia - Napoli
Juventus - *Udinese	3-1	Roma - Udinese



DARWIL

L'OROLOGIO DELLO SPORTIVO

Lire 42.000

LADY ALARM 4 DIGIT

Cassa placcata oro
Segna ore, minuti, mese, data, suoneria
Illuminazione notturna

Le altre partite della serie A

I granata quasi miracolati dopo il cambio d'allenatore

TORINO — Il Torino ha interrotto ieri contro la Roma un'astinenza di sei settimane: è bastato, dunque, che i granata cambiasero allenatore perché essi tornassero alla vittoria. Ma la prestazione della squadra che «battè» i bianchi in panchina stende un velo di sospetto sulle precedenti ripetute inefficienze che avevano relegato i torinesi al quarto ultimo posto in classifica.

Non si spiega, tanto per fare un esempio che valga per tutti, come Claudio Sala abbia improvvisamente ritrovato quell'ispirazione, quel contenuto, quella «verve», quel rendimento non soltanto tecnico ma anche e soprattutto fisico che, in precedenza, gli si erano affievoliti.

Nuovo record del montepremi

ROMA — Ancora un record al montepremi del Totocalcio. Nel concorso di ieri infatti l'ammontare del montepremi è risultato di 5 miliardi 830 milioni 754 mila 300 lire, superiore di quasi 80 milioni a quello di domenica scorsa quando fu di 5 miliardi 754 milioni 916 mila 844 lire. In due settimane il record è stato battuto due volte.

Torino - Roma 1-0 (1-0)

MARCATORE: Graziani al 19'.
TORINO: Terraneo; Volpati, Mandorlini; P. Sala, Danova, Masi; C. Sala (dal 22' del s.t. Sclosa), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici, Copparoni, Mariani.
ROMA: Tancredi; Amenta, De Nadi; Rocca, Turone, Peccenti, Bruno Conti, Di Bartolomeo, Franz, Brucchi (dal 30' del s.t. Giovannelli), Ancelotti, Paolo Conti, Spinosi.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: Angoli 11-5 per il Torino. Cielo coperto; campo in buone condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti De Nadi per proteste, Mandorlini per comportamento non regolamentare, Danova per scorrettezze. Al 74' Tancredi ha parato un calcio di rigore di Graziani.

Il punto da indurre Gigi Radice a toglierlo dalla formazione.
Il capitano è stato ieri il trascinatore della sua squadra, ma tutti i compagni — sia pure con qualche differenza di rendimento individuale — lo hanno assistito assiduamente, almeno sino a quando le forze (di cui, durante i primi 45 minuti, hanno fatto gran dispendio) li hanno sorretti.

Travolta da un Torino trasformato sul piano del ritmo e del gioco, la Roma non ha potuto far altro che raccomandarsi al proprio angelo custode, il quale evidentemente ha funzionato, visto che i giallorossi sono andati al riposo con un solo gol al passivo, una nulla in considerazione del nettissimo divario in fatto di manovra e di pallone.

gol tra l'una squadra e l'altra. La squadra capitolina non ha mai abbandonato il proprio assetto tattico «a zona», anche se era evidente che esso non serviva a contenere un Torino che aveva in Claudio Sala (il quale ha fruito di una pressoché totale libertà di movimenti) un vero e proprio vate, ed in Graziani un centravanti scatenato, a tratti irrefrenabile.

Fortunatamente per i giallorossi, Tancredi si è rivelato ancora una volta un portiere di ricca classe; se il punteggio non ha assunto per gli ospiti proporzioni drammatiche, il merito va in massima parte all'estremo difensore romanista, il quale si è preso il lusso di bloccare persino un calcio di rigore (ed il secondo consecutivo che Graziani fallisce: unico neo nel-

la brillante prestazione del centravanti).

Nella ripresa, con il Torino in calando per il progressivo scemare delle sue disponibilità energetiche, la Roma ha cercato di assumere il comando delle operazioni, ma la manovra degli ospiti si è rivelata troppo compatta per essere efficace. Per di più, l'undici di Liedholm aveva Pruzzo nel mezzo per via d'una botta subita nella fase iniziale dell'incontro; è mancato quindi al giallorossi l'elemento risolutore, l'uomo «di peso» che sapesse — e potesse — «entrare» nella retroguardia avversaria, nel finale palesemente affaticata (ed anche preoccupata dal timore di farsi raggiungere).

Cronaca. Dopo una prima importante parata di pugno di Tancredi su tiro violento di Pulici al 3', ed un salvataggio di Benetti sulla linea, a portare tutto, su spunto di Pulici (anch'egli miracolato dall'evento di Graziani) fermando successivamente con molta bravura anche due tiri al volo di Pat Sala (35') e Pecci (36').

Soltanto al 48' la Roma si è finalmente presentata con una concreta possibilità: un tiro cross di Bruno Conti è stato smarcato alla meglio da Terraneo con l'ausilio della traversa; ma al 55' erano ancora i granata vicini al gol. Al 74' l'arbitro ha concesso la massima punizione per un fallo su Graziani che al massimo, poteva essere di ostruzione. Ma il centravanti ha calciato dal dischetto non troppo forte né angolato, e Tancredi gli ha detto di no.

Il programma
Giovedì (11.30 corrispondenti alle 17.30 italiane): Ibero maschile; domenica 17 (11.30-17.30): Ibero femminile; lunedì 18 (16.15): prima manche slalom gigante maschile; martedì 19 (10.15): seconda manche slalom gigante maschile; mercoledì 20 (10.15): prima manche slalom gigante femminile; giovedì 21 (10.15): seconda manche slalom gigante femminile; venerdì 22 (10.15): slalom speciale maschile; sabato 23 (10.15): slalom speciale femminile.

Totocalcio

BOLOGNA-AVELLINO	(1-0)	1
CATANZARO-CAGLIARI	(1-0)	1
LAZIO-ASCOLI	(0-1)	2
MILAN-FERUGIA	(1-0)	1
NAPOLI-GENOVA	(3-0)	2
PESCARA-FIORENTINA	(1-2)	2
TORINO-ROMA	(1-0)	1
UDINESE-JUVENTUS	(1-3)	2
BARI-TERRANO	(0-0)	x
COMO-SAL	(0-0)	x
PARMA-PIACENZA	(1-0)	1
VARESE-REGGIANA	(1-1)	x
MONTECATINI-LUCCHESI	(2-1)	1

Sarà «difficile» per gli italiani questa Olimpiade dell'incertezza

Thoeni cerca il grande titolo che gli manca - Negli slalom però tutti dicono Stenmark

Forse le speranze maggiori le ha Plank nella lotteria di una libera senza favoriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
LAKE PLACID — L'Olimpiade invernale che sarà inaugurata mercoledì è la tredicesima della serie. Mette in palio 38 titoli per complessive 216 medaglie (il numero è elevato perché si deve tenere conto delle medaglie assegnate nelle sette e nelle gare a squadre). Se le contenderanno circa 1200 atleti di 36 paesi. Questa panoramica sulle varie specialità della rassegna olimpica, sui favori e sulle possibilità degli azzurri, comincia per forza dello sci alpino.

La disciplina regina delle olimpiadi invernali come l'atletica leggera per i giochi estivi. Costituisce la forza trainante dei giochi della neve, lo sport bianco più popolare e come tale il più inquinato nei dilettantismi e il più attaccato dal vento dell'industria. Lo sci alpino assegnerà sei titoli — tre maschili e altrettanti femminili — nelle seguenti specialità: discesa, slalom gigante e slalom speciale. Nel settore maschile il grande favorito è uno svedese povero di parole ma ricco di talento: Ingemar Stenmark.

Vincitore di tre coppe del mondo (1976, '77 e '78), non ancora ventiquattrenne, duplici campione mondiale, due anni fa a Garmisch, lo scandinavo cerca a Lake Placid l'oro olimpico che gli sfuggì ad Innsbruck dove ottenne soltanto un bronzo nel gigante. È leader di

Può trovarlo sul pendio del Whiteface Mountain, dove lo scorso anno finì la carriera di Leo David. Nella prova del 120 all'ora i favoriti sono numerosi dopo l'abdicazione di Klammer: lo svizzero Mueller, il canadese Read, la coppia austriaca composta dal campione iridato Walcher e da Wirsberger.

I trionfi del 1976

Questi i vincitori alle ultime Olimpiadi (Innsbruck 1976). Uomini: discesa Klammer (A); gigante Henmi (Sv); speciale Gros (It); Donne: discesa Mittermaier (A); gigante Kreiner (Can); speciale Mittermaier (A).

Impossi sulla pista di Lake Placid lo scorso anno. Altri candidati sono, oltre all'azzurro Plank, il norvegese Haker, il canadese Podborski, i restanti due del «Wunderstein» austriaco, il giovane Wehrather e l'eterno piazzato Grissmann.

Stando ai risultati finora conseguiti in coppa del mondo, comunque i pronostici assegnano queste medaglie d'oro: libera a Mueller, gigante e slalom a Stenmark.

Fabio Masotto

MONDIALE MOSCA

Il pugile sudcoreano Park Chan-hee ha difeso con successo il suo titolo mondiale dei pesi mosca (versione WBC) battendo al punto a Seul lo sfidante filippino Amel Arrozal.

ANCORA UNA VOLTA VIOLATO LO STADIO ADRIATICO

Tutto facile per i viola ormai fuori zona pericolo

Fiorentina - Pescara 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Prestanti, al 10' Sella, al 22' autore di Pellegrini.
PESCARA: Pina; Chinellato, Prestanti, Negrisio, Pellegrini, Ghedin (dal 29' del s.t. Silva), Repetto, Boni, Di Michele, Nobili, Cinquetti, Pirri, Lombardo.

FIORENTINA: Galli; Lely, Tendi; Galbiati, Guerrini, Sacchetti; Restelli (dal 30' del s.t. Ferroni), Oriandini, Sella, Antognoni, Fagioli, Pellicano, Desolati.
ARBITRO: Agnelli.

NOTE: Angoli 9-3 per il Pescara. Cielo sereno, temperatura primaverile, terreno in buone condizioni.

PESCARA — Successo con rimonta della Fiorentina all'«Adriatico» contro un Pescara che ha collezionato la sesta sconfitta consecutiva. Con questa vittoria i viola hanno allungato ulteriormente la loro serie positiva portandosi definitivamente al di fuori della zona retrocessione. Due punti dunque molto preziosi, propiziati dalla buona predisposizione di un centrocampista che sotto l'acorta regia di Antognoni ha controllato per larghi tratti il gioco.

La partita si è sviluppata nella ripresa dopo che i primi 45 minuti erano trascorsi nel segno del non gioco. La scossa viene dal gol del pescarese messo a segno da Prestanti al 53' di testa su azione di calcio d'angolo. La reazione della Fiorentina è immediata, e il pareggio arriva alla prima occasione, appena tre minuti dopo, come a voler significare che a Pescara si può fare bottino quando si vuole. Antognoni batte forte dal limite un calcio di punizione: la traiettoria è tesa, angolata, Pinotti riesce a respingere cor-

to e il pallone finisce sui piedi dell'accontente Sella che infila a porta vuota senza subire il minimo contrasto dai difensori biancoazzurri che lo avevano «dimenticato» alla destra del portiere.

Il pareggio non è il risultato che i viola si accontentano di conseguire all'«Adriatico». Così i giganti sotto la costante spinta di Carosi insistono e dopo una granparata di Galli su sfidatista di Pina, Pina di Chinellato, vanno nuovamente a segno. È il gol della vittoria.

Il Pescara, punto sull'orgoglio, cerca di raddrizzare il risultato e va vicino al pareggio almeno in due occasioni: al 72' con un colpo di testa di Negrisio, di poco a lato, e cinque minuti dopo con una girata di Cinquetti che sibilava sopra la traversa. Il risultato però ormai non cambierà più.

Del resto per il Pescara, per i suoi atleti, non è un dramma visto ormai che la loro posizione in classifica è irrimediabilmente di tempo comoromessa. A fine gara il presidente dell'amministrazione provinciale, Dante Durini, consegna una medaglia d'oro ricordo a Galbiati per la promozione del Pescara in serie «A» nel campionato 76-77.

ROMA — Brutta partita all'«Olimpico» tra Lazio e Fiorentina. I biancocelesti di Giordano e Wilson e un Ascoli quadrato, sornione, ma non certo trascendentalmente. Hanno vinto, meritatamente, gli ospiti con un gol di Perico subito dopo la mezz'ora del primo tempo a cui la Lazio ha saputo opporre solo buona volontà, agnizione, ma senza creare grattacapi a Felice Pulici, salutato con calorosi applausi dal suo ex tifosi.

E' difficile stabilire se la Lazio ha sofferto maggiormente l'assenza del goleador Giordano o dello «stracchino» difensivo Wilson. Fatto sta che se, priva dell'attaccante, la formazione di Bob Lovati (timidamente contestata da qualche centinaio di tifosi) non è mai riuscita a rendersi pericolosa, senza l'abile regia difensiva di Wilson il reparto arretrato laziale è apparso completamente frastornato.

Nella ripresa, infatti, i marchigiani hanno avuto quattro grosse occasioni da gol trovandosi sempre in occasione delle agili azioni in contropiede ispirate dalla vena geniale del regista Moro.

Tra gli ospiti si sono messi in luce Moro, Scanziani e il libero Scorsia; tra i padroni di casa tanta confusione, poco gioco con D'Amico che ha tentato con scassa fortuna di improvvisarsi regista.

Al 32' l'Ascoli passa in vantaggio grazie ad un errore di Cacciatori: su un calcio d'angolo «tagliato» di Moro dalla sinistra il portiere liscia la presa e Montesi scivola; la palla viene colpita di testa da Perico e finisce beffardamente in rete.

La schedina di domenica prossima

Le partite del 17.2.1980

Sambenedett. - Bari
Ternana - Cesena
Verona - Como
Brescia - Genoa
Atalanta - L. Vicenza
Spal - Monza
Matera - Palermo
Sampdoria - Parma
Pistoiese - Pisa
Lecce - Taranto

I RISULTATI

SQUADRE	G.	IN CASA	IN VISITA	PARTITE	RETI	PUNTI	Media inglese
Cesena - Atalanta	2-1						
L. Vicenza - Brescia	0-0						
Lecco - Parma	0-0						
Taranto - Matera	1-0						
Palermo - Pistoiese	1-0						
Monza - Sampdoria	1-1						
Genoa - Sambenedettese	1-1						
Como - Spal	0-0						
Bari - Ternana	0-0						
Verona - Pisa	1-0						

Le partite del 17.2.1980

Cesena - Atalanta	2-1
L. Vicenza - Brescia	0-0
Lecco - Parma	0-0
Taranto - Matera	1-0
Palermo - Pistoiese	1-0
Monza - Sampdoria	1-1
Genoa - Sambenedettese	1-1
Como - Spal	0-0
Bari - Ternana	0-0
Verona - Pisa	1-0

tommagini
via Mazzini, 37-39
veste il calcio
ADMIRAL - FERRARI - MEC SPORT

Bologna

1
0
MARCATORE: Savoldi al 27' del s.t.

BOLOGNA: Zinetti; Sali, Albini; Paris, Bachlechner, Castanor (dal 19' del s.t. Mastelloni); Fusini, Dossena, Savoldi, Mastropasqua, Colomba. Rossi M., Petrini.

AVELLINO: Plotti; Beruatto, Giovannone; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Piga, Valente, Pellegrini C. (dal 23' del s.t. Massa), Pellegrini S., De Ponti, Testa, Tuttino.

ARBITRO: Casarin di Milano.

BOLOGNA — Il Bologna è tornato al successo pieno e lo ha fatto a spese dell'Avellino, dopo un incontro non certamente bello sul piano del gioco e abbastanza nervoso. I due punti sono merito dell'anziano Savoldi (10.15) e successi personali che, con una scampata, ha risolto nella ripresa il conto con gli ospiti. Per lo stesso punteggio, infatti, i rossoblu avevano dovuto cedere nel girone d'andata e la partita aveva lasciato uno strascico polemico.

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

Bologna

1
0
MARCATORE: Savoldi al 27' del s.t.

BOLOGNA: Zinetti; Sali, Albini; Paris, Bachlechner, Castanor (dal 19' del s.t. Mastelloni); Fusini, Dossena, Savoldi, Mastropasqua, Colomba. Rossi M., Petrini.

AVELLINO: Plotti; Beruatto, Giovannone; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Piga, Valente, Pellegrini C. (dal 23' del s.t. Massa), Pellegrini S., De Ponti, Testa, Tuttino.

ARBITRO: Casarin di Milano.

BOLOGNA — Il Bologna è tornato al successo pieno e lo ha fatto a spese dell'Avellino, dopo un incontro non certamente bello sul piano del gioco e abbastanza nervoso. I due punti sono merito dell'anziano Savoldi (10.15) e successi personali che, con una scampata, ha risolto nella ripresa il conto con gli ospiti. Per lo stesso punteggio, infatti, i rossoblu avevano dovuto cedere nel girone d'andata e la partita aveva lasciato uno strascico polemico.

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

Il miglior risultato stagionale di Thoeni è tuttavia un quinto posto (a Langgries) ma alcune sue prime «manches» alimentano la speranza che nel clima olimpico l'azzurro sappia ritrovare grinta e freddezza dei giorni migliori, se non l'ispirazione.

Stessa discesa, per Pierino Gros, che proprio nell'ultimo slalom di Coppa ha battuto Stenmark nelle manche si aspetta per poi precipitare al sesto

GLI ULTIMI RITOCCHI ALLA PREPARAZIONE IN ATTESA DELLE GARE

«Neve finta» buona per gli italiani ma i trampolini sono ancora a secco

Preoccupazione per un'influenza di Plank - Sarà Thoeni l'alfiere della squadra mercoledì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LAKE PLACID — Dal tempio di Era alla Fieldhouse di Lake Placid: la fiaccola olimpica ha concluso il suo viaggio per mezzo mondo. Costituito in una lampada da minatore, il fuoco di Olimpia arde da sabato sera in una costruzione attigua allo stadio dove fra tre giorni verranno inaugurati i tredicesimi giochi invernali. Arrivata la fiaccola, si è alzata la febbre olimpica. Mentre i dirigenti del Cio e del comitato organizzatore sono alle prese (cercando di perder tempo) in attesa che gli eventi possano sbloccare la situazione) con la più grossa crisi della storia dell'olimpiade, mentre gli addetti ai vari servizi della macchina olimpica si affannano a mettere a punto i dettagli organizzativi della manifestazione, gli atleti delle varie squadre rifiniscono la preparazione per il grande appuntamento quadriennale.

La mancanza di neve nella vallata dei monti Adirondack ha indotto numerose rappresentative a dirottare in zone più innevate gli allenamenti dei rispettivi concorrenti. I discendenti a Stowe, nel Vermont, gli slalomisti nella non lontana Burke, i fondisti in Canada, a Mont Saint Anne, nel Quebec.

I liberisti Plank e Gardini, conclusi le prove assieme ai tedeschi occidentali, sono attesi in serata a Lake Placid. A Stowe hanno compiuto due sedute quotidiane di allenamento su una pista abbastanza aderente alle caratteristiche di quella di Lake Placid, soprattutto nella parte bassa, le notizie non sono del tutto confortanti: Plank, infatti, è afflitto da un principio di influenza e deve ricorrere agli antibiotici. Gardini ieri è caduto sia pure senza gravi conseguenze. I fondisti Gros, Giorgi, Bernardi e Noecker si allenano con gli jugoslavi guidati da Krizaj.

Ieri mattina hanno compiuto prove di materiale che hanno dato risultati soddisfacenti. Il direttore agonistico dello sci alpino Erich Demetz intanto ha compiuto un sopralluogo sulla pista olimpica del monte Whiteface. «Ho trovato ottima neve artificiale — ha detto — dura e compatta come piace a noi. Gli allenamenti compiuti finora sono risultati molto positivi».

Demetz ha aggiunto che difficilmente gli slalomisti saranno presenti alla cerimonia di apertura perché dovrebbero sobbarcarsi un faticoso viaggio in torpedino da Lake Placid, soprattutto a Lake Placid degli specialisti delle prove tra i pali è previsto per il 16 febbraio per gli uomini e per il giorno successivo per le donne.

SERIE
C-1

Vincono solo Triestina e Piacenza

GLI ALABARDATI HANNO RITROVATO FINALMENTE LA VIA DEL GOL DOPO QUATTRO GIORNATE DI ASTINENZA

Franca sblocca subito il risultato ma le punte poi non lo arrotondano

Triestina - Alessandria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 2' Franca.
TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Magnocavallo; Politti, Prevedini, Mascheroni; Giglio, Mitri, Coletta (dal 36' s.t. Lenarduzzi, Franca, Panozzo, Grigolio, Schiraldi).

ALESSANDRIA: Cannarozzi; Colombo, Casella; Di Marzio, Moretti, Gandenzi; Tonetto (dal 15' p.t. Pico), Bongiorno, Turella, Inselvini, Barozzi, Lucetti, Raiteri.
ARBITRO: Valli di Pisa.

NOTE: Terreno in ottime condizioni anche se un po' molle. Infortunio alla gamba destra al 3' del p.t. a Tonetto, costretto ad abbandonare il terreno di gioco al 15' dopo uno scontro con Magnocavallo. Il giocatore ha dovuto successivamente ricorrere alle cure dell'assistenza dove gli sono stati applicati quattro punti di sutura. Angoli 6-4 (3-1) per la Triestina. Spettatori 7800 circa (dei quali 4 mila paganti) per un incasso sul 15 milioni. Ammoniti Turella e Mascheroni.

La cronaca dei 90 minuti

E' subito grigia per l'Alessandria. Mitri si inquina tra un palo di Alessandria e guadagna un fallo. Tira Franca, di sinistro, rasoterra ma fortissimo eludendo la barriera. Il portiere ospite si tuffa, ma è in ritardo e il pallone, rotolando fra le mani, termina la sua corsa in fondo al sacco. Sono passati appena due minuti dal fischio d'inizio.

Sull'altro fronte, ci prova l'Alessandria Bongiorno, ma il pallone va alto sopra la traversa. La Triestina si distende in avanti con una certa facilità. Scontro Panozzo-Mascheroni con cross alto del libero, sul quale si avventano in tre: il portiere ospite, Giglio e il terzino alessandrino Casella. Ha la meglio il portiere, la peggio il terzino (che resta dolente a terra per qualche minuto), ma la porta dei grigi questa volta è salva.

Al quarto d'ora l'Alessandria deve rinunciare a Tonetto: il n. 7 ospite toccato duramente dalle grinfie di Magnocavallo è costretto ad uscire, e Tarabba lo sostituisce con Pico. La Triestina continua a comandare con autorità il gioco.

Panozzo si libera bene dal suo controllo al 17, ma poi non trova lo specchio della porta. Ci sarebbero gli estremi del rigore al 22' su cross di Giglio e deviazione a braccia aperte del numero cinque alessandrino se lo stesso Panozzo non venisse pescato in fuorigioco.

Al 24' ancora Casella commette fallo su Mitri, che gli era andato via in serpentina. E Franca per poco non si ripete: il pallone scagliato dal n.10 alabardato da trenta metri, si stampa sulla traversa alzandosi a candelina, davanti alla porta di Cannarozzi, che è costretto a metterlo in angolo.

E' il periodo migliore della Triestina. Un minuto dopo Giglio si libera bene sulla sinistra e crossa al centro: entra di prepotenza Magnocavallo, ma la sua inzeccata si stampa sulla traversa.

Alla mezz'ora «show» di Mitri che va via sulla sinistra, tra gli applausi della tribuna e crossa per chi doveva esserci e non c'era. Bartolini torna ad essere chiamato in causa da un giocatore alessandrino al 35': il tiro indirizzato dal n. 9 ospite è frontale e «Bartolo», non ha difficoltà nel bloccarlo.

Al 37' generoso affondo di

Magnocavallo sulla sinistra che peraltro quando si ritrova a pochi passi dalla porta grigia non sa più cosa fare e si vede portar via la palla dal libero alessandrino. Al 42 si vede finalmente Coletta, che salta bene sul cross di Giglio, ma manda la palla a lato, oltre la traversa. Il tempo si chiude con Bartolini proteso in tuffo su tiro dal limite di Turella per la deviazione in angolo.

Quando si riprende la Triestina dà subito l'impressione di aver perso lo smalto e la concentrazione dei primi 25 minuti di gioco. Troppo timidi i tentativi di Panozzo e Magnocavallo. Risponde l'Alessandria con un insidioso pallonetto di Inselvini, controllato con lo sguardo da Bartolini mentre si perde sul fondo.

TAGLIAVINI È SICURO CHE ADESSO LA SUA SQUADRA RITROVERÀ ANCHE L'INCISIVITÀ

«Abbiamo macinato molto gioco piuttosto misero però il raccolto»

E' finita un po' nel... grigiore (già, come il colore delle maglie dei piemontesi) questa partita con l'Alessandria che la Triestina avrebbe potuto concludere con tre-quattro gol di scarto. L'incontro invece è vissuto su quell'unico gol di Franca, messo a segno con una punizione-bomba dopo solo due minuti di gioco, ed ha fatto affondare un po' il fiato ai tifosi alabardati nella parte terminale. Una vittoria ineccepibile, nulla da dire, avallata da una trentina di minuti di calcio ad alto livello, durante i quali l'Alessandria è stata sul punto di capitolare almeno altre due volte.

«Con un pizzico di maggior fortuna — esordisce Tagliavini negli spogliatoi — i gol potevano essere tre. Indipendentemente da ciò, e dai risultati sugli altri campi che ci hanno permesso di guadagnare un punto sulle nostre rivali, sono soddisfatto per il gioco. La squadra si è espressa bene ed ha evidenziato un ottimo collettivo. Già a Forlì, con il recupero di quasi tutti gli infortu-

nati, avevano visto una squadra diversa, una Triestina che macina molto gioco». Il raccolto però è stato misero.

«Noi scordiamo per favore le due traverse. Ritroveremo anche l'incisività, ne sono sicuro, e allora arriveranno anche i gol».

Il ritorno di Mitri a Valmaura ha cominciato con una grossissima prestazione del giocatore.

«E' stato veramente grande — commenta Tagliavini — ma non lo dobbiamo certo scoprire solo ora. Mitri riesce a dare un tocco di classe all'intera squadra, ma assieme a lui direi che si sono espressi bene anche Franca e Politti».

Franca ieri aveva la dinamite ai piedi. Ha messo a segno il gol-partita ed ha colpito una traversa, sempre su punizione. Ecco la descrizione del calcio piazzato che ha fruttato la rete.

«Ho calciato con gran forza — dice Franca — da circa una trentina di metri; la palla ha aggredito la barriera sorprendendo il portiere che è giunto con un attimo di ritardo. La seconda punizione è stata forse un po' più spettacolare. Anche in questo caso ho tirato con la massima potenza e il pallone, di quelli leggeri che volano come piume e sono la disperazione dei portieri, quando è giunto nei pressi di Cannarozzi si è alzato di quel poco che bastava per finire sulla traversa. Peccato, perché mi sarebbe piaciuto mettere a segno una doppietta».

«Vincere con un solo gol di scarto — dice Magnocavallo — dopo aver dato spettacolo per gran parte del primo tempo, fa un po' rabbia. Abbiamo deliziato i tifosi con un ottimo calcio, tutto di prima e ci sentiamo un po' defraudati per il misero punteggio. La mia traversa? Ho pensato al gol, quando ho colpito di testa, poi invece la palla ha inzeccato la traversa».

Andrea Mitri riceve i complimenti di tutti, tecnico, compagni di squadra e tifosi. Una grande prova la sua, una partita maluscolta, «il complimento — dice Mitri — non possono che fare piacere, è naturale ma non esageriamo perché in campo eravamo in molti. Se sono al massimo della condizione? Diciamo che sono molto vicino alla forma migliore. Mi auguro di riuscire a giocare sempre così».

Con Mitri, a centrocampo hanno disputato una grossa gara anche Politti e Franca. «Mitri — dice il capitano — è stato eccezionale. E' veramente un piacere giocare a fianco di due ragazzi come lui e Franca. Vi confesso che non mi attendevo una Alessandria così decisa, la pensavo più dimessa».

Coletta e Panozzo, i due ex gemelli del gol alabardato, hanno fornito forse la più opaca prestazione dell'intera stagione. Nessuno dei due ha molta voglia di parlare. Riusciamo a sintonia a raccogliere quanto dice Panozzo: «Ho corso molto — dice — soprattutto quando si trattava di rincorrere qualche avversario ma difficilmen-

Un sacco di occasioni perdute

La Triestina ritrova la via del gol dopo quattro partite in bianco che le avevano fruttato solo un punto con il Piacenza in casa e due pareggi nelle ultime consecutive trasferte. E nel contempo può riasaporare il gusto della vittoria, per la seconda volta in questo 1980 iniziato bene con il successo su Sant'Angelo. Chi s'accontenta, goda pure.

In verità, al di là del risultato positivo, la prestazione offerta dalla squadra alabardata non è stata per niente esaltante ed ha riproposto, semmai aggravata, le perplessità sul conto del potenziale offensivo, chiaramente limitato nell'occasione di ieri dalla nullità delle punte.

Tagliavini aveva deciso di ripresentare contro l'Alessandria uno schieramento a due punte, con Panozzo nuovamente al fianco di Coletta, ed aveva poi sciolto gli ultimi dubbi della vigilia portando in panchina Schiraldi e Lenarduzzi e lasciando invece Quadrelli in tribuna ad assistere alla partita assieme a Politti.

«I gemelli del gol», hanno offerto peraltro una prova talmente sbiadita e incolore da costringere sul finire l'allenatore a cedere alle invocazioni di Panozzo e Coletta, che hanno fatto da protagonisti nella finale una delle due spuntatissime punte (nella fattispecie Coletta) con Lenarduzzi, per tornare al modulo dello scorso campionato.

Panozzo e Coletta gemelli lo sono stati anche questa volta, ma non certo nel bene. Il primo, seppur più generoso del secondo, ha confermato di non attraversare un momento felice; l'ex genoano, poi, è stato talmente sguagliato ed indebolito da mettersi in mostra nel corso dei novanta minuti solo un paio di volte.

La scarsa vena (per dirla eufemisticamente) delle punte ha fatto sì che al poi realizzato subito in apertura di gioco, quando non erano passati nemmeno due minuti, dal bombardiere Franca, direttamente su calcio di punizione, non seguissero altri e più copiosi frutti.

Eppure le premesse per una «golada» erano tutte. Subito scardinata la porta avversaria (la punizione era stata propiziata dalla prima incursione di Mitri, sulla quale la difesa alessandrina era riparata nel «due contro uno»), la Triestina continuava a dare all'attentissimo da occupare la metà campo alessandrina, stringendo d'assedio l'area dei grigi, macinando gioco su gioco a centrocampo grazie alle intese fra Politti Mitri e Franca, e sfiorando, ripetutamente, prima ancora che nel terzo quarto, la linea di trentametri per un ennesimo fallo di Casella su Mitri e poi con Magnocavallo di testa, proiettandosi in area avversa.

zi che stava per raccogliere la palla di destra e girarla verso la rete. Il pallone invece è terminato sullo stinco del giocatore ed ho dovuto compiere un gran balzo per evitare che la deviazione non finisse in gol».

Claudio Nordio

SERIE C 1

Girone «B»

Risultati della 19.ma giornata:

Anconitana - Siracusa	1-0
Catania - Teramo	5-0
Chieti - Arezzo	1-0
Monza - Varese	0-0
Noce - Livorno	0-0
Reggina - Benevento	2-1
Rende - Foggia	1-1
Salernitana - Empoli	1-0
Turris - Campobasso	2-1

Classifica: Catania 25 punti; Campobasso e Reggina 24; Foggia 22; Arezzo 21; Siracusa e Livorno 20; Rende, Cavese e Salernitana 19; Empoli, Benevento e Anconitana 17; Chieti e Monza 16; Teramo 12.

SERIE D

Cade il Padova, pareggia il Trento

SFUGGE LA VITTORIA AI PORDENONESI NELL'INCONTRO CASALINGO CON IL CARPI

Una brutta partita al «Bottecchia»

Pordenone - Carpi 1-1 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 21' Catto (su rigore); nel s.t. al 42' Mariani. PORDENONE: Da Pieve, Cani, Catto; Cagnin, Canclian, Del Frate; Guerra, Turris, Borsari, Mosole, Rossi (28' s.t. Angelini), Sorì, Nobili.

CARPI: Vito, Cani, Cagnin, Cantarelli, Mariani, Fava, Forghieri, Marchetti, Borsari, Ghidoni, Carzoli, Cantarelli, Mariani, Fava, Forghieri.

ARBITRO: Fanna di Alghero.

NOTE: 400 spettatori paganti, angoli 6-4 per il Carpi, ammoniti Bonetti e Angeloni per azione feroce, Turris, D'Angiulli e Mariani per protesta.

L'avversario dopo il gol. E si è di fronte non aveva il Real Madrid, ma un Carpi volontaroso fin che si vuole, ma che ha dimostrato sul campo di possedere un assetto in tutto degno della posizione che occupa in classifica. Un manipolo di giovani di belle speranze (Marchetti, Borsari, Ghidoni e Carzoli) e un vecchio marpione d'area, sul cui piede confucono quasi tutte le istanze offensive della squadra (Mariani, ex ierista) non possono consentire al nuovo allenatore Santarelli di guardare al futuro con eccessivo ottimismo. Anche se il suddetto da quando è subentrato alla gestione tecnica, vale a dire sei domeniche fa, ha raccolto cinque punti — con una partita da recuperare — e ha dato all'ambiente calcistico modenese quella sferzata di energia che si attendeva.

Torniamo in casa neroverde. La difesa d'ufficio della squadra di Santarelli, che si sta sbracciando dentro l'area. Non è un rigore nettissimo, ma già in precedenza (all'8) Del Frate aveva subito identico fallo, ben più visibile, da parte di Gavio. Compensazione? Può darsi, sia come sia, batte lo

Un gol e due traverse



Un gol e due traverse al «Grezar»: la prima porta la firma, come del resto la rete del successo di Fulvio Franca, che da trenta metri ha sparato una bordata che ha fatto tremare i pali della porta difesa da Cannarozzi (Itaifoto)



La seconda traversa, un minuto dopo quella colpita da Franca è stata colta da Magnocavallo su cross dalla sinistra di Giglio. Nelle immagini di Enzo Lasorte vediamo prima il colpo di testa del terzino alabardato e quindi il pallone mentre si stampa sulla trasversale (Itaifoto)

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»

SQUADRE	G.	PARTITE				RETI		PUNTI	Media Inglese		
		In casa		Fuori		F.	S.				
		V. N. P.	V. N. P.	V. N. P.	V. N. P.						
Padova	19	8	1	0	5	2	3	36	14	29	+1
Trento	18	7	2	0	3	5	1	28	11	27	-2
Modena	18	4	5	0	3	6	0	22	13	25	-2
Venezia	19	4	5	1	4	3	2	16	10	24	-5
Conegliano	19	6	2	1	4	1	5	24	19	23	-3
Mestrina	19	4	4	1	3	5	2	21	13	23	-5
Arona	18	3	5	1	4	3	2	18	15	21	-6
Legnano	19	7	1	1	1	4	5	22	23	21	-7
Monselice	18	4	3	3	1	5	2	23	19	18	-10
Fanfulla	18	3	3	2	0	7	2	17	17	17	-10
Adriese	19	3	4	2	2	3	5	13	13	17	-11
Pro Patria	19	3	4	3	2	1	6	19	26	15	-14
Pordenone	19	3	5	2	1	2	6	14	21	15	-14
Aurora	19	3	3	3	1	2	7	13	22	13	-15
Bolzano	19	4	4	2	1	1	7	15	28	13	-16
Rhodense	19	4	4	3	0	2	6	16	21	13	-17
Seregno	17	2	3	4	0	2	6	7	23	11	-15
Carpi	18	1	0	7	1	5	4	9	25	9	-17

I RISULTATI

Bolzano - Adriese	2-1	Fanfulla - Arona	
Monselice - Aurora	2-1	Conegliano - Bolzano	
Pordenone - Carpi	1-1	Adriese - Legnano	
Venezia - Conegliano	1-1	Venezia - Mestrina	
Modena - Fanfulla	0-0	Padova - Modena	
Rhodense - Mestrina	0-0	Trento - Monselice	
Seregno - Padova	2-0	Aurora - Pordenone	
Arona - Pro Patria	3-0	Pro Patria - Rhodense	
Legnano - Trento	1-1	Carpi - Seregno	

Le partite del 17.2.1980

Bolzano - Adriese	2-1
Monselice - Aurora	2-1
Pordenone - Carpi	1-1
Venezia - Conegliano	1-1
Modena - Fanfulla	0-0
Rhodense - Mestrina	0-0
Seregno - Padova	2-0
Arona - Pro Patria	3-0
Legnano - Trento	1-1

Mercoledì recuperi

La Lega semiprofessionisti ha disposto che due delle cinque partite a suo tempo non disputate per il grigione A della serie C 1 vengano recuperate mercoledì. Dopodomani scenderanno in campo Lecco-Cremone e Sant'Angelo Lodigiano-Mantova. Delle due gare, una interessa da vicino anche la Triestina ed è quella che vedrà impegnata la Cremonese.

Gasa del Barbera

di Renato Straziola
Via Gruden 27, Basiglio (MI) tel. 040-226478

Vi ricorda i suoi vini D.O.C. PIEMONTESE, DEL COLLO, FRIULANI E ROMAGNOLI

SERIE D

«fanalino» Palmanova batte la capolista

CONVINCENTE PROVA CON IN EVIDENZA PERESSONI E BLASIG

Va al di là del risultato il successo isontino

Pro Gorizia - *Montello 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' Peressoni.
MONTELLO: Galli; Semenzin; Bandiera; Sartor, Da Ros; Caporin (dall'11' del s.t. Capovilla); Pietrobbon, Cliton, Trevisan, Bressa, Ceito e Caudarini.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi; Sabbadin; Beltrami, Marassi, Ciriello; Modula (30' s.t. Braidà); Interbartolo, Blasig, Zanetti, Peressoni, Spesset e Fabris.
ARBITRO: Conforti di Macerata.
NOTE: Tempo nebbioso, terreno buono, calci d'angolo 5 per il Montello e 2 per la Pro Gorizia. Ammoniti nel secondo tempo al 28' Sabbadin per gioco scorretto, al 34' Ranocchi per proteste, al 40' Zanetti per gioco scorretto.

VOLPAGO DEL MONTELO — Meritata vittoria della Pro Gorizia in terra montelliana, più di quanto non dica il risultato di misura conseguito. I bianconeri di Medeo hanno giocato con impegno nonostante i tempi brevi intervenuti specialmente in fase di rottura; sono stati tenaci nei contrasti e abbastanza felici nel gioco d'insieme. «Sono molto contento della partita», ci dirà al termine Medeo, «che in ottima posizione si è giocata in un campo dove non si poteva vincere, ma la prestazione è stata buona, e apprezzabile contro la quale il Montello poco ha potuto, naufragando in un grigiore collettivo.

«Ci hanno surclassati», dirà amaramente a fine partita, negli spogliatoi, l'allenatore Balari, riconoscendo la giornata nera dei suoi giocatori e la prestazione superiore dei goriziani. Sono mancati in molti punti, infatti, i montelliani, specialmente nel gioco d'insieme e nella incisività. Nel secondo tempo poi, hanno avuto una carenza di idee e di lucidità tipiche di chi è affaticato da un superlavoro. E si che erano partiti dando la sensazione di voler riscattare la sconfitta dell'andata, ma si è presto visto che la condizione atletica dei giovani di Medeo era migliore, per cui dopo una mezz'ora di alterne vicende è apparso evidente che non sarebbero riusciti nell'intento.

La difesa è accorta e precisa nelle manovre dei goriziani ha annullato ogni velleità di un attacco con punte piuttosto lente e scarse di mordente, per cui le sue offensive si esaurivano a tre quarti di campo e assai poco lavoro ne veniva per Calligaris.

La partita si faceva quasi una copia di quella dell'andata con la differenza che erano altri i nomi dei principali attori. A un Ciriello non alimentare del l'attacco, al novanta l'esperta regia di Blasig. Modula dava del filo da torcere al suo angelo custode Bandiera e Peressoni era costante spina con i suoi incisivi a fondo.

Era Peressoni che al 28', dopo un duplice «dribbling», faceva provare il brivido con un tiro a mezza altezza, sfiorando la porta. Modula, poi Peressoni, con un diagonale a mezza altezza, batteva Galli mandando la palla a scuotere la rete nell'angolo opposto.

Nella ripresa la Pro Gorizia giocava con più autorità e sicurezza; evidente che il vantaggio conseguito aveva avuto il suo peso psicologico. Per l'estremo difensore montelliano

mente tranquillità anche se l'avversario non brillava per gioco. Si fa presto a perdere una vittoria che si ha già in mano e mantenersi all'attacco in modo efficiente è buona norma. Queste, ovviamente, devono essere state le considerazioni di Medeo, ma al 32' la troppa sicurezza di Braidà per un pelo non costava la vittoria. Egli passava la palla indietro al suo portiere su azione di calcio d'angolo battuto da Trevisan. Pronto si inseriva Semenzin e Calligaris doveva essere lesto a ribattere di piede. La palla colpiva in volto Semenzin ed era quindi nuovamente Calligaris pronto ad agganciarla.

L'evento dava un certo animo ai padroni di casa che si davano così da fare negli ultimi minuti.

Alessandro De Paoli

CALCIO ESORDIENTI

Giovedì, sul campo di San Dorligo, verrà disputato l'incontro di recupero per il campionato esordienti fra il Breg e il Rosandra. La gara avrà inizio alle ore 18.

LA RETE È VENUTA SU CALCIO DI PUNIZIONE

Clamoroso colpo di mano a un minuto dal termine

Palmanova - Montebelluna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 44' Furlan.
PALMANOVA: Visintin; Strizolo, Pizzini; Zoff, Lirussi, Milocco; Zucchi, Bertossi (dal 15' del s.t. Furlan); Dotto, Minin, Marasco.
MONTEBELLUNA: Barbisan; Calzavara, Santin, Pozzobon, Favero (dal 20' del s.t. Biancuzzi); Gobbo; Sandri, Seno, Nalin, Magro, Zerbin.
ARBITRO: Lippi di Viareggio.

PALMANOVA — Ponendo fine a una lunga serie di risultati negativi, il Palmanova è ritornato alla vittoria niente meno che contro la capolista in un incontro nervoso e particolarmente sentito da entrambe le contendenti. Il successo amaro è venuto in «zona Cesarini» ed è stato proplatato da quel Furlan, quale sono riposte le speranze di dirigenti e tifosi per dare consistenza alla manovra offensiva.

Il gioco espresso dai locali non è stato certamente un esempio di limpidezza e talvolta le loro azioni si sono smarrite nella confusione, ma da parte di tutti i giocatori c'è stata una notevole volontà di riscatto e ciò è già un fatto positivo per una squadra relegata nell'ultima posizione, e se anche questo successo si dovesse rivelare alla fine come una vittoria di Pirro si potrà pur sempre dire di

avere battuto la prima della classe.

Il Montebelluna è apparso degno del posto occupato in classifica generale, ma ha scupato due o tre occasioni favorevolissime ed è stato quindi punito. La prima manovra è stata di tipo classico: ariosa e geometricamente precisa, con i giocatori che hanno il senso della posizione e si trovano fra loro ad occhi chiusi. Più volte si sono affacciati in area palmanova, ma qui la loro azione è sfumata nella precipitazione.

La cronaca si apre con le ostilità ospiti al 5' ed è Sandri che invece di passare allo smarcato Zerbin preferisce far tutto da solo e Visintin neutralizza. Ancora il portiere amaro si salva in angolo e alla mezz'ora è Sandri ancora in evidenza.

Nel secondo tempo Minin lascia partire un bolido a mezz'altezza e il portiere veneto è bra-

MERITATA VITTORIA SULLA DINAMICA SQUADRA LOMBARDA

Pronto riscatto carnico

Pro Tolmezzo - Abbiategrosso 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' D'Orlando su rigore.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Carnelos; Pavoni, D'Orlando, Bosdaves, Codarin, Rainis, Puntel, Fanutti, Geronzi.
ABBIEGROSSO: De Priori; Ravizza, Valentini; Pessina, Barolo, Calcestreri; Rosignoli, Marnati, Ferrari, Garavaglia, Pedrini, Infosini, Ricchetti, Scotti.
ARBITRO: Ruffinengo di Savona.

NOTE: Angoli 6 a 3 per la Pro Tolmezzo (p.t. 3 a 2). Ammoniti al 30' p.t. Grazzolo per gioco fallito, al 22' della ripresa Ravizza per gioco fallito, al 31' Menegon per comportamento non regolamentare.

TOLMEZZO — Pronto riscatto della Pro Tolmezzo. Meritata vittoria dei carnioli sui dinamici lombardi, i quali partivano subito all'attacco nell'intento di sorprendere la retroguardia avversaria. I padroni di casa hanno lasciato fare, tanto che alla mezz'ora di gioco l'Abbiategrosso era già a corto di fiato.

I tolmezzani insomma, prima hanno stancato l'avversario con un gioco opportuno, hanno dato la zampata vincente anche se sotto forma di un giustissimo rigore. Vale la pena di spiegarlo subito, cos'è successo. Azione di contropiede della squadra di casa, palla a Rainis che entra in area tutto solo. Al momento di agguistarsi la palla viene atterrito quasi sul dischetto del rigore. L'arbitro, che si trovava a meno di dieci metri, non va esitazione a concedere il giusto rigore tanto che gli ospiti accennano solo a una blanda protesta. Si incari-

molto bene, evitando tutti i pericoli corsi dalla sua porta.

Nella prima mezz'ora la Pro Tolmezzo ha legittimato l'intento di un avversario e punta deciso verso la porta avversaria. Il portiere ospite gli va contro, ma evita il portiere la palla finisce all'estrema destra, fuori dello specchio della porta. Recupero della stessa, tiro in porta, ma in quel momento arriva il difensore che rimbalza sfumando l'azione che al più sembrava cosa fatta.

Per concludere: una Pro Tolmezzo in salute; se l'inverno non si accanirà sulla Carnia potremo avere ulteriori soddisfazioni da questi ragazzi.

Giuseppe Angileri

RIUNIONE CSI

Le società di calcio che partecipano alla «Coppa Tergeste» sono convocate venerdì sera alle ore 20 nella sede del CSI in via Valdirio 40.

PROMO ZIONE

Nei quartieri alti il pareggio è di moda

USM Monfalcone-Basiliano 1-1

MARCATORE: nel p.t. al 21' Mendella; nel s.t. al 45' Pravisani.
MONFALCONE: Quattrocchi; Bertogna, De Pellegrini; Pugliese, Grillo, Vecchie; Blasoni, Perissinotto, Mendella, Faccin (5' s.t. Perissinotto), Ciccitria.
BASILIANO: Nobili; Pola, Benedetti; Fabris II, Fabris I, Romano; Pravisani, Toppo (24' s.t. Passone), Dreolini, Mattiussi, Sumin.
ARBITRO: Marangoni di Rovereto in Piano.

MONFALCONE — Una fortunata deviazione in mischia di Pravisani, nell'ultimo minuto di gioco, ha consentito al Basiliano di radicare una risultata che sembrava ormai definitivamente a favore del Monfalcone, grazie al gol messo a segno nel primo tempo da Mendella. Si è trattato di una vera e propria beffa per la compagine di Luzzi, considerando almeno le circostanze in cui il risultato è maturato. Gli ospiti non hanno rubato portandosi via un punto dal Cosulich, ma da come si erano messe le cose Ciccitria e compagni stavano per conquistare una vittoria sofferta ma tutto sommato meritata, che sarebbe stata estremamente importante per la classifica degli azzurri.

Non è stato per la verità un incontro altamente spettacolare sul piano tecnico, ma di ciò credevamo non si debba incolpare troppo la squadra di casa, scesa in campo priva di tre pedine piuttosto importanti soprattutto nell'economia del centrocampo. All'inizio della ripresa, poi, pure Faccin ha dovuto lasciare il terreno di gioco per una dolorosa distorsione e questo non ha certo facilitato il compito del Monfalcone.

La squadra ospite ha invece in mostra una discreta intela-

to (uno dei più generosi in campo anche se talvolta un po' troppo impreciso) Ciccitria roccia sulla sinistra, nell'area ospite e con un bel disimpegno offriva un'invitante pallone all'occorrenza Mendella, che infilava da due passi l'incolpevole Nobile. Il resto del tempo non ha riservato grosse emozioni ed è stato controllato con sufficiente autorità dall'undici di Luzzi.

Nella ripresa la squadra ospite si è portata decisamente in avanti, spintosi da una linea mediana piuttosto compatta, in cui sono emersi il restante Fabris II e il lucido Mattiussi, anche per la rapida efficacia del rimangiato centrocampo monfalconese.

Non molte comunque le opportunità per gli ospiti, per cui la vittoria del Monfalcone è risultata sì che è stato pericoloso in alcune azioni di rimessa, sembrava con il passare dei minuti dover assumere contorni definitivi. In piena «zona Cesarini», invece, da una mischia sotto la porta di Quattrocchi, gli ospiti coglievano l'inaspettato pareggio.

Ivano Gon

I RISULTATI

Aviano - Cervignano	0-0
Pieris - Isongo	2-1
Portogruaro - Azzanes	1-0
Monfalcone - Basiliano	1-1
Maniago - Tarcentina	1-0
Manzanese - Lignano	1-0
Gradese - Trivignano	1-0
Fontanafredda - Sacilese	0-0

LA CLASSIFICA

Sacilese	20	9	10	1	23	13	28
Monfalcone	20	8	9	3	22	25	25
Trivigno	20	10	5	5	27	20	35
Fontanafredda	20	9	7	4	24	16	25
Cervignano	20	9	5	6	25	17	23
Tarcentina	19	5	5	5	23	17	23
Maniago	20	5	5	5	22	14	23
Aviano	20	7	6	18	16	23	23
Basiliano	20	5	11	4	19	17	21
Azzanes	20	5	10	5	19	19	21
Manzano	20	5	7	8	18	23	17
Isongo	20	5	6	9	20	25	16
Gradese	20	3	9	8	16	27	15
Lignano	20	3	8	9	20	24	14
Portogruaro	19	3	6	10	16	23	14
Pieris	20	2	4	14	12	9	8

LE PARTITE DEL 17.2.1980

Basiliano - Gradese	Azzanes - Isongo
Trivignano - Monfalcone	Pieris - Maniago
Tarcentina - Fontanafredda	Manzanese - Aviano
Sacilese - Lignano	Cervignano - Portogruaro

IL VERDE È TUO

DIFFENDILO

Aviano-Cervignano 0-0

PRO AVIANO: Bullara; Tassan, Marcolin; Zorizzo, Moro, Gava; De Mattio, Marchio, Pignoloni, Piton, Graignich.
PRO CERVIGNANO: Prez Zanuti, Montecchi, Pettarin, Tibaldi, Simonetti; Rossi, Del Piccolo, Tazio, Belviso, Zanetti.
ARBITRO: Fusati di Udine.

AVIANO — Era particolarmente atteso quest'incontro con una squadra di rango quale è sempre stata il Cervignano, per una verifica della Pro Aviano dopo la non esaltante prestazione e la conseguente sconfitta di Sacile. E spettacolo più bello non si poteva pretendere né immaginare. Peccato non sia stato ravvivato da alcuna rete.

E' stata una partita ben condotta a centrocampo dagli ospiti, i quali hanno messo in fila un'orchestrazione quasi perfetta. Ma quando hanno fatto pervenire la palla in area i pur fortissimi Tarlo e Rossi sono state regolarmente imbavagliate da una difesa, che è stata vivida e che ha sovrastato gli attaccanti, soprattutto con Marcolin e con Moro, un vero tempesta.

Sull'attacco opposto Pignoloni e Graignich avevano sensibile vivacità alle azioni portate con determinazione, ma altrettanto

Maniago-Tarcentina 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 3' Mazzoli.
MANIAGO: Pirtali; Luisa, Roman; Minuti, Danelli, Gregolin; Tosi, Rocco, Roveredo, Mazzoli, Zilli R., Zilli M.
TARCENTINA: Fiori, Misera, Palat II, Siega, Palat I, Degano, Colle (30' del s.t. Vianello), Candotti, Cossuzzi, Gritti, Guerra.
ARBITRO: Godea di Cormons.

MANIAGO — Gran sospiro di sollievo per manigheisti dopo 90' di gioco. Sospiro di sollievo dato dal fatto che Mazzoli aveva abilmente messo nel sacco già al 3' il gol-partita. Una squadra di rango come la Tarcentina non poteva subire ed osservare di gioco chi si pensava alla rimonta. Nel primo tempo non ci riesce, anche per mancanza di determinazione, ma ci riprova durante tutto il secondo tempo dando modo a Pirtali, ottimo sostituto di Geronzi, di mettere in rilievo tutta la sua freschezza atletica e la sua maturità.

Tecnicamente, da una parte si è osservato come i locali abbiano imbastito ottime trame di gioco all'attacco, non giunte tutte alla conclusione, per maggiore statica atletica dei difensori ospiti; dall'altra si è vista una Tarcentina mescolare cose buone a cose banali, recitando comunque un copione

che dimostra la sua posizione in classifica.

Non molto, ma significative le note di cronaca. Già a 10' dall'inizio, Maurizio Zilli, ha una palla-gol ma tarda e il suo successivo recupero non ottiene nulla. Passano solo 3' ed il Maniago va in rete. Pirtali commette fallo su Roberto Zilli al limite dell'area e il successivo calcio di punizione viene pennellato con destrezza all'incrocio dei pali da capitano Mazzoli.

La risposta degli ospiti viene da Guerra, quando ben lanciato, manca l'aggancio e l'occasione sfuma. Al 36', una sberle improvvisa di Candotti, mette in difficoltà Pirtali, che si salva respingendo.

Nella ripresa una pausa della difesa locale permette al canarino ospiti di farsi sotto e Pirtali, il pressato da vicino rinvia verso la sua porta. Pirtali con un gran volo all'indietro salva il risultato.

Renzo Rosa

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	PARTITE			RETI		P U T I	Media inglese			
		In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	F.	S.						
Montebelluna	21	10	1	1	1	5	3	33	15	28	- 4
Benacense	21	5	5	1	2	7	1	13	7	26	- 6
Pro Tolmezzo	20	5	5	0	2	6	2	19	13	25	- 5
Mira	21	4	6	0	4	1	5	14	11	24	- 8
Caratese	21	7	2	2	2	4	4	20	18	24	- 8
Casatese	20	6	4	1	1	5	3	23	24	23	- 7
Pro Gorizia	21	5	3	2	3	4	4	18	15	23	- 8
Spinea	20	4	4	1	2	6	2	17	14	22	- 7
Montello	20	4	4	2	2	4	4	11	15	20	- 10
Dolo	21	4	4	2	1	6	4	18	19	20	- 10
Jesolo	21	4	5	3	2	3	4	14	16	20	- 13
Valdagno	21	3	5	2	4	5	16	18	19	19	- 12
Abbiategrosso	21	5	1	4	2	4	5	12	19	19	- 12
Blassono	21	3	5	2	2	4	5	13	16	19	- 12
Saronno	21	5	3	3	2	2	6	21	21	19	- 13
Romanese	21	3	6	1	1	2	8	18	25	16	- 15
Solbiatese	21	2	5	3	1	3	7	12	21	14	- 17
Palmanova	21	3	4	5	1	5	7	10	20	13	- 19

I RISULTATI

Pro Tolmezzo - Abbiat.	1-0
Jesolo - Blassono	0-0
Mira - Casatese	0-0
Caratese - Dolo	1-1
Palmanova - Monteb.	1-0
P. Gorizia - Montello	1-0
Saronno - Romanese	1-0
Solbiatese - Spinea	1-1
Benacense - Valdagno	1-1

Le partite del 17.2.1980

Montello - Benacense
Mira - Caratese
Casatese - Dolo
Pro Gorizia - Jesolo
Valdagno - Montebelluna
Romanese - Palmanova
Saronno - Pro Tolmezzo
Blassono - Solbiatese
Abbiategrosso - Spinea

Fontanafredda-Sacilese 0-0

FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Mariuzzi (33' p.t. Sartor); Bortolussi, Vendramin, Zamboni; Poles, Turchetti, Masutti, Molinari, Muzzini.
SACILESE: Pivetta; Netto, Borin; Fignat, Frizon, Palat; Da Re, Colombarotto, Zoffra, Migotto, Riem.
ARBITRO: Benicci di Sondrio.

FONTANAFREDDA — Di fronte ad un pubblico delle grandi occasioni, circa 1500 persone, Fontanafredda e Sacilese si sono incontrate a viso aperto senza schemi rinunciatori, dandosi battaglia dal primo al novantesimo minuto. Il risultato alla fine è fedele per il punto in classifica che entrambe le contendenti sono riuscite ad assicurarsi, ma è bugiardo per il punteggio in quanto un 2-2 meglio avrebbe rispecchiato l'andamento del gioco visto in campo.

Bisogna però subito sottolineare che i locali hanno avuto due grossi handicap il primo quando al 33' del primo tempo, mentre la Sacilese ha dimostrato altrettanta bravura nella seconda parte della gara.

Subito una grossa occasione per il Fontanafredda. Bortolussi si produce in una lunga sgroppata con palla a Masutti che porge a Poles, libereissimo. Tiro in corsa e palla sopra la traversa. Ancora Poles di testa su cross di Molinari con palla alta da pochi passi. Gran tiro da fuori area di Riem ed altrettanto bella la parata di Visintin.

Secondo tempo: Da Re va via benissimo e calcia forte, ma Visintin para in due tempi. Ancora Visintin dice di no a Da Re ben amarcato in area. Molinari pesca Zambon lanciato, gran tiro e palla fuori a fi di palo. Al 28' esce Sartor per infortunio e rientra dopo 10 minuti inutilizzabile.

Al 36' azione di Riem con bolido che colpisce clamorosamente la traversa a portiere battuto.

Leonardo Pivetta

Calendario del ciclismo regionale

Il Comitato regionale della federazione ciclistica del Friuli Venezia Giulia, ha varato a Gorizia, il calendario delle gare della nuova stagione agonistica, che si aprirà ufficialmente il 2 marzo con una manifestazione internazionale organizzata dall'Adria, che si svolgerà sulle strade del Carso.

Quest'anno è sensibilmente aumentato il numero delle competizioni in programma (quasi 200) e ciò non può che giovare al ciclismo della nostra regione, il quale, nonostante la carenza di impianti adeguati, continua a forgiare fior di campioni che riescono a imporsi anche a livello internazionale.

Le gare di maggior spicco di quest'anno sono il Giro della regione che avrà luogo il 2, 3 e 4 maggio, il campionato regionale juniores e quello esordienti che si svolgeranno rispettivamente il 6 e il 13 luglio. Il Criterium triestino per categorie 1.1 e 2.2 categoria allietato dal Superpermeato da Ugo.

Da osservare però che tutte le gare riservate alla categoria del 2000 e ciò sono degne d'attenzione in quanto proprio da queste manifestazioni scaturiranno i campioni di domani.

MARZO
1.0 marzo — dilett. I e II internazionale (organizzato dall'Adria Trieste).
16 — Juniores (Villa Caccia).
23 — Juniores (Fontanafredda) e dilett. I e II (Libertas Ud).
30 — allievi (Excelsior Cussignacco), allievi (Pedale San Vite del Mel), juniores (Livenza), dilett. I e II (Stefanutti).
6 — esordienti (Coppo Ud), esordienti (Domio Trieste), allievi (Sacilese), allievi (Pedale Ronchese), juniores (Trivignano).
7 — allievi (Varianese), juniores (Bassano).
13 — esordienti (Pedale Triestino), esordienti (Sandanalese) allievi (Fetio Umberto) allievi (Pedale San Vite del Mel), juniores (Bottechia superm. da Ugo).
20 — esordienti (Latisana), esordienti (La Pulese), allievi (Libertas Tende Pratic), juniores (Sacilese).
25 — allievi (Elio Mauro), juniores (taicantieri).
27 — esordienti (Cordenonese), esordienti (Friuli), allievi (Gorizia), allievi (Riceva/Morsano), juniores (Fontanafredda), dilett. I e II (Olimpia Terenzano).
MAGGIO
1.0 — allievi (Riceva/Morsano), allievi (Libertas Alfa Lum), juniores

(Bottechia superm. da Ugo), dilett. I e II (Canova).
2.3.4 — dilett. I e II (Giro della regione — Bartali Ud).
4 — esordienti (Vetere Capponi), esordienti (Leonardo), allievi (Monfalcone), allievi (Chiavria), juniores (Corno di Rosazzo).
18 — esordienti (Varianese), esordienti (Pieris), allievi (Trellini), allievi (Libertas Tende Pratic), allievi (Ronchi), juniores (Colofrio Grigione), dilett. I (Gs. Mottoso).
24 — dilett. I e II (Varianese).
25 — esordienti (Excelsior Cussignacco), esordienti (Bottechia superm. da Ugo), allievi (Stefanutti), allievi (Pedale Ronchese), juniores (Pedale San Vite del Mel).
GIUGNO
1.0 — esordienti (Cottur), esordienti (La Pulese), allievi (Vidinea), allievi (Pedale Triestino), juniores (Civiale Valnaitone).
8 — esordienti (ciclo-Assitri), esordienti (Monfalcone), allievi (Pro Geronzi), allievi (Pedale manzanese), juniores (Excelsior Cussignacco).
15 — esordienti (Pedale San Vite del Mel), allievi (Pedale Ronchese), allievi (Civiale Valnaitone).
22 — esordienti (Riceva/Morsano), esordienti (Vetere Capponi), allievi (Mottolino), allievi (Capri-ves), juniores (Cordenonese), dilett. I e II (Stefanutti).
29 — esordienti (Varianese), esordienti (Domio Tri), allievi (Civiale Valnaitone), allievi (Pontoni Tro), juniores (edera K2 ud).
LUGLIO
6 — esordienti (Cisterna), esordienti (Livenza), esordienti (Pedale Ronchese), allievi (Marino Rossi), allievi (Canova), juniores (Colofrio Grigione campionato regionale), dilett. I e II (Olimpia Terenzano).
13 — esordienti (Libertas Alfa Lum campionato regionale), esordienti (San Leonardo), allievi (Bottechia superm. da Ugo), allievi (Due ruote), juniores (Sacilese), juniores (Pontoni Tro), dilett. I e II (Pulese).
15 — Dilett. I e II (notturna Gs Canova).
20 — esordienti (Libertas Cereseto), esordienti (Bannia), allievi (Cicli Moratti), allievi (Civiale Valnaitone), allievi (Monfalcone), juniores (campionato regionale), juniores (Fontanafredda), juniores (La Pulese), dilett. I e II (Bottechia superm. da Ugo criterium triestino).
27 — esordienti (Vetere Capponi), esordienti (Bannia), allievi (La Pulese), allievi (Gorizia), juniores (Gorizia), dilett. I e II (Varianese).
29 — tutte le categorie circuito notturno (Civiale Valnaitone).

AGOSTO
1.0 — tutte le categorie circuito notturno (Colofrio Grigione).
3 — esordienti (Sacilese), esordienti (Varianese), allievi (Treppo Grand), allievi (Cordenonese), juniores (Polisportiva Edera K2), dilett. I e II (Bottechia superm. da Ugo).
15 — allievi (Libertas Alfa Lum), allievi (Stefanutti), juniores (Livenza), dilett. I e II (Doni).
16 — juniores (Pontoni Tro).
17 — esordienti (Libertas Cereseto), esordienti (Vetere Capponi), allievi (Sacilese), allievi (Pieris ar), Trellini, juniores (Fontanafredda Casagrande), dilett. I e II (Polisportiva Libertas Ud).
23 — dilett. I e II (Bottechia superm. da Ugo).
24 — esordienti (Varianese), esordienti (Libertas Cereseto), allievi (Vetere Capponi), juniores (Pedale San Vite del Mel), dilett. I e II (Spilimbergo).
31 — esordienti (Libertas Alfa Lum), allievi (Stefanutti), juniores (Livenza), dilett. I e II (Doni).
16 — juniores (Pontoni Tro).
17 — esordienti (Libertas Cereseto), esordienti (Vetere Capponi), allievi (Sacilese), allievi (Pieris ar), Trellini, juniores (Fontanafredda Casagrande), dilett. I e II (Polisportiva Libertas Ud).
23 — dilett. I e II (Bottechia superm. da Ugo).
24 — esordienti (Gregorino), esordienti (Bannia), allievi (Bannia), allievi (Due ruote), juniores (Pedale San Vite del Mel).
25 — dilett. I e II (Marino Rossi).
31 — esordienti (Riceva/Morsano), esordienti (Pedale San Vite del Mel), allievi (Vetere Capponi), allievi (Sandanalese), juniores (La Pulese).

1ª CATEGORIA
GIRONE B

Ponziana-Mossa

Ponziana - Mossa 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Budini; nella ripresa al 7' Riosa e al 10' Bembò.

FOZZIANA: Corvelli, Vecchiet, Riosa; Gerin, Bembò, Doria; Maranzina, Melacoe, Stare, Vivoda, Budini (36' s.t. Martinich).

MOSSA: Nicolli, Gamba, Curato, Campi, Grion, Principe P.; Principe S. (22' s.t. Fiacopo), Bevilacqua, Gandolfi, Berio, Marini.

ARBITRO: Neri di Latisana.

Son bastati in pratica solo sette primi per stroncare nel nascente ogni velleità a un Mossa, atteso in via Fiumana da Ponziana forse con qualche timore di troppo, a causa degli ultimi successi dell'undici fionto, quattro consecutivi dal giro di boa, ottenuti anche contro formazioni di un certo nome.

Gli ospiti invece, partiti come se del Ponziana si dovesse fare un sol boccone, sono stati punti di tanta spavalderia dal primo vero e proprio affondo biancocelesti: cross dall'estrema destra di Maranzina, sul quale esce a vuoto Nicolli, e pallone schiacciato in rete da Budini, a colpo sicuro.

Ogni dubbio sul risultato finale è finito qui, in quanto la temuta reazione ospite è stata talmente poca cosa da permettere all'avversaria di prendere saldamente in mano le redini dell'incontro, pur non dimostrando un eccessivo dispendio di forze. L'unica emozione infatti del primo tempo riguarda un forte tiro al volo di Melacoe, al 39' servito da Vivoda, finito alto di un soffio.

Più vivace la ripresa, merito soprattutto dei locali, che trovano subito la rete della sicurezza con un'incuriosita del terzino Riosa, il quale giunto al limite dell'area lascia partire una colombella, che sorprende ancora una volta Nicolli e s'infila alla sua sinistra. E allora il Ponziana, quasi per giustificare il doppio vantaggio, letteralmente si scatenava.

Stare tira al volo al termine di una azione collettiva e sbaglia di poco la mira. Al 10', tre soli minuti dopo il raddoppio, ancora il centravanti s'invola verso l'area. Scintilla, Stavola vede Riosa bene appostato, lo serve e il compagno non ha che da battere secco rasoterra un pallone imprevedibile per l'uscite Nicolli.

Ancora due minuti e il Ponziana deve rinunciare a Melacoe espulso per reazione a un fallo subito da Bevilacqua, ne esce anche un piccolo tumulto.

I RISULTATI

S. Giovanni - Fortitudo	1-0
Ponziana - Mossa	3-0
Italia S.M. - Romani	1-1
Edile A. - Romani	1-1
Medea - Cornone	1-0
Stock - Opicina	2-0
Lacine - Muggesana	2-1
Natisone - Corno	0-0

LA CLASSIFICA

Romana	19	14	2	34	31
Ponziana	20	9	4	23	25
Medea	20	10	6	23	24
Cornone	20	8	4	20	22
Lacine	20	6	10	20	22
Natisone	20	7	8	19	23
Edile A.	19	7	5	23	19
S. Giovanni	20	8	9	21	24
Fortitudo	20	6	8	17	23
Corno	19	4	7	20	21
Mossa	19	6	3	19	15
Italia S.M.	20	3	8	19	29

LE PARTITE DEL 17.2.1980

Romana - Muggesana	1-0
Romani - Ponziana	0-0
Lacine - Edile A.	1-1
Mossa - Medea	1-1
Cornone - Natisone	1-0
Stock - S. Giovanni	2-0
Corno - Opicina	2-1
Fortitudo - Italia S.M.	0-0

2ª CATEGORIA
GIRONE F

I RISULTATI

Costalunga - Sovrana	1-0
Vesna - Libertas	0-0
Campanelle - Breg	2-1
Primorec - Zaria	1-1
Domo - Primorec	1-1
Baxter - Rosandra	2-1
Campi Elisi - S. Marco	1-0
Zaule - Giarizole	1-1

LA CLASSIFICA

Sovrana	20	11	7	26	29
Costalunga	20	11	5	24	27
Libertas	20	8	11	21	27
S. Marco	20	8	9	19	25
Campi Elisi	19	7	8	22	24
Vesna	19	7	6	22	21
Giarizole	20	5	9	15	19
Primorec	20	5	8	21	18
Domo	19	5	6	19	17
Breg	19	4	9	16	17
Baxter	19	3	11	15	17
Zaria	19	4	8	20	17
Rosandra	19	5	8	19	17
Zaule	20	5	8	19	16
Primorec	20	3	13	14	10

LE PARTITE DEL 17.2.1980

Zaria - S. Marco	1-0
Breg - Vesna	2-1
Campi Elisi - Primorec	1-0
Libertas - Domo	1-0
Primorec - Zaule	1-0
Baxter - Costalunga	1-0
Giarizole - Rosandra	1-0
Sovrana - Campanelle	1-0

I marcatori

12 reti:	Bussi (Costalunga)
10 reti:	Cristofaro (Campi Elisi), Majorano (Baxter)
8 reti:	De Calò (Sovrana), Drilli (Giarizole)
6 reti:	Botta (Sovrana), Jurinich (Libertas), Zaccaria (Primorec), Zaccaria (Rosandra), Carli (Primorec)
5 reti:	Cigliani (Libertas), Zorutti (Campanelle), Zorutti (Campanelle), Zorutti (Campanelle), Zorutti (Campanelle), Zorutti (Campanelle)

Costalunga

Sovrana

MARCATORI: nel p.t. al 12' Brinich.

COSTALUNGA: Seppini, Drusini, Campagna, Sclaroni, Tulliani, La Faglia, Bussi, Breg, Rovati (dal 27' p.t. Brinich), Sirochi, Lenarduzzi.

SOVRANA: Parovet, Vidoni, Doz, Ravasio, Franchi, Prati, Visintini, Botta, De Calò, Orto, Tosi.

ARBITRO: Livoni di Cornone.

Il Costalunga, superando la Sovrana, ha impedito alla squadra di Orto quella fuga che, in caso di successo, sarebbe divenuta decisiva. Scendendo in campo carismatici e tesi al raggiungimento dell'intera posta i gialloneri di Furlani hanno meritato il successo sfaccando per gran parte del primo tempo e difendendosi con ordine e senza affanno una volta passati in vantaggio.

La gran vena di Sirochi a centrocampo e l'opportunismo di Brinich in area hanno trovato riscatto sull'altro fronte nel dinamismo di Doz, ma la cattiva giornata delle punte ha permesso al solo Tosi, nel finale, una grande occasione, avvertita con un intervento formidabile da Seppini, di gran lunga il migliore in campo.

Campi Elisi Prisco

S. Marco

MARCATORI: Causar al 14' del p.t.

CAMPI ELISI PRISCO: Castri, Bertocchi, Zoffoli, Moran, Bahich, Fantini, Causar, Petri-Belle, Cristofaro, Pelagà, Carmeli.

S. MARCO: Balzarini, Graldi, Pacci, Elini, Stradi, Minca, Gerin, Puri, Savi (s.t. Paolich), Bernabè, Zolli.

3-0

Terza categoria

GIRONE M

Risultati: Edera-Esperia San Giovanni 3-2, Inter Trieste-Cave 0-0, Cgs-Gaja 1-1, Aurisina-Kras 1-3, Sistiana-San Luigi For You 2-2.

Classifica: Kras p. 19; Cgs 19; Edera 12; Gaja e San Luigi For You 11; Inter Trieste 9; Esperia San Giovanni, Aurisina e Sistiana 8; Cave 4.

Luciano Zudini

I marcatori

11 reti:	Polvar (Romana)
10 reti:	Di Lena (Romana)
9 reti:	Potasso (Muggesana)
7 reti:	Privilegi (Opicina)
6 reti:	Chelleri (Muggesana), Nicotera (San Giovanni), Bartusi, Gallas e Bertogna (Medea), Trevisan (Italia), Degano (Cornone), Debernardi (Stock)
5 reti:	Pobega (Edile), Budini (Ponziana), Naldi (Stock)
4 reti:	Punis (Edile), Favero (Lucinico), Brun (Medea), Melacoe (Ponziana), Grotto e Marega (Italia), Tonut e Candiani (Natisone), Gordini (Stock)

Aggancio in vetta

1ª CATEGORIA

GIRONE A

I RISULTATI

Spal - Sangiorgina	1-0
Gemonese - Flumignano	0-0
Doria - Fagnaga	3-1
Cordenonese - Cividalese	1-1
Gonars - Percoto	2-1
Maranese - Sanvite	1-0
Bertolo - Union Neg.	1-1
Aquileia - Brugnera	2-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	12	10	6	4	33	26
Gemonese	20	10	6	4	24	26
Doria	20	9	7	4	31	25
Maranese	20	9	7	4	19	25
Sangiorgina	20	8	5	6	22	18
Spal	20	8	7	5	22	18
Bertolo	20	7	7	5	22	21
Cordenonese	20	6	7	7	21	21
Gonars	20	6	7	7	15	19
Percoto	20	6	6	8	15	18
Union Neg.	20	5	7	8	23	17
Flumignano	20	4	7	12	15	17
Fagnaga	20	5	10	19	25	15
Cividalese	20	4	7	18	25	15
Aquileia	20	4	7	13	19	15
Sanvite	20	3	10	15	42	13

LE PARTITE DEL 17.2.1980

Cividalese - Bertolo	1-0
Flumignano - Percoto	1-0
Union Neg. - Cordenonese	1-0
Flumignano - Percoto	1-0
Gonars - Brugnera	1-0
Sanvite - Spal	1-0
Aquileia - Maranese	1-0
Sangiorgina - Doria	1-0

Aquileia

Brugnera

MARCATORI: nel p.t. al 5' Zucchi, al 38' Carbone; nel 2° s.t. al 5' Zucchi.

AQUILEIA: Berti, Cossar, Carbone; Benvenuto, Stabile, Gratton; Luciani, Gen, Trevisan, Benvenuto, Geronzi.

BRUGNERA: Anese, Brindolini, Da Ros, Manzoni, Basso, Peresutti, Palazzi, Casonato, Ivan, Catto, Zucchi.

ARBITRO: Fergilio di Povoletto.

BRUGNERA — Nessuno avrebbe immaginato che proprio oggi fosse interrotta la serie positiva che per il Brugnera durava da ben nove domeniche.

Gli ospiti hanno perduto la penultima della classe, si pensava ad una facile passeggiata, invece l'Aquileia si è dimostrata squadra superiore ad ogni previsione. Gli ospiti infatti sono scesi

Carlo Morandini

Doria

Pro Fagnaga

MARCATORI: nel p.t. al 20' e al 28' Mantellato; nel s.t. al 10' Pighin, al 24' Zuttion.

U. S.

Domio

Primorec

MARCATORI: nel p.t. al 25' Feriali.

DOMIO: Zubbich, Suzani, Creva; Legovich, Quintavalle, Ferrini; Barnaba, Visintini, Grbez, Zulich, Gredi.

PRIMOREC: Stocco, Benin, Vera; Husu G., Angileri, Sugan, Tomizza, Zaccaria, Husu W., Perlot, Germani.

ARBITRO: Parise di Fiumicello.

Campanelle

Breg

MARCATORI: nel p.t. al 31' Gattinoni, nel s.t. al 10' Bon, al 44' Feriali.

CAMPANELLE: Botta, Zulich, Castellani, Ragusa, Fanigliuolo, Mesi, Vascotto, Bon, Aversa, Gattinoni, Zorutti.

BREG: Micor, Sames, Tritta (s.t. Zorutti), Furlan, Raso, Dargi, Dazara, Lovrila, Gierella, Azolin, Sterni.

Il Campanelle B.M. è tornato alla vittoria nel modo migliore battendo il Breg più nettamente di quanto non dica il punteggio. I padroni di casa sono stati protagonisti della gara per tutti i novanta minuti e hanno trovato sulla loro strada un Breg molto corretto e altrettanto deciso nel difendere la propria porta.

Le due reti di Gattinoni e Bon sono giunte comunque puntuali a premiare la supremazia del Campanelle. Soltanto allo scadere gli ospiti sono

P. C.

Terza categoria

GIRONE M

Risultati: Edera-Esperia San Giovanni 3-2, Inter Trieste-Cave 0-0, Cgs-Gaja 1-1, Aurisina-Kras 1-3, Sistiana-San Luigi For You 2-2.

Classifica: Kras p. 19; Cgs 19; Edera 12; Gaja e San Luigi For You 11; Inter Trieste 9; Esperia San Giovanni, Aurisina e Sistiana 8; Cave 4.

Luciano Zudini

I marcatori

11 reti:	Polvar (Romana)
10 reti:	Di Lena (Romana)
9 reti:	Potasso (Muggesana)
7 reti:	Privilegi (Opicina)
6 reti:	Chelleri (Muggesana), Nicotera (San Giovanni), Bartusi, Gallas e Bertogna (Medea), Trevisan (Italia), Degano (Cornone), Debernardi (Stock)
5 reti:	Pobega (Edile), Budini (Ponziana), Naldi (Stock)
4 reti:	Punis (Edile), Favero (Lucinico), Brun (Medea), Melacoe (Ponziana), Grotto e Marega (Italia), Tonut e Candiani (Natisone), Gordini (Stock)

Aggancio in vetta

1ª CATEGORIA

GIRONE A

I RISULTATI

Spal - Sangiorgina	1-0
Gemonese - Flumignano	0-0
Doria - Fagnaga	3-1
Cordenonese - Cividalese	1-1
Gonars - Percoto	2-1
Maranese - Sanvite	1-0
Bertolo - Union Neg.	1-1
Aquileia - Brugnera	2-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	12	10	6	4	33	26
Gemonese	20	10	6	4	24	26
Doria	20	9	7	4	31	25
Maranese	20	9	7	4	19	25
Sangiorgina	20	8	5	6	22	18
Spal	20	8	7	5	22	18
Bertolo	20	7	7	5	22	21
Cordenonese	20	6	7	7	21	21
Gonars	20	6	7	7	15	19
Percoto	20	6	6	8	15	18
Union Neg.	20	5	7	8	23	17
Flumignano	20	4	7	12	15	17
Fagnaga	20	5	10	19	25	15
Cividalese	20	4	7	18	25	15
Aquileia	20	4	7	13	19	15
Sanvite	20	3	10	15	42	13

LE PARTITE DEL 17.2.1980

Cividalese - Bertolo	1-0
Flumignano - Percoto	1-0
Union Neg. - Cordenonese	1-0
Flumignano - Percoto	1-0
Gonars - Brugnera	1-0
Sanvite - Spal	1-0
Aquileia - Maranese	1-0
Sangiorgina - Doria	1-0

Aquileia

Brugnera

MARCATORI: nel p.t. al 5' Zucchi, al 38' Carbone; nel 2° s.t. al 5' Zucchi.

AQUILEIA: Berti, Cossar, Carbone; Benvenuto, Stabile, Gratton; Luciani, Gen, Trevisan, Benvenuto, Geronzi.

BRUGNERA: Anese, Brindolini, Da Ros, Manzoni, Basso, Peresutti, Palazzi, Casonato, Ivan, Catto, Zucchi.

ARBITRO: Fergilio di Povoletto.

BRUGNERA — Nessuno avrebbe immaginato che proprio oggi fosse interrotta la serie positiva che per il Brugnera durava da ben nove domeniche.

Gli ospiti hanno perduto la penultima della classe, si pensava ad una facile passeggiata, invece l'Aquileia si è dimostrata squadra superiore ad ogni previsione. Gli ospiti infatti sono scesi

Carlo Morandini

Doria

Pro Fagnaga

MARCATORI: nel p.t. al 20' e al 28' Mantellato; nel s.t. al 10' Pighin, al 24' Zuttion.

U. S.

Domio

Primorec

MARCATORI: nel p.t. al 25' Feriali.

DOMIO: Zubbich, Suzani, Creva; Legovich, Quintavalle, Ferrini; Barnaba, Visintini, Grbez, Zulich, Gredi.

PRIMOREC: Stocco, Benin, Vera; Husu G., Angileri, Sugan, Tomizza, Zaccaria, Husu W., Perlot, Germani.

ARBITRO: Parise di Fiumicello.

Campanelle

Breg

MARCATORI: nel p.t. al 31' Gattinoni, nel s.t. al 10' Bon, al 44' Feriali.

CAMPANELLE: Botta, Zulich, Castellani, Ragusa, Fanigliuolo, Mesi, Vascotto, Bon, Aversa, Gattinoni, Zorutti.

BREG: Micor, Sames, Tritta (s.t. Zorutti), Furlan, Raso, Dargi, Dazara, Lovrila, Gierella, Azolin, Sterni.

Il Campanelle B.M. è tornato alla vittoria nel modo migliore battendo il Breg più nettamente di quanto non dica il punteggio. I padroni di casa sono stati protagonisti della gara per tutti i novanta minuti e hanno trovato sulla loro strada un Breg molto corretto e altrettanto deciso nel difendere la propria porta.

Le due reti di Gattinoni e Bon sono giunte comunque puntuali a premiare la supremazia del Campanelle. Soltanto allo scadere gli ospiti sono

P. C.

Italia-Ronchi

1-1

GIRONE M

Risultati: Edera-Esperia San Giovanni 3-2, Inter Trieste-Cave 0-0, Cgs-Gaja 1-1, Aurisina-Kras 1-3, Sistiana-San Luigi For You 2-2.

Classifica: Kras p. 19; Cgs 19; Edera 12; Gaja e San Luigi For You 11; Inter Trieste 9; Esperia San Giovanni, Aurisina e Sistiana 8; Cave 4.

Luciano Zudini

I marcatori

11 reti:	Polvar (Romana)
10 reti:	Di Lena (Romana)
9 reti:	Potasso (Muggesana)
7 reti:	Privilegi (Opicina)
6 reti:	Chelleri (Muggesana), Nicotera (San Giovanni), Bartusi, Gallas e Bertogna (Medea), Trevisan (Italia), Degano (Cornone), Debernardi (Stock)
5 reti:	Pobega (Edile), Budini (Ponziana), Naldi (Stock)
4 reti:	Punis (Edile), Favero (Lucinico), Brun (Medea), Melacoe (Ponziana), Grotto e Marega (Italia), Tonut e Candiani (Natisone), Gordini (Stock)

Aggancio in vetta

BASKET

Hurlingham e Pagnossin riappaiate

PERENTORIA E PREZIOSA AFFERMAZIONE DEGLI ISONTINI IN CAMPANIA

Tricolori: pronto riscatto

CASERTA — Gorizia ad un passo dalla A1, dopo la vittoria di Caserta sul Diario. 88-77 il risultato conseguito senza affanni contro i padroni di casa ormai già matematicamente condannati al penultimo posto dal successo a sorpresa del Fabriano sulla capolista Hurlingham.

Ora Pagnossin e Trieste guidano a pari punti la graduatoria e fin da domenica prossima la vittoria sul Sarila Rimini potrebbe significare per Mac Gregor la promozione in A1. A Caserta gli isontini hanno disputato l'intera partita «a uomo», presentandosi, accanto alla solita precisione nelle realizzazioni, una difesa più efficace del solito, che ha bagnato fin dall'inizio le polveri del Diario il quale, pur essendo condannato, non intendeva disputare un confronto puramente platonico.

Pagnossin - Diario 88-77 (46-37)

PAGNOSSIN: Puntin, Valentini 2, Turel, Ponderet 26, Premier 13, Ardesi 23, Laing 22, Antonucci 2. Non entrati Campestini e Fritz.

DIARIO: Filer 18, Nigle 19, Cioffi 8, Biondi 12, Simeoli 10, Romano 8, De Lise 2, Di Lella. Non entrati Mastroianni e Campolattano.

NOTE: TIRI LIBERI Diario 13 su 14, Pagnossin 22 su 22, nessun giocatore uscito per 5 falli.

presentandosi invece deciso ad offrire al pubblico amico una prestazione dignitosa.

Nel primo tempo l'avvio è stato equilibrato, poi sul 13-21 al 6', i casertani hanno cominciato l'insanguinamento che è durato l'intera partita, riuscendo ad avvicinarsi in un primo momento al 10' sul 23-25.

Ma prima di andare al riposo, comunque i goriziani riuscivano a guadagnare nove lunghezze (37-46), avendo così la possibilità di iniziare il secondo tempo da una posizione già solida.

Invece di subire il ritorno del Diario, era appunto la Pagnossin, all'avvio della ripresa, a premere sull'acceleratore, guadagnando al 4' undici punti (41-52), incrementati al 10' sul 55-70.

Sembrava ormai il «break» definitivo, ma con un «parziale» di 17 a 18 a favore dei padroni di casa, le posizioni si ravvicinavano pericolosamente al 18' sul 72-78, incrementi del pubblico sugli spalti, che intravedeva un non più impossibile riaggancio.

Ma un fallo di Cioffi in attacco ed un errore di Nigle compromettevano la risalita ed era Ponderet, con calma, a centrare da fuori e da sotto, il cestro bianconero con i punti del definitivo distacco.

Nelle file isontine ottima prova di Ponderet, Ardesi e Laing. Un po' in ombra Premier, in pratica in campo solo nel primo tempo. Tra i casertani, sugli scudi il solito Filer.

Michele De Simone

quanto non dica il punteggio finale, la Emerson di Varese. Tranne un paio di minuti nelle battute iniziali dell'incontro d'Italia hanno sempre guidato con discreta sicurezza, incrementando progressivamente il proprio vantaggio, fino ai quasi venti punti (71-52) di metà ripresa. Nel finale l'Emerson è riuscita a ridurre la distanza, grazie a qualche pausa nel gioco dei bolognesi, che comunque hanno dosato le proprie forze senza mai rischiare veramente di essere raggiunti.

Jim McMillan ha limitato di molto la prova di Morse nel primo tempo, con una perfetta marcatura individuale che ha concesso all'americano di Varese solo 8 punti: è stata questa la chiave del primo concreto vantaggio della Sinudyne. Buone anche le prestazioni di Cosic e Villalta.

Ma un fallo di Cioffi in attacco ed un errore di Nigle compromettevano la risalita ed era Ponderet, con calma, a centrare da fuori e da sotto, il cestro bianconero con i punti del definitivo distacco.

Nelle file isontine ottima prova di Ponderet, Ardesi e Laing. Un po' in ombra Premier, in pratica in campo solo nel primo tempo. Tra i casertani, sugli scudi il solito Filer.

Michele De Simone

Il cammino per la A-1

HURLINGHAM punti 34

Mercury - MECAP

PAGNOSSIN punti 34

SARILA - Canon

BANCOROMA punti 32

CAGLIARI - Sarila

MERCURY punti 32

HURLINGHAM - Honky

CANON punti 30

Rodrigo - PAGNOSSIN

LIBERTI punti 28

MOBIAM - Diario

NOTE: In maiuscolo le partite in casa.

IL DOPO-FABRIANO IN CASA NEROVERDE: ANALISI DI UNA SCONFITTA

Leoni: occasione perduta

Non ammette pareggi il basket, a sfacciate. Avvince, perché non lascia spazi a sterili, calibrati, tatticismi ed esalta la volontà di vincere. Chi mira in alto deve vincere anche in trasferta, non può concedersi mezzi obiettivi. Anche sui campi più ostici. Ma non è semplice, per una squadra costruita su una mentalità, una «scorza» tale, da scendere sui parquet avversari, lambiti da tifoserie incandescenti, senza essere scalfiti nella sua determinazione, senza veder intaccata la sicurezza di se stessa, dei suoi mezzi. E nei momenti difficili, in trasferta, che la grande squadra mostra il suo rango; nel superarsi, dalla minore età passa all'emancipazione, alla maturità.

«Era la prima partita (in trasferta) in cui i pronostici ci davano favoriti ed abbiamo perso. Abbiamo saltato tanti gradini e ci siamo fermati davanti all'ultimo. E' l'immagine del classico andare a Roma e non vedere il Papa».

E' lo sfogo pacato di Lombardi nel dopo Honky-Hurlingham. «Era la partita che ci poteva dare la A1 e aprirci la strada agli spareggi e non siamo riusciti a giocarla con la determinazione che ci si

potrebbe attendere da chi ha portato di mano un risultato per il quale lavora da anni. E invece siamo scesi in campo senza umiltà, scorandoci che non siamo ancora nessuno, che il «miracolo», il segreto del nostro successo, è composto da un delizioso mosaico di fattori in cui tutti devono dare il massimo e se per renderlo funzionale, l'imbarazzo di fronte alle telecamere, il non lottare alla morte su tutti i palloni, anche quando sembrano perduti, l'esitare nell'assumere ciascuno le proprie responsabilità non possiamo permettercelo, non può permettercelo nessuna squadra con delle ambizioni».

Lombardi, impetuoso, di fronte ai giocatori ammutoliti, affonda il collo nella ferita, è sereno analista con spregiudicatezza il senso di una sconfitta. «Dobbiamo capire, cosa abbiamo sbagliato, continua», altrimenti non sarà servito a niente questo passo indietro che abbiamo fatto. Non contano i due punti persi, conta come li abbiamo persi. Dobbiamo capire che abbiamo scippato un'occasione irripetibile per una squadra di conciliare nel modo migliore uno splendido ciclo, un fattissimo, lungo, paziente lavoro. Magari l'obiettivo lo raggiungeremo comunque, se sapremo imparare la lezione, ma non sarà mai la stessa cosa».

In effetti l'Hurlingham ci tiene molto a questa vittoria, ci credeva anche, forse troppo, vien da pensare con il senno di poi. La presenza a Fabriano della televisione, del rappresentante dell'industria, l'essere sul punto di cogliere un doppio, magnifico, imprevisto, obiettivo, lo trovarsi di fronte alla terza partita in classifica, quasi sicuramente salva, con un americano solo e senza elementi di grosso spicco, hanno però indubbiamente giocato un brutto tiro di neroverdi, i quali man mano che scorrevano i secondi hanno cominciato a sentirsi a tremare polsi e ginocchia, incrinare morale e sicurezza, dando ragione a Lombardi nell'indisputabile nella mancanza di maturità la ragione prima della sconfitta.

L'honky, squadra le cui caratteristiche tecniche sono complessivamente molto simili a quelle dell'Hurlingham (difesa attentissima, massimo utilizzo dei palloni) è riuscita a

togliere l'iniziativa di neroverdi che non hanno avuto la capacità di imporre il loro ritmo potenzialmente superiore. L'Hurlingham ha costruito la sua classifica adoperando ogni potenzialità a suo favore, spreco di energie a pochissimo. Il vedere messa in crisi questa sua caratteristica, ovviamente preoccupa il tecnico.

Certo è che ora Lombardi dovrà spendere tutte le sue capacità tatturgiche per convincere i suoi che a Bologna non si può più andare pensando di potersi godere una gita. Il campionato per l'Hurlingham si è riaperto a Fabriano. E si sarà riaperto sotto pessime prospettive se, pensando all'impegno con la Mercury, trovasse un modo per non giocare una partita, un subdolo, senso di trasgressione, come altrettanto fatale è il credere in se stessi senza umiltà.

Piero Trebbiciani

La settimana dell'Eurobasket

COPPA DEI CAMPIONI (Girone finale - 7° turno) (Mercoledì): Ebbes (G) - Boschi (M) - Sinudyne (Bologna) (D).

GIROVILLI: Macchi (Tel Aviv) - Bosna Sarajevo (Jug); Partizan Belgrado (Jug) - Real Madrid (Sp).

COPPA DELLE COPPE

Quarti di finale: DOMANI: Cien (Fr) - Gabetti (Can) (D).

MERCOLEDÌ: Parker Leiden (O) - Panathinaikos Atene (Gr); Zadar (Jug) - Barcellona (Sp); Emerson Varese (It) - Eisbaiss Istanbul (Tur).

CLASSIFICA: GIRONI A: Gabetti (D); Parker (G); Panathinaikos e Cien S.

GIRONI B: Barcellona punti 8; Emerson 7; Zadar 5; Eisbaiss 4.

Quarti di finale: Primo turno di ritorno: MERCOLEDÌ: Tofas Bursa (Tur) - Olympiacos Pirae (Gr); Juventus Badalona (Sp) - Arrigoni Rieti (D).

CLASSIFICA GIRONI B: Arrigoni punti 8; Juventus 7; Olympiacos 6; Bursa 4.

MERCOLEDÌ: Tours (Fr) - Hapoel Tel Aviv (Isr).

DOMANI: Antonini Siena (It) - Borac Cacak (Jug); Zadar (Jug) - Partizan Belgrado (Jug); Zadar (Jug) - Partizan Belgrado (Jug).

CLASSIFICA GIRONI D: Split punti 8; Superga e Valladolid 6; Standard 4.

TROPPO IMPORTANTE LA POSTA A VENEZIA PER I PADRONI DI CASA

Costretta a cedere la Postal

Canon - Postalmobili 101-87 (46-54)

CANON: Carraro 27, Lloyd 17, Pierle 9, De Santis 30, Della Fiori 5, Reghini, Serafini 12, Grattoni 1; non entrati Bigot, Silvestrini.

POSTALMOBILI: Wilbert 27, Bechini 4, Dalla Costa 13, Fantin 21, Young 16, Melilla, Perla, Masini 6, Sambin.

ARBITRI: Bernardi di Livorno e Gratti di Pinerolo.

NOTE: Tiri liberi Canon 25 su 31, Postalmobili 17 su 19. Espulso dopo 27' della ripresa Pierle. Usiti per 5 falli nella ripresa al 6'13" Bechini (67-64), al 15'44" Grattoni (85-79), al 17'37" De Santis (93-81), al 18'49" Sambin (93-83), al 19'37" Young (87-66). Spettatori 3000 circa.

Nella ripresa la Canon, sentita per radio le notizie che davano la Mercury in svantaggio a Chieti, aggrediva la Postalmobili, e dopo un lungo inseguimento, come si è detto, operava il sorpasso grazie a Carraro, Serafini e ancora De Santis.

La conclusione della gara, comunque, era una doccia fredda per i lagunari, in quanto le notizie dai campi avversari non erano certamente buone: la Canon non è riuscita infatti ad

Liberti 68

Mecap 65

Mecap: Iellini 4, Mayes 26, Polese 10, Franzin 3, Crippa, Ard 18, Zanello, Mentasti 4, n.e.: Kutini e Negri.

LIBERTI: Pressacco 2, Bocchi 3, Ermanno 5, Gracis 2, Battisti 2, Zin 15, Sorenson 27, Schiffrer 12, n.e.: Vazzoler e Mauro.

NOTE: Tiri liberi Mecap 19 su 25; Liberti 12 su 17. Usiti per cinque falli: Bocchi al 12' e Franzin al 20' del secondo tempo. Spettatori 3000.

Mercury 92

Rodrigo 89

(80-80) (72-72) (37-47).

RODRIGO: Marzoli 17, Di Manno 2, D'Ottavio, Rossi 5, Biaggi, Borlenghi 11, Pizzirani 10, Collins 10, Houlis 34; n.e.: Dindelli.

MERCURY: Bertolini 4, Magnifico 9, Tardini, Jordan 12, Ferro 21, Arrigoni 18, Starks 38, Santucci, Corradi 3; n.e.: Balugani.

ARBITRI: Gorlati (Udine) e Tallone (Varese).

NOTE: Tiri liberi Rodrigo 9 su 16; Mercury 10 su 16. Usiti per cinque falli: al 2' del primo tempo supplementare Bertolini, al 4' del secondo supplementare Pizzirani. Spettatori 2500.

POULE C2 - DOPO LA SECONDA GIORNATA

Jadran in piena corsa

Jadran 78

Die N'ai Ve 75

Sagrado 71

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

Jadran 68

Die N'ai Ve 68

Sagrado 68

la sua meritata vittoria sia pure di misura.

«I migliori sono apparsi, in campo vennero a trovarci, e ci hanno dato, tra le file degli ospiti hanno fatto spicco, oltre a Ballarín, Kristianich, Casagrande e Devetag.

G. B.

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

Il Portico Palmanova 105

Vis Spilimbergo 91

OTTIME PRESTAZIONI DA PARTE DELL'ALABARDA E DELLA SERVOLANA

Poule C-1 - Triestine alla grande

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

Servolana 107

Elcom Montalcione 77

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MUGABE SFUGGE A UN ALTRO ATTENTATO

Rhodesia: vita dura per i nuovi «leader»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
FORT VICTORIA — Il leader nazionalista Robert Mugabe è sfuggito ieri ad un attentato nella città meridionale di Rhodesia di Fort Victoria. Non sono ben chiare le circostanze dell'attentato, effettuato mentre Mugabe si recava all'aeroporto di Fort Victoria dopo un comizio elettorale.

Secondo alcune testimonianze, infatti, il convoglio di tre automobili sarebbe stato attaccato da alcuni uomini armati di armi automatiche, mentre secondo altri testimoni vi sarebbe stata un'esplosione al passaggio. È possibile, d'altra parte, che l'esplosione di una bomba — verosimilmente interrata — sia coincisa con l'attacco vero e proprio contro il convoglio.

Si tratta del secondo attentato contro il capo della Zanu (Unione nazionale africana dello Zimbabwe) dopo il suo ritorno dall'esilio, due settimane fa. Giovedì scorso una bomba a mano era stata infatti lanciata senza conseguenze contro la sua abitazione a Salisbury. Nel tentativo di uccidere Mugabe, le forze di sicurezza rhodesiane sono intervenute, circondando la zona in cerca dei responsabili dell'episodio.

In un discorso tenuto a Fort Victoria poco prima dell'attentato, Mugabe ha dichiarato che Robert Mugabe ha attaccato violentemente il governatore britannico della Rhodesia, Lord Soames, ed ha minacciato di riprendere la guerra se qualsiasi azione verrà intrapresa contro il suo partito.

Mugabe ha invitato Soames a «scegliere tra la pace e la guerra», affermando che se il governo metterà fuori legge il suo partito, egli non si considererà più legato all'accordo di Londra e potrà ritirare i suoi 18 mila guerriglieri dai campi di raccolta.

Mugabe ha poi definito «incostituzionali» i nuovi poteri del governatore, che gli consentono in particolare di mettere fuori legge un partito in un determinato distretto, per le elezioni del 27 al 29 febbraio, se tale partito è responsabile di atti di intimidazione. Mugabe ha smentito le accuse degli osservatori elettorali britannici e del governatore, secondo cui la Zanu sarebbe responsabile della maggior parte di questi atti di intimidazione.

Ma chi sono gli uomini che si contendono l'indipendenza rhodesiana? Sono Joshua Nkomo, Robert Mugabe, Abel Muzorewa. Vediamoli uno per uno.

Joshua Nkomo, 62 anni, è il più vecchio uomo politico negro della Rhodesia. Da sempre è appoggiato dal Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda; gode delle simpatie di Mosca e di una parte degli occidentali, tra cui gli inglesi, che gli si sono particolarmente avvicinati dopo la firma dell'accordo di Londra.

Combattimenti nel Turkmenistan

TEHERAN — La «normalizzazione» intervenuta ai vertici politici dell'Iran con l'elezione di Bani Sadr alla presidenza della repubblica non sembra aver riportato la serenità nelle turbolente regioni popolate dalle minoranze etniche del Turkmenistan.

A quanto ha riferito ieri Radio Teheran, a Gombad e a Kavus, nella provincia Nord-orientale di Gorgan, i «guardiani della rivoluzione» e gli autonomisti turcomanni si sono dati battaglia per la terza giornata consecutiva. Il bilancio dei combattimenti sarebbe di 15 morti e un centinaio di feriti. La responsabilità è stata addossata ai guerriglieri filomarxisti, accusati di fomentare la rivolta.

Gli scontri erano iniziati venerdì, dopo una marcia di guerriglieri di sinistra in occasione del decimo anniversario di una rivolta della guerriglia contro il regime dello Scià. L'agenzia «Pars» ha riferito che «elementi turbolenti» avevano incitato i dimostranti contro la polizia e le guardie rivoluzionarie.

A Teheran il nuovo capo dello stato Bani Sadr si accinge a presenziare nella giornata di domani «una grande parata militare». L'evento rientra nel quadro delle celebrazioni programmate per il primo anniversario delle dimissioni dell'ultimo primo ministro del regime imperiale, Shapur Bakhtiar. Lo stesso giorno il potere veniva assunto dal Consiglio rivoluzionario e da un governo provvisorio presieduto da Mehdi Bazarjan, che si dimise dalla carica dopo l'occupazione dell'ambasciata americana.

Attilio Gaudio

■ CUBA — 87 persone fra uomini, donne e bambini sono fuggiti da Cuba con una chiatte a motore sequestrata nel porto di Cardenas. Il natante è stato intercettato da una motovedetta della Guardia costiera americana.

Non vogliono fare i soldati



NEW YORK — Un gruppo di giovani manifesta per le vie della metropoli contro la decisione di riaprire le liste di leva presa dal Presidente Carter in vista di un possibile arruolamento di giovani e ragazze. Fino ad ora, l'esercito degli Stati Uniti era composto esclusivamente da giovani (Telefoto Upi)

MOSCA RESPINGE SDEGNATA LE ACCUSE DEGLI AMERICANI

«Armi chimiche a Kabul? È una sporca menzogna»

I giornalisti occidentali verranno oggi espulsi dall'Afghanistan?

MOSCA — La stampa sovietica ritorna sulle accuse — di parte americana — secondo cui i soldati sovietici avrebbero fatto uso di sostanze chimiche letali in Afghanistan durante le operazioni contro i ribelli.

«La sporca calunnia riversata sulle forze armate sovietiche», dice un articolo della «Krasnaya Zvezda», ripreso dalla «Tass» — è stata rilanciata dal funzionario dell'amministrazione americana. Il portavoce del Dipartimento di Stato hanno quindi rilasciato delle dichiarazioni sul presunto impiego di sostanze chimiche mortalmente pericolose da parte delle truppe sovietiche in Afghanistan.

I rappresentanti dell'amministrazione statunitense — continua il giornale — non hanno esitato ad assecondare il rabbioso calunniatore e i bugiardi, sottolineando che l'informazione in loro possesso è causa di «grave preoccupazione». Per di più, essi hanno pubblicamente avvertito che gli Stati Uniti intendono effettuare una esauriente inchiesta sulle accuse mosse all'Unione Sovietica e al riguardo potrebbero mobilitare la cooperazione delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni.

A questo punto si pone la domanda: chi dà il diritto e i poteri all'amministrazione statunitense di «indagare» sulle azioni dell'Unione Sovietica? Nessuno gli ha conferito tali diritti e nessuno l'ha autorizzata.

ta ad effettuare alcuna «inchiesta». Per farla breve, questo è un sentiero viscido e pericoloso. Le persone irresponsabili e menzognere hanno ovviamente l'opportunità di riversare le calunnie sullo stato sovietico per ordine del loro capo. Ma il popolo sovietico non consentirà mai a nessuno di interferire negli affari interni dell'Urss.

Si è appreso intanto a Kabul che i giornalisti occidentali non sono più autorizzati a lavorare in Afghanistan. Quattro corrispondenti stranieri, Willy Steul, della radio tedesca occidentale «Ard», Victor Malarak, del quotidiano di Toronto «Globe and Mail», Francis «Lon» dell'agenzia fotografica «Gamma», Erwan Jourdan, dell'agenzia «France Presse», che erano giunti ieri in aereo provenienti dal Pakistan, sono stati rimandati indietro.

Gli agenti di polizia afgani hanno dichiarato loro che non sono più autorizzati a lavorare in Afghanistan. Uno di loro ha aggiunto che tutti i corrispondenti occidentali che si trovano ancora a Kabul saranno espulsi oggi lunedì, verso New Delhi, in India. Ai giornalisti americani era già vietato il soggiorno in Afghanistan una quindicina di giorni fa.

Intanto una intensa attività aerea sovietica è stata notata all'aeroporto civile internazionale di Kabul. Aerei da trasporto militari sovietici sono atterrati e decollati con una frequenza molto rapida e numerosi altri velivoli attendevano, a motore acceso, nella parte dell'aeroporto dove sono dislocati gli aerei dell'aviazione sovietica.

Secondo quanto ha riferito un giornalista dell'agenzia «France Presse», che ha sostenuto per breve tempo all'aeroporto prima di essere respinto in Pakistan, elicotteri sovietici di diverso tipo, in particolare «Mi-8» e «Mi-24», sono decollati a ritmo intenso. Inoltre i sovietici hanno installato un radar di avvicinamento e quelle che sembrano attrezzature per l'atterraggio ed il decollo strumentali. L'aeroporto di Kabul non dispone, infatti, di queste apparecchiature «ILF» e tutte le manovre di avvicinamento o di decollo vengono effettuate a vista.

Lo scopo di queste attrezzature aeroportuali sembra essere quello di consentire agli aerei sovietici di muoversi di notte o con il cattivo tempo. I giornalisti occidentali a Kabul hanno infatti notato che, da qualche tempo, gli «Antonov» decollano e atterrano soprattutto di notte.

Re Baldovino operato per una sciatica
BRUXELLES — Re Baldovino del Belgio è stato operato per una sciatica: lo ha reso noto

un comunicato del palazzo reale di Bruxelles, precisando che il sovrano resterà in ospedale per una decina di giorni.

Le condizioni di salute del re sono definite «soddisfacenti» dal medico della corte dopo l'intervento, reso necessario da una crisi acuta di sciatica provocata da un'ernia del disco. Baldovino, che dall'inizio dell'anno era praticamente immobilizzato dal male ed aveva dovuto limitare allo stretto necessario le sue apparizioni in pubblico, verrebbe dimesso dalla clinica prima della fine di febbraio.

NUOVO APPELLO DELLA MOGLIE DI SAKAROV

«La vita di mio marito dipende dall'Occidente»

MOSCA — Le autorità sovietiche avevano deciso di privare il fisico Andrei Sakarov di tutte le sue onorificenze due settimane prima del suo arresto. È quanto emerge dalla pubblicazione sulla «Gazetta ufficiale» del Soviet supremo (il parlamento sovietico) del decreto contro lo scienziato dissidente, firmato dal presidente Leonid Breznev in data 8 gennaio. Sakarov venne arrestato e deportato nella città di Gorki — dove si trova attualmente — il 22 gennaio. Poche ore dopo la Tass rendeva noto il provvedimento e le sue motivazioni senza far riferimento al fatto che il decreto era stato firmato due settimane prima.

Secondo fonti diplomatiche occidentali, lo «sfasamento» avvenuto nelle procedure contro Sakarov potrebbe essere spiegato con l'opposizione da parte di alcuni esponenti del mondo scientifico sovietico. Sakarov era stato insignito di numerose onorificenze — tra cui quella di «eroe del lavoro socialista» — per le sue decisive scoperte nel campo nucleare che gli sono valse l'appellativo di «padre della bomba H sovietica».

A Mosca, sabato sera, la moglie di Sakarov, Yelena Bonner, ha detto che la vita di suo marito dipende dall'Occidente, dalla sua capacità di non dimenticarlo, di tener viva la pressione in suo favore. In una lettera aperta, letta ai giornalisti stranieri convocati nell'abitazione di sua madre, la signora Sakarov ha poi raccomandato agli scienziati occidentali di evitare contatti con i loro colleghi sovietici che sono rimasti in silenzio di fronte all'esilio di suo marito.

Soltanto calma e serena, la signora Bonner per due volte ha pianto leggendo la lettera: «La vita di mio marito dipende dal vostro volerlo ricordare, dalla vostra perseveranza. Questo messaggio è rivolto in particolare alle centinaia di cittadini, giunti durante gli anni da molti paesi a fargli visita qui. Gli si rifiuta il diritto d'essere processato, e non appena voi lo dimenticherete e comincerete a tacere, loro taglieranno corto senza troppo preoccuparsi di come ciò verrà presentato al mondo».

I dissidenti della Polonia, dal canto loro, hanno diffuso un comunicato per esprimere solidarietà ad Andrei Sakarov, e per smentire di avere intenzione di prendere qualsiasi iniziativa durante il congresso del partito comunista polacco, che comincia quest'oggi.

Proprio per evitare idee durante il congresso, le autorità hanno intanto arrestato una dozzina o più di noti esponenti del dissenso. Tra questi il prof. Edward Lipinski, di 82 anni, economista, membro dell'Accademia polacca, che da un pezzo è tra le più franche e celebri voci del dissenso polacco. Dopo gli arresti di questi giorni, Lipinski e altri dissidenti hanno diffuso un comunicato che dice: «È duro accettare come la massiccia operazione fatta dalla polizia rientri nel contesto delle riforme promesse dalle linee direttive del partito in occasione del suo ottavo congresso che comincia lunedì. Sembra esservi una politica nuova, così presto, dopo l'esilio di Andrei Sakarov nell'Unione Sovietica. Forse c'è una connessione».

APERTA DENUNCIA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Ordine pubblico in Cina Un problema non risolto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PECHINO — L'ordine pubblico in Cina è «notevolmente migliorato» negli ultimi tempi, ma restano ancora «gravi problemi» per la cui soluzione occorre un apporto determinante delle «organizzazioni di base delle masse». È questa la sintesi di una relazione pubblicata ieri dalla stampa cinese e presentata all'assemblea nazionale dal viceministro della pubblica sicurezza Ling Yun. Il viceministro ha parlato al Comitato permanente dell'assemblea, in sessione da cinque giorni a Pechino.

Ling Yun ha preannunciato tutta una serie di «energie radicali misure» per rafforzare

l'ordine pubblico nei grandi centri urbani. Tra queste misure, il viceministro ha ripetutamente indicato la mobilitazione di «organizzazioni di base delle masse», come i comitati di strada e di quartiere e i nuovi «comitati per la difesa dell'ordine pubblico». Si tratta, rilevano gli osservatori, di un'istituzione risalente alla fine dell'anno scorso: nel darne notizia, i giornali accennarono anche alla partecipazione di militanti ai servizi di polizia.

Ling Yun non ha fatto alcuna menzione dei militari, ma ha definitivamente consacrato l'esistenza delle «organizzazioni autonome delle masse» per la protezione dell'ordine pubblico. Egli ha dichiarato che «occorre mettere pienamente in valore la funzione di queste organizzazioni come possente ausilio» per gli organi di polizia. Circa la repressione del crimine, il viceministro ha detto che «bisogna continuare a compiere tutti i tipi di elementi fattoriali, specialmente coloro che danneggiano gravemente l'ordine pubblico».

Tra questi egli ha indicato «gli omicidi, i saccheggiatori, gli stupratori, gli incendiari, le bande di teppisti, gli istigatori al crimine e altri malviventi (...), compresi coloro che attaccano le forze di sorveglianza o si vendicano dei delatori». Ling Yun ha, inoltre, preannunciato azioni per «reprimere la speculazione, il mercato nero, il gioco d'azzardo e le attività superstiziose feudali». Il viceministro ha, infine, chiesto la collaborazione di tutti i settori nell'opera di prevenzione e riforma necessaria per risolvere il «problema sociale della delinquenza minorile».

A. A.
Nuovi rapporti tra Pechino e Gerusalemme?

KUWAIT — Cina e Israele sarebbero impegnati in trattative segrete per l'istituzione di relazioni diplomatiche, commerciali e tecniche. Citando fonti diplomatiche occidentali di Londra, non meglio identificate, il foglio kuwaitiano «Al Anba» afferma che agli occhi dei dirigenti cinesi la collaborazione con lo stato ebraico sarebbe più vantaggiosa di quella coi paesi arabi, specie dopo la normalizzazione dei rapporti fra Israele e Egitto.

FERRUCCIO BORTO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina s.p.a. - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Giornalista egiziano torturato sotto Nasser verrà risarcito

IL CAIRO — Un giornalista egiziano riceverà 30 mila lire egiziane (circa 35 milioni di lire italiane) quale risarcimento per le torture subite in carcere sotto Nasser. Lo ha deciso un tribunale civile, stabilendo che il risarcimento dovrà essere pagato dal ministero dell'Interno.

Il giornalista, Hussein Douth, lavorava al settimanale «Akhar el Yom». Venne arrestato nel 1963, insieme con decine di suoi colleghi sgraditi al regime, e rimase in carcere due anni, senza che gli venisse mai formalmente contestato alcun reato.

L'inchiesta ha accertato che Hussein Douth subì per ventisette mesi «sistematiche e continue torture». Rinchiuso nella prigione di Abu Za'abi (di cui il Presidente Sadat ha ordinato in seguito la demolizione), egli venne tenuto bendato per i primi ventisette giorni successivi al suo arresto. Insieme ad altri ottanta detenuti, il giornalista ha vissuto in una cella che poteva accogliere al massimo dieci. «Quando avevamo sete i carcerieri ci davano da bere acqua bollente — ha raccontato in tribunale uno dei suoi compagni di prigionia — e se la rifiutavamo ci frustavano».

Coreografo sovietico ripara in Austria

MOSCA — Un'altro esponente del balletto sovietico — il terzo in una settimana —, ha chiesto asilo in Austria. Si tratta di Henryk Mayorov, di 43 anni, noto coreografo ed ex primo ballerino delle compagnie di balletto di Leningrado e Kiev.

Lo hanno reso noto a Mosca fonti degli ambienti del balletto sovietico: sui dettagli della defezione di Mayorov si hanno pochi particolari.

12-2-78 12-2-80
Nel triste secondo anniversario della scomparsa di

Antonina Ivi
il marito, la figlia e tutti quelli che gli vollero bene la ricordano con una S. Messa che sarà celebrata nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vesani domani 12 febbraio alle ore 7.30.

Trieste, 11 febbraio 1980

XX ANNIVERSARIO

CAV.
Pietro Cattelan
Lo ricordi chi l'ebbe caro con una prece.

LA FAMIGLIA
Trieste, 11 febbraio 1980

PIU' VISA, MENO PETROLIO.



Oltre 17 Km con un litro a 90 all'ora.
È solo nei consumi che la Citroën Visa dimostra i suoi 652 cc., perché confort e prestazioni sono quelli di un'auto di categoria superiore: cinque porte, un bagagliaio capace di ben 674 dmc, quattro veri posti comodi e finiture molto curate.
La ripresa è sorprendente, e la velocità

massima, favorita da una linea particolarmente aerodinamica, è di oltre 120 Km/h a pieno carico. La trazione anteriore ed un assetto estremamente equilibrato conferiscono alla Visa un'eccezionale tenuta di strada che le consente di affrontare in tutta sicurezza anche i percorsi più difficili.

L'interno è spazioso, confortevole, perfettamente insonorizzato, e tutti i comandi sono veramente a portata di dita, raccolti nel «satellite» a lato del volante.

Equipaggiata di serie con accensione elettronica integrale, nella Visa sono aboliti spinterogeno e puntine: un accorgimento tecnico che le permette partenze immediate

anche a freddo o con batteria semiscarica, maggior durata delle candele, e un ulteriore risparmio di carburante.

Disponibile anche in versione Super 1124 cc.

CITROËN VISA 652 cc. INVECE DELL'AUTO.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN VISA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PAVOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 258826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Basileoni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68698 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio «avvisi urgenti» al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompas casetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo casetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompas S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto, quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompas S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO

Richieste

A Lire 100 per parola

A Gorizia signora offresi per sistro e guardaroba. Tel. 82310. 92 A

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi ore 8-12. Tel. martedì n. 723565. 1539 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 100 per parola

LAUREATA perfetto inglese parlato scritto, tedesco, russo accademico, esperienza import-export offresi Gorizia anche part-time. Telefonare 0481-76020.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	Partenze	Arrivi
Ambrurgo	07.00	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Frankfurt	07.00	11.30
Londra	16.30	20.10
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Ambrurgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	16.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Frankfurt	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.55
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* Il giorno dopo

PERITO industriale provata esperienza grande complesso siderurgico settore manutenzione meccanica offresi per impiego adeguato. Telefonare 730468 ore pasti. 1518 C

RAGIONIERE militante conoscenza dattilografia, esperienza lavori ufficio offresi part-time. Telefonare al 65979 dalle ore 8 alle 13. 1632 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, esecuzioni trasporti. Tel. 74441-812140. 525 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezz. d'Annunzio 24, tel. 768068. 148 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti esecuzioni smontaggio montaggio mobili, traslochi. Tel. 757376. 1009 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquette. Gaspari 755868-724092, Gambini 27-A. 1618 CC

ANTENNA Montecarlo III Rai Telegara Telegara. Altre emittenti private, specializzati colori installano minimo costo. Preventivi gratuiti. 763545. 582 CC

ANTENNE private Telegara Svizzera Montecarlo Capodistria, riparano radio transistori registratori gradici televisori rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 1160 CC

LAVATRICI ogni marca si ripara a domicilio. Tel. 731247 automobili. 109 D

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Leoncavallo 5-811504. 1522 CC

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati libero subito medico. Tel. 52034. 1523 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura cantine e soffitte piccoli traslochi. Tel. 410275-422598. 1394 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento cantina soffitta problemi sgombero telefonare 68648-812277. 576 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

D Lire 300 per parola

DITTA multinazionale svedese cerca personale maschile - femminile anche primo impiego per le province Trieste Gorizia Udine. Presentarsi Elettrolux S.p.A. via degli Arcadi 4-T Gorizia lunedì e martedì dalle 9-12, 15-19. 109 D

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers cerchiamo ambasciatori da addestrare come programmatore IBM. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-1000 mensili. Telefonare 049-33913. PD 44 D

A.A. LA Weicher, società operante settore E.D.P. in tutte le città d'Italia, è presente nella tua zona per la ricerca di giovani ambasciatori da addestrare come programmatore elettronici per unità IBM e Honeywell. Breve training serale nella tua città. Elevati stipendi nel settore. Per appuntamento nella tua città, telefona 02-270889-02-300401. Oppure scrivere: Società Weicher, via Pergolesi, 31 - 20124 Milano. 177 D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambasciatori da istruire in settori IVA paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450-500 mensili per i più capaci. Telefonare 049-662211. PD 44 D

AGENZIA in Gorizia assume impiegata predisposta al dialogo con il pubblico. Capace conduzione lavoro autonomamente. Conoscenza dattilografia libri IVA. Telefonare ore ufficio al 0481-87465. 100 D

APPRENDISTA di magazzino per ricambi auto cerca Concessionaria Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34, Trieste, tel. 568331. 3-2 D

ASSUMO giardiniere con conoscenza varietà e coltivazione piante. Rivolgersi lunedì dalle 16 alle 18 presso Vial Busa di via Brandeslila (S. Giovanni). 923 D

CERCASI bella presenza 15-18 anni conoscenza perfetta lingua slovena o croata. Presentarsi martedì dalle 9-11 negozio abbigliamento via Imbrani 5. 1635 D

CERCASI personale assistenza anziani. Telefonare dalle 17 alle 18 al 13101. 1485 D

GELATI vero specialista produzione gelati semirefiniti con macchine automatiche disposte a servirvi anche con famiglia. Ottime condizioni cercasi. Telefonare Milano 02-73679. 172 D

IMPIEGATO lungo esperienza ufficio contabilità paghe retribuzione massima assume società locale. Offerta a Publikompas casetta n. 6-34100 Trieste. 050444. 100 D

INTERESSANTISSIMA partecipazione primaria società triestina grossa alimentare birre vini bevande cederli. Scrivere a Publikompas casetta n. 50-D 34100 Trieste. 1525 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria Autosalone Catullo, via Fabio Severo n. 34, tel. 568331. 3-2 D

SIRIO acconciatore maschi cerca lavorante. Tel. 764143. 1432 D

SOCIETÀ italo svizzera cerca commessa o con lunga esperienza per articoli di lusso. Offerta trattamento e massima retribuzione. Per colloquio telefonare 61832. 1508 D

SOCIETÀ italo svizzera cerca operaie specializzate con esperienza pluriennale in elettronica o meccanica di precisione. Massima retribuzione. Possibilità di miglioramento. Per colloquio telefonare 61201. 1508 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

A.A. ENCIP: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatore, perfezionamento anche taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure, ginecologia estetica. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP via Mazzini 32, telefono 68846.132 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

BOX via Kandler, acqua, luce, antitassi 60.000 mensili. Telefonare 729320. 16291

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

RAPPRESENTANTE reddito elevato cerca appartamento dignitoso in affitto breve periodo. Tel. ore ufficio 30155. 1434 L

dal 15 gennaio
al 15 febbraio
È IL MESE GILERA

GILERA GRATIS

Gilera che compri, Gilera che vinci

HAI 1 POSSIBILITÀ SU 28 DI VINCERE

Perché questo è il mese-regalo, il mese Gilera della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Gilera offre a tutti la possibilità di avere un Gilera gratis.

Non aspettare, pensaci adesso: tutta la gamma Gilera partecipa a questo grande concorso con i suoi ciclomotori ECO, CBA e CB1, con le sue moto da strada 50 TS, 125 TG1 e 200 T4, con i suoi fuoristrada 50 GR2 e 125 GR1.



GILERA vai sul concreto

GRATIS TUTTI I GILERA VENDUTI QUEL GIORNO

Acquistando un Gilera fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio un favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollala sopra, ritagliato dal calendario stesso, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno essere spedite entro il 15 febbraio e pervenire non oltre il 25 febbraio 1980 a: Ufficio Concorso Gilera Casella Postale 1952 - 16100 Genova. Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Gilera, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Gilera acquistato.



VENDE D'OCCASIONE

M Lire 300 per parola

VERA occasione. Litografia in Udine vende Rotaprint formato 35x50. Telefonare 0432/35089. 50 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 300 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, posate, caviatapi, ottoni, bronzetti, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri, curiosità, bigiotterie, biancheria, compere superavvalutazione. TELEFONARE 793972. ABITAZIONE 941093. 1490 N

COMMERCIALI

O Lire 300 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telefonare 31230 dopo 17.45. 1146 O

ACQUISTI ANTIORO, argento di simpegno 1745. ORO 1745. LIA 28, primo piano. 1113 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il "parco-elettrodomestici" completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

NESSUN problema per pulizie domestiche con la nostra "PREBEN". Drogheria RENATO Battisti 24. Benedetti C. so Saba 14. 1636 O

DARWIL acquista DRO

anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serie di disimpegno polizze Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4. Il piano

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 300 per parola

CERCASI produttore part-time per agenzia pubblicità in Gorizia, interessanti provvigioni, telefonare ore pasti 0481-5546. 106 P

DIFFUSIONE Pronto Moda cerca agente età 25/35 anni con furgone proprio per Trieste e Gorizia, scrivere a Publikompas casetta n. 42/D 34100 Trieste. 54 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTATE la Vs. nuova autovettura presso gli uffici Autosalone Fiat via F. Severo 66, tel. 54089 e di via F. Procaccio 237, tel. 61850 la troverete in pronta consegna alle migliori condizioni, massime valutazioni del Vs. usato ratealezzioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite. 500 F 68, 500 L 70, 726 TS, 127 T2, 128 rally TS, 128 4p TS, 124 special TS, 131 L 3, 132 G3, 124 condizionate e gas TS, Alfa

2000 Gtv 73, 74, Alfa 2000 T2, Alfetta 1.8 TS, Lancia Fulvia coupé 72, Bmw 320 77, Bmw 1602 71, Citroen Gs 1220 77, Renault 4 furgonetta gas 74 e altre ancora. T.A. 122 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova via Carlo Farini 37, tel. 827782: Alfa 126, 127, 128, 124 St, 124 coupé, A.R. 2000 gas, 1750 Gt, Ford Fiesta sport, Escort, Taurus fam, Peugeot, 304 S, Dyane 6, Renault 20 T2, R6, R12 gas, Lancia Beta coupé gas, Opel Rekord fam, diesel, Kadett, Bmw 3/1 S, Maita Bergamo 79, Simca 1000 Ls, Gs, Rallye, 1100 Gs, 1100 Break, 1307 Gt, furgone Volkswagen diesel 78. 1209 Q

A.A. EUROCAVIA vende Miramare 1 prenotata la Vs. Citroen massime valutazioni Vs. usato pagamento 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite. 126 75, Personal 77, 124 special 72, Dyane 6 72, Gs 1015 73, Alfa Romeo Alfetta 1.8 74, Alfa Romeo 1600 78, Mini 90 L 78, Lancia Beta Hpe 78, 127 3 porte 77, 500 L 71, Lancia Beta spider 1600 78, Fulvia 1300 S 76, Autobianchi 112 Abarth 70 Hpe 77, 112 B 78, Citroen Gs club 1200 76, Renault 5 Ts 78 Simca 1307 Gt 77, Innocenti Mini 90 S 78, Range Rover 78. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateli!!!

AUTOTORO concessionaria Opel Bedford, Saab, Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Fiat 124 sport coupé 75 blu ultimo tipo, Ford Taurus 1300 73, Fiat 131 1300 bianco 4 porte 77. 1637 Q

AUTOTORO concessionaria Opel Bedford, Saab, Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Ford promiscuo 78, Ford Transit furgone 78, Ford 777 motore diesel ottimo stato, facilitazioni pagamento. 1637 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria mostra veicoli usati p.zza Sansovino 2, tel. 725390, vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima retribuzione 40 mesi senza cambiali. 8/2 Q

A. FIAT 132 Gs 1800 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 Gs 1308 Gt perfetta vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. CITROEN Gx 1000 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 500 L vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. RENAULT 5 T1 nuovissima vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. AUTODEMOLITORE vendesi il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 1531 Q

A. VENDO 130 Fiat automatica tel. 820894. T.A. 150 Q

A. VENDO Mercedes 200 B 1971 motore nuovo 3.500.000. Tel. 820894. T.A. 150 Q

AL BLOCCO Rabulose tel. 231193 vendesi con ritiro usato Citroen Cx Pallas 78, Mercedes 240 diesel 78, 200 D 72, Peugeot 504 break e berlina 74 7 posti 1978, Fiat 132 76, 130 cambio manuale 74, Dino 200 128 72, Bmw 2500 71e 320 78, Opel Mania 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 78, Fiat Lupetto con pianali, recupero vetture, Lancia spider, Fiat 1500 spider. T.A. 121 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditori autorizzati via del Bosco 2, tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e razionali fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. Alfa Romeo Alfetta 1.8 78, Giulietta 1600 78, 79, Giulia super 1300 72, Alfa Romeo 1200 super 79, Alfa Romeo 127 3 porte 77, 500 L 71, Lancia Beta spider 1600 78, Fulvia 1300 S 76, Autobianchi 112 Abarth 70 Hpe 77, 112 B 78, Citroen Gs club 1200 76, Renault 5 Ts 78 Simca 1307 Gt 77, Innocenti Mini 90 S 78, Range Rover 78. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateli!!!

AUTOTORO concessionaria Opel Bedford, Saab, Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Fiat 124 sport coupé 75 blu ultimo tipo, Ford Taurus 1300 73, Fiat 131 1300 bianco 4 porte 77. 1637 Q

AUTOTORO concessionaria Opel Bedford, Saab, Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Ford promiscuo 78, Ford Transit furgone 78, Ford 777 motore diesel ottimo stato, facilitazioni pagamento. 1637 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria mostra veicoli usati p.zza Sansovino 2, tel. 725390, vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima retribuzione 40 mesi senza cambiali. 8/2 Q

A. FIAT 132 Gs 1800 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 Gs 1308 Gt perfetta vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. CITROEN Gx 1000 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 500 L vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. RENAULT 5 T1 nuovissima vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. AUTODEMOLITORE vendesi il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 1531 Q

A. VENDO 130 Fiat automatica tel. 820894. T.A. 150 Q

DYANE settembre 1978 perfette condizioni quotazione quattro ruote trattabili vendesi, tel. 61992. T.A. 141 Q

VENDO A 112 L. 1.200.000 trattabili, telefonare ore 13-15 tel. 566021. 378 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte categorie massima sollecitudine assoluta riservatezza, tel. 60285. 1505 R

GRADO Pineta vendo bellissimo negozio usato qualsiasi attività, telefonare 422171. 1634 R

LOCALI primo piano 100mq centralissimo adiacente qualsiasi attività cedesi licenza e locazione, informazioni IMMOBILIARE FUTURA, tel. 62991. 1492 R